

Repubblica Italiana
Assemblea Regionale Siciliana
XVII Legislatura



RESOCONTO STENOGRAFICO

276^a SEDUTA

MERCOLEDÌ 7 LUGLIO 2021

Presidenza del Presidente MICCICHE'

indi

Della Vicepresidente FOTI

Vicesegreteria generale Area Istituzionale
A cura del Servizio Lavori d'Aula

() Redazione effettuata da remoto ai sensi della nota del Segretario generale prot. n. 2122/PERSPG del 12 marzo 2020 a seguito delle limitazioni imposte dall'emergenza Covid-19.*

INDICE**Ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno**

| | |
|--|-------------|
| PRESIDENTE | 42,43,44,45 |
| LUPO (Partito Democratico XVII Legislatura)..... | 42 |
| CORDARO, <i>assessore per il territorio e l'ambiente</i> | 43,45 |
| DE LUCA (Movimento Cinque Stelle) | 44 |
| BARBAGALLO (Partito Democratico XVII Legislatura)..... | 45 |
| RAZZA, <i>assessore per la salute</i> | 46 |

Assemblea regionale siciliana

(Messaggio di cordoglio per la scomparsa dell'ex sindaco di Enna, Peppino Mancuso, e per la scomparsa del padre dell'onorevole Marano):

| | |
|------------------|---|
| PRESIDENTE | 5 |
|------------------|---|

| | |
|----------------------|---------------|
| Congedi | 5,17,24,29,35 |
|----------------------|---------------|

Disegni di legge

“Disposizioni per il coordinamento degli interventi contro la povertà e l'esclusione sociale”. (n. 990/A) ¹

(Discussione):

| | |
|------------------|----|
| PRESIDENTE | 14 |
|------------------|----|

(Votazione finale per scrutinio nominale e risultato):

| | |
|--|----------|
| PRESIDENTE | 17,18,29 |
| FOTI (ATTIVA Sicilia)..... | 18 |
| D'AGOSTINO (S.F. Italia Viva) | 19 |
| LO CURTO (UDC - Unione dei Democratici Cristiani e dei Democratici di centro)..... | 20 |
| DE LUCA (Movimento Cinque Stelle) | 20 |
| DI MAURO (Popolari ed Autonomisti - Idea Sicilia)..... | 21 |
| CRACOLICI (Partito Democratico XVII Legislatura)..... | 22 |
| CARONIA (Misto)..... | 23 |
| ARICO' (DiventeràBellissima)..... | 24 |
| AMATA (Fratelli d'Italia)..... | 25 |
| CALDERONE (Forza Italia)..... | 25 |
| LA ROCCA RUVOLO, <i>presidente della Commissione e relatore</i> | 26 |
| SCAVONE, <i>assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro</i> | 27 |

“Termine ultimo per la presentazione delle istanze di proroga delle concessioni demaniali marittime”. (n. 1018/A)

(Seguito della discussione):

| | |
|--|-------------------|
| PRESIDENTE | 33,34,35,36,38,41 |
| BARBAGALLO (Partito Democratico XVII Legislatura)..... | 36,37,39,41 |
| GALVAGNO (Fratelli d'Italia)..... | 34 |
| SAVARINO, <i>presidente della Commissione e relatore</i> | 36,38 |
| CORDARO, <i>assessore per il territorio e l'ambiente</i> | 36,37,38,40 |

(Rinvio della votazione finale per scrutinio nominale):

| | |
|------------------|----|
| PRESIDENTE | 42 |
|------------------|----|

| | |
|-----------------------|---|
| Missione | 5 |
|-----------------------|---|

Ordini del giorno

(Presentazione degli ordini del giorno n. 562 e n. 565):

| | |
|------------------|----|
| PRESIDENTE | 30 |
|------------------|----|

¹ Sulla procedura parlamentare concernente il disegno di legge n. 990/A, vedasi nota della Presidenza dell'Assemblea riportata nell'allegato B.

XVII LEGISLATURA

276ª SEDUTA

7 luglio 2021

Per fatto personale

| | |
|---|-----|
| PRESIDENTE | 6,7 |
| CRACOLICI (Partito Democratico XVII Legislatura)..... | 6 |

Sull'ordine dei lavori

| | |
|--|---|
| PRESIDENTE | 4 |
| BARBAGALLO (Partito Democratico XVII Legislatura)..... | 4 |

Su un emendamento presentato in Commissione "Bilancio" riguardante le indennità degli amministratori degli enti locali

| | |
|----------------------|------|
| PRESIDENTE | 9,10 |
| CARONIA (Misto)..... | 9 |

Sulla vicenda che ha riguardato l'onorevole Cracolici in sede di Commissione "Salute, servizi sociali e sanitari"

| | |
|--|-----------|
| PRESIDENTE | 7,8,11,12 |
| LA ROCCA RUVOLO (Forza Italia)..... | 8 |
| ARICO' (DiventeràBellissima)..... | 11 |
| LO CURTO (UDC - Unione dei Democratici Cristiani e dei Democratici di centro)..... | 12 |

Sulla vicenda che ha riguardato l'onorevole Cracolici in sede di Commissione "Salute, servizi sociali e sanitari" e sull'emergenza incendi nell'ennese

| | |
|------------------------------|----|
| PRESIDENTE | 10 |
| LANTIERI (Forza Italia)..... | 10 |

Sui gravi fatti accaduti nel Calatino

| | |
|---|----|
| PRESIDENTE | 12 |
| CAPPELLO (Movimento Cinque Stelle)..... | 12 |

Sulle tematiche sollevate dai deputati

| | |
|---|----|
| PRESIDENTE | 13 |
| CORDARO, assessore per il territorio e l'ambiente | 14 |

ALLEGATO A (*)**Commissioni parlamentari**

| | |
|---|----|
| (Comunicazione di parere reso) | 49 |
| (Comunicazione di approvazione di risoluzioni)..... | 50 |

Corte dei conti

| | |
|--|----|
| (Comunicazione di deliberazione) | 50 |
|--|----|

Disegni di legge

| | |
|---|----|
| (Comunicazione di presentazione ed invio alle competenti Commissione) | 49 |
| (Comunicazione di ritiro)..... | 49 |

Interpellanza

| | |
|------------------|----|
| (Annunzio) | 59 |
|------------------|----|

Interrogazioni

| | |
|-----------------|----|
| (Annunzio)..... | 50 |
|-----------------|----|

Mozioni

| | |
|------------------|----|
| (Annunzio) | 60 |
|------------------|----|

ALLEGATO B

Nota della Presidenza dell'Assemblea sulla procedura parlamentare concernente il disegno di legge n. 990/A69

(*) **N.B.** L'Allegato A contiene i testi eventualmente consegnati alla Presidenza dagli oratori e le comunicazioni all'Assemblea non lette in Aula.

La seduta è aperta alle ore 16.10

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, la seduta è aperta.

Mi hanno chiesto dalla Commissione “Salute”, di rinviare di mezz’ora i lavori d’Aula perché stanno ancora lavorando e hanno delle cose importanti da definire. Per cui, aspettiamo che finiscano in Commissione e ritorniamo in Aula.

Sono le ore 16.10, vediamo se per le ore 16.30 ultimeranno i lavori, ma mi sembra difficile. Comunque, sospendiamo sino alle ore 16.30, vedremo poi se sarà possibile iniziare i lavori oppure se dovremo rinviare ancora qualche minuto.

La seduta è sospesa.

(La seduta, sospesa alle ore 16.11, è ripresa alle ore 16.54)

La seduta è ripresa.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, la seduta è ripresa, ma la stiamo per risospendere perché la VI Commissione...

LACCOTO. Ancora?

PRESIDENTE. Onorevole Laccoto che posso fare io?

Ognuno di noi ha le proprie urgenze, se la Commissione “Sanità” sta finendo un lavoro, mi hanno comunicato che stanno finendo ed è urgente io non li interrompo per cui, credo, che così come abbiamo fatto in altre occasioni possiamo tranquillamente aspettare anche oggi per cui siccome mi hanno chiesto fino alle ore 17.15...

(Intervento fuori microfono dell’onorevole Laccoto)

Onorevole Laccoto, quando c’è Aula le Commissioni interrompono i lavori a meno che il Presidente non ritenga di farle continuare per qualche motivo particolare; non mi sembra che se stiamo un quarto d’ora in più succeda nulla.

Sull’ordine dei lavori

BARBAGALLO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BARBAGALLO. Volevo dare un contributo, Presidente, sull’ordine dei lavori. Siccome io vengo dalla Commissione “Sanità” e tutto mi sembra tranne che la Commissione finisca entro un quarto d’ora, venti minuti...

PRESIDENTE. No, me l’hanno detto ora. Ho detto loro che alle 17.15 comincia l’Aula.

BARBAGALLO. Dico, anche per regolarci sui lavori perché...

PRESIDENTE. Se io alle ore 17.15 riapro i lavori d’Aula, la Commissione deve chiudere obbligatoriamente. Siamo già rimasti così con la Presidente La Rocca Ruvolo, per cui non credo che ci sia motivo di fare diversamente.

Pertanto, la seduta è sospesa.

(La seduta, sospesa alle ore 16.56, è ripresa alle ore 17.23)

La seduta è ripresa.

PRESIDENTE. Avverto che il processo verbale della seduta precedente è posto a disposizione degli onorevoli deputati che intendano prenderne visione ed è considerato approvato in assenza di osservazioni in contrario nella presente seduta.

Ai sensi dell'articolo 127, comma 9, del Regolamento interno, do il preavviso di trenta minuti al fine delle eventuali votazioni mediante procedimento elettronico che dovessero avere luogo nel corso della seduta.

Invito, pertanto, i deputati a munirsi per tempo della tessera personale di voto.

Ricordo, altresì, che anche la richiesta di verifica del numero legale (art. 85) ovvero la domanda di scrutinio nominale o di scrutinio segreto (art. 127) sono effettuate mediante procedimento elettronico.

Atti e documenti, annunzio

PRESIDENTE. Avverto che le comunicazioni di rito di cui all'articolo 83 del Regolamento interno dell'Assemblea saranno riportate nell'allegato A al resoconto dell'odierna seduta.

Missione

PRESIDENTE. Comunico che l'onorevole Fava sarà in missione il 19 luglio 2021.

L'Assemblea ne prende atto.

Congedi

PRESIDENTE. Comunico che gli onorevoli Compagnone, Mangiacavallo, Sunseri, Di Paola, Di Caro, Pasqua, Marano, Zafarana e Ciancio hanno chiesto congedo per la seduta odierna.

L'Assemblea ne prende atto.

Messaggio di cordoglio per la scomparsa dell'ex sindaco di Enna, Peppino Mancuso, e per la scomparsa del padre dell'onorevole Marano

PRESIDENTE. Abbiamo al primo punto le Disposizioni per la povertà però prima di iniziare, scusate colleghi se mi date un attimo di attenzione, in questi giorni sono successi due eventi particolarmente negativi. Qualche giorno fa è venuto a mancare l'ex Sindaco di Enna, Peppino Mancuso, che tutti ricordiamo con grande affetto, ma ieri è venuto a mancare anche il papà della nostra collega Jose Marano, e mi piacerebbe che per queste due persone, per la Jose in particolare, potessimo fare un momento di raccoglimento prima dell'inizio dell'Aula, quindi vi prego un minuto di raccoglimento.

(Tutti i presenti in Aula, in piedi, osservano un minuto di raccoglimento)

Ovviamente, tutta l'Assemblea manda alla famiglia Mancuso un affettuoso abbraccio, ma tutti noi, credo, con particolare emozione, mandiamo un fortissimo abbraccio a Jose per questa improvvisa mancanza che ha avuto ieri, particolarmente dolorosa.

Per fatto personale

CRACOLICI. Chiedo di parlare per fatto personale.

PRESIDENTE. Prima di cominciare l'esame del disegno di legge sulla povertà, ha chiesto di parlare, per pochissimo credo, l'onorevole Cracolici. Ne ha facoltà.

CRACOLICI. Signor Presidente, ho chiesto la parola per dare una comunicazione all'Aula, perché credo che la vicenda di ieri in qualche modo investa, non perché mi ha riguardato personalmente, e provo a spiegare di cosa sto parlando, ma perché credo che investa la disciplina, l'onore... devo togliere la mascherina? Io col microfono ho paura, perché ho capito che forse per Dipasquale la causa del contagio è stata il microfono.

Vado alla sintesi. Ieri sono stato raggiunto da una telefonata in cui mi si chiedeva come commentavo, da parte del nuovo direttore di "Live Sicilia", una foto che sarebbe stata inviata a "Live Sicilia" durante i lavori della Commissione "Salute, servizi sociali e sanitari". Io non conoscevo chiaramente la foto, non avendola fatta, non essendomi fatto un *selfie*, ma mi si annunciava che la foto mi riprendeva mentre in quel momento avevo aperto dal mio *iPad* un videogioco, tutti sanno che lo utilizzo, il burraco. Ho commentato come potevo commentare.

Non volevo dare, e non voglio dare a questa notizia, a questo fatto, particolare risalto, una notizia forse di colore, un pettegolezzo, ma quello che mi ha colpito, ed è la ragione per cui sto parlando, e non di quello che mi ha riguardato, è il fatto che mezz'ora dopo quella telefonata è stata pubblicata la notizia su "Live Sicilia", e tre minuti dopo sono stato raggiunto da un messaggio *whatsapp* in cui mi si girava la notizia di "Live Sicilia", a firma del dottor Tuccio D'Urso, mettendomi al corrente, forse pensava che io non lo sapessi, di questa notizia che in qualche modo veniva pubblicata da "Live Sicilia".

Ho appurato, nel corso delle ore successive, che assieme a me il dottor Tuccio D'Urso lo ha inviato, non so, a qualche centinaio...

(Intervento fuori microfono dell'onorevole Lentini)

PRESIDENTE. Onorevole Lentini, chiedo scusa, se può uscire grazie, la ringrazio molto. Continui, onorevole Cracolici.

CRACOLICI. Quindi, altre centinaia di persone, non so se centinaia, migliaia, non ho la più pallida idea.

Ma come diceva una volta Andreotti, "*a pensar male si fa peccato, ma spesso ci si azzecca*": io ho imparato una lezione antica, che spesso il primo che ti porge le condoglianze, è l'autore del fatto. Ho avuto anche modo di riferirlo, in qualche modo di farglielo comprendere al dottore D'Urso, non è stato smentito, non ho la prova che sia stato effettivamente lui – anche se in Commissione era l'unico presente esterno – visto che tutti i colleghi della Commissione mi conoscono, sanno che normalmente faccio contemporaneamente diverse cose.

Non credo che sia una notizia per nessuno dei colleghi qui presenti, al di là degli schieramenti politici. Perché sto ponendo questa questione?

Perché penso che sia in corso, o ci sia un tentativo – non se poi è in corso, non so a che punto arriverà – di provare a screditare questo Parlamento e la funzione dei parlamentari.

Mi sono ricordato poi le parole che ha usato il dottor D'Urso quando l'Aula, con voto democratico per due volte, ha respinto l'ipotesi che veniva proposta, quella di estendere il suo contratto fino ai settant'anni, dopo i 67 per i quali c'è l'obbligo di andare in pensione.

Ricordo le parole – come dire di disprezzo verso il Parlamento – addirittura le allusioni verso un collega che era assente, era presente, chiedeva le indagini, il Presidente dell'Assemblea fu tirato dentro come se fosse un collaboratore di un falso. Quelle parole fanno il paio con questo tentativo di dare all'idea della rappresentanza un ruolo quasi offensivo, che non faccia gli interessi dei siciliani.

Per la verità ho ricordato pure che qualche settimana fa sono stato autore, non solo di un'interrogazione parlamentare ma – come ho avuto modo di dire anche pubblicamente – di avere portato fisicamente - la prima volta che lo faccio in vita mia - quella interrogazione parlamentare presso la Procura della Repubblica di Palermo per valutare se ci sono eventuali reati nella gestione degli affidamenti degli incarichi professionali da parte del delegato dal commissario, cioè il Presidente della Regione che, avendo delegato D'Urso alla gestione dei cosiddetti “appalti Covid”, ha operato secondo un principio di affidamento diretto, secondo me fuori le regole. E' la mia opinione, ho chiesto ai Magistrati di fare una valutazione.

Le tre cose: il caso iniziale, quella storia dell'interrogazione e la vicenda di ieri mi dicono che probabilmente – non so con quanti sostegni esterni – qualcuno pensa di potere intimidire, ma con me ha sbagliato indirizzo! Mi può beccare a giocare, non a burraco, a sette e mezzo, in tutti i giochi che vuole, ma l'idea di potere intimidire con questi strumenti l'esercizio della libertà di un parlamentare la dice lunga su qual è la filosofia o l'ideologia che spesso sta dietro ai comportamenti umani.

Ho il dovere di dirlo all'Assemblea. I fatti sono questi.

Ognuno li valuterà però, siccome credo che le cose che mi riguardano non sono mai fatti privati, ho sempre vissuto in maniera - persino eccessivamente - trasparente la mia vita pubblica, avevo il dovere di volerlo raccontare e trasmettere a tutti i colleghi, perché ognuno si faccia la sua opinione – fra l'altro nell'esercizio di un'attività di Commissione in cui era stato chiamato per spiegare quello che stava facendo, e non per venire a fare eventualmente foto ai deputati.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Cracolici.

Credo che una situazione di questo genere non vada commentata, non so se è stato il dottor D'Urso a fare quella foto, ma mi interessa poco, nel senso che se anche fosse stato qualcun altro la mia critica nei confronti di chi è stato non può che essere comunque molto severa.

E' inaudito che si facciano fotografie per mandarle fuori, per screditare. Cosa volete che si screditi?

Si scredita, alla fine, il sistema generale della politica, il sistema intero di questo Parlamento, di quest'Assemblea.

Devo dire che è ancor più grave se cose di questo genere vengono fatte da persone che vengono chiamate in audizione.

Se fosse un parlamentare sarebbe grave, ma il fatto che sia - forse - una persona venuta perché chiamata dalla Commissione, per fare la sua audizione, lo considero ancora peggio.

Speriamo che non sia stato..., ma io, come dire, prendo atto di quello che ha raccontato l'onorevole Cracolici, certamente non con piacere.

Sulla vicenda che ha riguardato l'onorevole Cracolici in sede di Commissione “Salute, servizi sociali e sanitari”

LA ROCCA RUVOLO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà. Però, su questo argomento non interveniamo tutti.

L'onorevole La Rocca Ruvolo ha chiesto per prima di intervenire, poi hanno chiesto di intervenire gli onorevoli Caronia e Aricò. Anzi, scusate, dopo l'onorevole La Rocca Ruvolo aveva chiesto di intervenire l'onorevole Lantieri.

Però, scusate, forse il suo intervento, onorevole Lantieri, era diverso da questo.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE. Diverso. E allora lo facciamo dopo, perché credo che loro intervengano - l'onorevole La Rocca Ruvolo sicuramente - su questo argomento.

LA ROCCA RUVOLO. Signor Presidente, Governo, onorevoli colleghi. Quanto è accaduto il 3 giugno in Commissione la reputo una cosa gravissima, di cattivo gusto e di basso profilo, perché voglio precisare una cosa: io ieri ho chiamato il direttore di Live Sicilia perché lui correggesse l'articolo, e non parlasse di onorevoli deputati che avevano fotografato l'onorevole Cracolici, perché così non era, prima cosa, perché abbiamo visionato gli elenchi dei presenti e degli ospiti di quella giornata. Questo il primo punto.

Il secondo punto di quell'articolo, su cui dissentiamo fortemente, è che commentava pure e la diceva lunga sul clima in Commissione; bene, sul clima in Commissione non avevamo nulla da sottolineare, perché il clima in Commissione è sempre stato un clima collaborativo e di grande intesa tra tutte le forze politiche presenti in Commissione 'Salute'. Detto questo, voglio aggiungere una cosa, Presidente, noi da due anni lavoriamo in maniera terribile nelle Commissioni, e credo di parlare anche a nome degli altri presidenti delle altre Commissioni, con dei collegamenti che spesso non sono per niente buoni, con una fatica impressionante, e non abbiamo mai avuto in presenza né il Governo, perché è sempre da remoto, né ospiti vari, con una difficoltà non indifferente.

Oggi la inviterei a dare una disposizione chiara, non ne possiamo più del 'remoto', almeno per quanto riguarda il Governo, lo vogliamo in presenza, perché lavoriamo in maniera brutta, bruttissima.

Secondo punto. L'ospite a cui fa riferimento, e non so se sia questo o meno, noi già ad ottobre lo avevamo invitato in Commissione per potere capire come si stava muovendo la macchina dell'emergenza Covid per l'aspetto strutturale, per le risorse che venivano date per l'emergenza Covid, e ci è stato risposto che non rispondeva a noi in maniera assoluta, aveva soltanto un interlocutore.

Questa risposta, che noi non abbiamo polemizzato, non abbiamo fatto nulla, oggi, a distanza di mesi, chiarisce anche quello che si è permesso di dire l'ingegnere D'Urso alla Commissione 'Salute' quando, ad ottobre, ha ritenuto di non dovere venire perché alla Commissione non doveva nulla.

Io dico: la Commissione rappresenta i siciliani. Bene, i siciliani non hanno il diritto di sapere come vengono allocate le risorse, quali sono i centri per l'emergenza Covid e, soprattutto, che costi stanno sostenendo questi centri per l'emergenza Covid.

Ribadisco ancora una volta: quello che è accaduto il 3 giugno in Commissione "Salute" è una cosa gravissima nei confronti del Parlamento, non soltanto nei confronti dell'onorevole Cracolici o della Commissione "Salute".

PRESIDENTE. Onorevole La Rocca Ruvolo aspetti un attimo, non se ne vada.

Due cose. Per quanto riguarda l'organizzazione dei lavori della Commissione, quelli dipendono esclusivamente da lei, dalla presidenza, io non do nessuna direttiva, tranne su quelle generali, ovviamente. Quindi quando lei vuole fare le sedute in videoconferenza le fa, quando non le vuole fare non le fa, dipende direttamente da lei. Però le devo dire, quindi, da questo momento lei non le faccia ed il problema è già risolto.

Sulla non presenza fisica del Governo, e su altre cose di cui lei ha parlato, la devo pregare: me lo dica subito, cioè, perché se voi chiedete che io a nome della Presidenza faccia una lettera al Presidente della Regione chiedendo che i membri del Governo siano presenti nelle Commissioni, così come l'ho

fatto in altre occasioni, lo farei tranquillamente anche in occasione in cui ci dovesse essere qualche non volontà di essere presente, ecco, poi credo che finché è possibile farlo da remoto quando l'assessore non può venire non succede niente, credo che sia più che normale ma laddove, invece, lei ritenesse questo, deve chiedere la presenza.

Per quanto riguarda, invece, la risposta che il dottor D'Urso avrebbe dato alla Commissione sul fatto che lui non doveva nulla alla Commissione, vi posso dire che ha sbagliato a non dirmelo prima, perché se io avessi saputo il giorno in cui è stata data questa risposta - lo avessi saputo dalla Commissione che era stata data questa risposta - sarei intervenuto, e in maniera molto sollecita e anche molto pesante perché nessuno, nessun siciliano si può permettere di dire, se convocato in Commissione, che non ha motivo di essere convocato perché nulla deve alla Commissione parlamentare, perché io credo che tra i compiti del Parlamento, tra i compiti delle Commissioni più ancora che dell'Aula, ovviamente, c'è quello ispettivo, per cui, ovviamente, chiunque deve obbligatoriamente rispondere a una chiamata di audizione in una qualsiasi Commissione.

Per cui, ora lei me lo sta dicendo, dovrò segnalarlo con notevole ritardo al Presidente della Regione ma, ovviamente, lo farò, perché nessuno si può permettere, nessun Direttore generale, nessun delegato, nessun Presidente o Direttore di Aziende partecipate della Regione, si potrà permettere di dire che non viene perché non ha nulla da rispondere alla Commissione, questo è poco ma sicuro e spero che non succeda mai più!

Al Governo presente non posso che dire, e lo dico con dispiacere, però non posso non dirlo, le dichiarazioni del dottor D'Urso in più di un'occasione sono state dichiarazioni che hanno lasciato un po' a bocca aperta, come dire, quanto diciamo in maniera eufemistica, questa Presidenza, lo ha fatto quando ha comunicato che qua ci sono imbrogli continui, perché il voto, quello che riguardava la sua persona era stato negativo, lo ha fatto in altre occasioni, per cui questo lo devo dire, mi riferisco all'onorevole Cordaro, perché è l'assessore che ha la delega dei rapporti con il Parlamento, sarebbe il caso che questa persona venisse richiamata dal Governo, dalla Presidenza della Regione, e gli si dicesse esattamente quello che lui può fare e non può fare, perché alcune cose, oggettivamente, non sono consentite.

Su un emendamento presentato in Commissione "Bilancio" riguardante le indennità degli amministratori degli enti locali

CARONIA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CARONIA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Governo, io sarò molto breve, in realtà il mio intervento coglie soltanto la parte iniziale dell'introduzione fatta dall'onorevole Cracolici, quando si dice che probabilmente la politica, attraverso queste azioni che chiaramente nessuno può avallare, viene in qualche modo screditata, però io vorrei sottolineare un evento che si è verificato stamattina in Commissione "Bilancio".

Presidente, la Commissione "Bilancio" ci ha sottoposto un emendamento - ad un disegno di legge stralcio che avverrà per i tempi giusti - io però vorrei sollecitare la sua attenzione che è stata molto sempre attenta su questo aspetto, si è proposto di aumentare in maniera anche veramente minimale, così come ci propone l'Anci, le indennità date ai sindaci nonché agli assessori che, come abbiamo visto anche dalle cronache degli ultimi giorni, sono davvero irrisori rispetto alla quantità di responsabilità e di impegno che un sindaco di una città, qualunque essa sia, deve affrontare.

Lo abbiamo visto quando un bambino ha avuto quel problema alla mano, a scuola: addirittura il sindaco è stato identificato come il responsabile, per cui è chiaro che la responsabilità di chi

amministra gli enti locali davvero oggi è un problema serio, è diventato quasi un suicidio fare il sindaco, è difficile quasi trovare addirittura chi si vuole candidare.

E allora, io ritengo che sia assolutamente corretto, proprio rispetto a quello che noi facciamo, dare valore a ciò che viene fatto agli enti locali dei ruoli soprattutto di chi amministra e chi assume maggiori, dico io, responsabilità, però io trovo assolutamente improponibile che la copertura finanziaria possa essere fatta col fondo delle autonomie, Presidente, perché noi non possiamo togliere ai sindaci le somme con cui devono amministrare per poterle mettere alle proprie indennità, allora io chiedo, perché non venga svilito ancora una volta il significato di chi si impegna in politica, e lo fa con servizio, che è corretto che le indennità vengano almeno un po', come dire, riviste alla luce di queste enormi responsabilità, ma che non si faccia sulla pelle dei cittadini, perché è chiaro che questo diventa un *boomerang* contro la politica.

PRESIDENTE. Onorevole Caronia, però questo è un argomento della Commissione “Bilancio”.

CARONIA. Mi permetto, per l'argomento probabilmente sono uscita un po' fuori tema, però, quando l'onorevole Cracolici ha detto “qualcuno evidentemente ce l'ha con la classe dirigente politica”, non dobbiamo farci male da soli, perché è pur vero che, come dire, il nostro ruolo è importante, perché lo facciamo con piena convinzione, ed i sindaci oggi stanno soffrendo in maniera particolare, e lo sappiamo tutti. Grazie.

PRESIDENTE. Quando poi questo disegno di legge verrà esitato per l'Aula, lei questo intervento lo farà...

CARONIA. Ho voluto sottolinearlo perché oggi è stato approvato in Commissione e mi sembra, come dire, non congruo.

PRESIDENTE. Le è stato consentito. Perfetto. La ringrazio molto. Aveva chiesto l'onorevole Lo Curto, poi ci sono altri interventi? Perché dobbiamo cominciare. Tutti volete intervenire. Tutti su questo argomento? Io veramente lo vorrei chiudere questo argomento, perché dobbiamo fare le leggi. Prego onorevole Lo Curto.

LO CURTO. Grazie Presidente.

PRESIDENTE. Ah no, scusi, prima c'era l'onorevole Lantieri, da tempo. Prego.

Sulla vicenda che ha riguardato l'onorevole Cracolici in sede di Commissione “Salute, servizi sociali e sanitari” e sull'emergenza incendi nell'ennese

LANTIERI. Presidente, scusi, non è un intervento, a parte la solidarietà all'onorevole Cracolici, ma parla la storia dell'onorevole Cracolici, perciò non penso che abbia bisogno di altri interventi in Aula.

Io volevo solamente due secondi per porre l'attenzione sull'emergenza incendi che c'è in tutta la Sicilia. Tutti abbiamo letto, abbiamo ascoltato, non sono qua per fare polemica, per dire che è stato fatto male, non c'è stata prevenzione, perché tutto questo non serve a niente, serve solamente dire che ogni anno gli incendi aumentano sempre di più, e qualsiasi cosa si faccia, vuol dire che da parte nostra il primo colpevole magari siamo anche noi, c'è qualcosa che non va perché gli incendi aumentano e devastano ettari ed ettari di terreno.

Cos'è accaduto? Principalmente nell'ennese, nella parte nord, ci sono stati incendi disastrosi. A parte distruggere i boschi nelle zone di Troina, Gagliano, Nicosia, Regalbuto, ed anche nella parte sud, hanno distrutto diverse aziende e masserie. Indubbiamente, tantissime centinaia di persone si

ritrovano, non più di un centinaio di aziende, si ritrovano sul lastrico, perché non sanno come affrontare questa problematica, perché non hanno più il foraggio per dare da mangiare agli animali, ci sono problemi anche di acqua, con la diga Pozzillo dove ho coinvolto anche l'assessore, se mi ascolta l'Assessore per l'agricoltura che è un argomento importante che riguarda...

PRESIDENTE. Onorevole, chiedo scusa, mentre c'è chi parla se voi vi mettete là a parlare col Governo... grazie. Onorevole Lantieri, la prego di essere breve, perché questo è un intervento da articolo 83 che dovrebbe essere fatto dopo, glielo sto facendo fare, però la supplico di essere più breve possibile. Grazie.

LANTIERI. Allora, Presidente, chiedo soltanto l'intervento degli assessori, ma chiedo un intervento vero che vengano a vedere com'è la situazione, per dare un contributo vero, perché è inutile che ci pigliamo in giro e diciamo "unità di crisi, cose nazionali", perché questi contributi non arriveranno, arriveranno tra tre, quattro anni. L'emergenza è adesso, perciò questo Parlamento deve dare una risposta adesso.

Che cosa si può fare per questi imprenditori, per tutti i cittadini che hanno avuto dei danni? Poi l'emergenza boschi l'andiamo ad affrontare, perché c'è pure un disegno di legge da parte mia e penso da parte di altri. Però, se gli assessori debbono venire per fare la passerella prima della campagna elettorale se ne stiano tranquillamente al Governo con il loro Presidente e si facciano le passeggiate a casa loro. Grazie.

Sulla vicenda che ha riguardato l'onorevole Cracolici in sede di Commissione "Salute, servizi sociali e sanitari"

ARICO'. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. E' sull'argomento Cracolici? Vi prego veramente soltanto la brevità perché dobbiamo iniziare a votare perché facciamo soltanto...

ARICO'. Signor Presidente, le prometto che non parlerò non più di sessanta secondi però, rispetto all'*input* che ci dà l'onorevole Cracolici, e non voglio entrare nel merito delle dichiarazioni fatte, ma se non manifestargli la mia solidarietà per una foto subita non si sa da chi, e non voglio difendere l'ingegnere D'Urso, perché tutti sanno quanto io lo possa stimare, ed ero uno di quelli che ha sottoscritto l'emendamento che, come lei si ricorderà, risulta un voto in più perché c'è stato un voto in più rispetto ai presenti, quindi non voglio entrare in questo meccanismo.

Però, proprio per questo, proprio per evitare che si possano screditare le istituzioni ed il Parlamento è la più alta istituzione della Sicilia io le chiedo, Presidente, una riunione apposita a porte chiuse, perché, probabilmente, servirà a noi per capire come vogliamo continuare il prossimo anno e mezzo, perché rispetto soprattutto ad un Gruppo parlamentare che ha chiesto la testa di alcuni di noi, me compreso, per chi ha subito un'indagine, un procedimento nei mesi passati ed oggi per fortuna c'è stato un Tribunale che ha decretato una sentenza di non luogo a procedere; ci sono stati degli attacchi nei mesi scorsi che, addirittura alcuni parlamentari volevano che io mi dimettessi dal ruolo, io ed altri colleghi in Aula ma, voglio dire, non voglio prendere la parola per i colleghi presenti.

Quindi, signor Presidente, la prego, se si screditano le istituzioni a tutti i livelli, e per tutti i casi e tutti i Gruppi parlamentari, perché è giusto dare oggi solidarietà per quanto è accaduto all'onorevole Cracolici per una fotografia, però signor Presidente, forse sarebbe il caso di parlare a porte chiuse di quando si utilizzano le vicende giudiziarie che riguardano ognuno di noi per fare politica e attacchi strumentali screditando l'intera istituzione, signor Presidente!

PRESIDENTE. Questo è un argomento che andrebbe affrontato non in una riunione. Basta così, per favore. È iscritta a parlare l'onorevole Lo Curto, poi l'onorevole Cappello e poi basta che dobbiamo iniziare a votare. Eh lo so, sono sull'83, però ormai siccome c'è stata una discussione iniziale dell'onorevole Cracolici si è voluto rispondere a quello. Onorevole Lo Curto, la prego, trenta secondi, dica la sua.

LO CURTO. Spero anche meno. Ricordo quella seduta, perché era un'audizione da me richiesta sulle vicende dell'ospedale di Marsala, il costruendo nuovo padiglione previsto per l'emergenza Covid.

Esprimo, ovviamente, tutto il mio disappunto nell'aver anch'io ricevuto quella notizia rispetto a cui si diceva, appunto, che l'onorevole Cracolici era stato fotografato mentre giocava con il suo *Ipad*, e mi sembra doveroso non esprimere solidarietà al collega che tutti conosciamo, e al di là delle posizioni politiche, nessuno può ignorare che si tratti di un deputato che, con molta competenza, segue e con molta attenzione le vicende parlamentari e tutte le iniziative che sono di suo, e non solo di suo interesse, certamente, ma della Regione siciliana.

Però, indubbiamente, questa vicenda lascia l'amaro in bocca, perché tutti noi siamo sempre soliti rispondere al telefono, parlare con i colleghi mentre altri intervengono, mentre ci sono atti parlamentari che si discutono e tutto questo ha il sapore, veramente un sapore amaro, che non fa bene a nessuno.

È giusto che qui si difendano le istituzioni, quindi non difendo l'onorevole Cracolici, che non ha certo bisogno di me per essere difeso, ma indubbiamente difendo anche il prestigio dell'Istituzione che noi rappresentiamo, un'Istituzione che va difesa anche dagli attacchi pregiudiziali con i quali certa politica si muove e si è sempre mossa, anzi nel solco dell'anti politica piuttosto che della politica.

Vorrei dire soltanto una cosa, signor Presidente, rispetto alla presenza in Aula dei direttori generali. Il Presidente Savona sa quante volte abbiamo richiesto - e l'Assessore Scavone altrettanto - la presenza di un direttore generale in particolare, che è Rosolino Greco che non si è mai presentato per rendere un parere ad una norma che questo Parlamento, e parecchi colleghi di tutte le classi politiche, di tutti i partiti, hanno presentato più volte, e mi riferisco proprio all'emendamento...

PRESIDENTE. Però ripeto onorevole Lo Curto, su questo avvertite la Presidenza e ci pensa la Presidenza.

LO CURTO. E io lo voglio stigmatizzare, qui, perché veramente non se ne può più dell'assenza, come dire ormai impossibile...

Sui gravi fatti accaduti nel Calatino

PRESIDENTE. È iscritto a parlare l'onorevole Cappello. Ne ha facoltà. Anche lei cerchi di essere il più veloce possibile per favore.

CAPPELLO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Governo, io non mi voglio soffermare su ciò che poc'anzi ha affermato l'onorevole Aricò, perché non intendo affatto alimentare polemiche che non esistono, e certamente non sarà il mio Gruppo ad avere il bavaglio, a mettersi il bavaglio per quello che ha detto l'onorevole Aricò.

Signor Presidente, lunedì mattina, nel Calatino è successo un fatto di una gravità inaudita. Lunedì mattina, parrebbe con un atto doloso, è stato appiccato l'incendio ad uno dei pochi impianti pubblici di compostaggio dei rifiuti che si chiama Kalat Ambiente. Nelle prime mattinate il sindaco di Grammichele e il sindaco di Palagonia si sono recati immediatamente sui luoghi per dare una mano ai Vigili del Fuoco, e soprattutto constatare quanto stava accadendo.

Il giorno dopo c'è stata la visita dell'assessore Baglieri sui luoghi, insieme al sindaco di Caltagirone ed altre autorità. Presidente, questi fatti sono notori perché chiaramente è una notizia di cronaca che riguarda l'intera Regione. Il mio intervento vuole consistere in un appello sia all'Aula che alla Commissione "Ambiente", con cui ho già parlato, perché il giorno stesso il sottoscritto insieme ai componenti del Movimento Cinque Stelle ed ai componenti della Commissione "Ambiente" ha rivolto al suo presidente una richiesta di audizione urgente dei vertici della KALAT, dell'Assessore e dei Sindaci del Calatino perché come parrebbe, essendo questo un atto doloso, essendo stato appiccato l'incendio dolosamente, io faccio un appello al Governo della Regione e all'Assemblea affinché vi sia una pronta reazione da parte della Regione siciliana e dell'Assemblea regionale siciliana, perché questi atti dolosi meritano una pronta risposta da parte delle istituzioni.

Occorre che il signor Presidente della Regione, e quindi l'Assemblea regionale siciliana, mettano mani al portafoglio e ripristinino nel più breve tempo possibile questi impianti, perché mettono in seria discussione quel circuito virtuoso di raccolta dei rifiuti che KALAT Ambiente rappresenta.

Presidente Miccichè, concludo dicendo che questo per il Movimento Cinque Stelle è l'unico modo di onorare le istituzioni.

Sulle tematiche sollevate dai deputati

PRESIDENTE. Grazie, su questo forse sono venuto meno anche io ad una immediata comunicazione che avrebbe dovuto condannare questo tipo di azioni, però, sinceramente non me ne ero accorto, non l'avevo saputo. Per cui ora lo faccio in diretta.

Onorevole assessore, solo un minuto per favore.

CORDARO, *assessore per il territorio e l'ambiente*. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE. Non è una difesa, così, d'ufficio per il dott. D'Urso. Quello se la vedrà lui, tanto non c'entra il Governo, è la persona che ha fatto qualche cosa che secondo me non andava.

CORDARO, *assessore per il territorio e l'ambiente*. Signor Presidente, io il difensore di fiducia lo faccio in tribunale quando esercito la professione di avvocato, che poi è la mia professione, quindi si figuri se posso fare il difensore d'ufficio in Parlamento.

Non ho ben capito, semmai, ironizzo conoscendo l'intelligenza dell'onorevole Cracolici, se la sua denuncia in Aula era un intervento per avere la solidarietà, lo penserei, se non fosse altro che ho visto quella sceneggiata che definisco davvero... forse meglio non definirla, perché credo che lei abbia fatto bene a svolgere in Aula l'intervento che ha svolto, e quindi certamente e senza infingimenti, aggiungo a quella dei colleghi che sono intervenuti, la solidarietà mia e del Governo, non fosse altro che per il fatto che ci capita oramai da anni.

Forse a lei, che è un deputato che ha qualche anno e qualche legislatura in più degli altri, di stare 3, 4, 5 o 6 ore a seguire un dibattito, e anche a me è capitato di continuare a seguirlo con grande attenzione, nonostante magari lo sguardo fosse rivolto ad altro. Immaginare, poi, da questo che ne possa derivare un clima particolare in Commissione "Salute", diventa davvero la ciliegina sulla torta e quindi, credo, Presidente Miccichè, che probabilmente una nota potrebbe essere fatta sotto questo profilo nell'interesse della credibilità del Parlamento tutto.

Desidero invece rispondere, dopo avere manifestato la mia stima nei confronti dell'onorevole Cracolici, alla collega Lantieri. Perché vede, interverrò per 30 secondi sull'argomento, però colleghi proprio per evitare quelle argomentazioni che spesso ci portano ad inseguire fantasmi che non ci appartengono, credo che presto si debba fare una seduta verità sull'antincendio boschivo in Sicilia.

Io oggi preannuncio quelli che sono i dati dell'ultima settimana, Presidente Miccichè. Perché se per primi noi da parlamentari della Regione siciliana, non comprendiamo qual è la competenza del Corpo

forestale della Regione siciliana, che riguarda interventi su boschi e su incendi di interfaccia, noi finiamo per farci del male senza motivo, perché proprio con riferimento a Enna – Presidente, mi rivolgo all'onorevole Lantieri, anche se non è in Aula - la superficie boscata attinta da fuoco in queste ultime due settimane rispetto alla totalità, fatto massimo del 100 per cento, è pari al 14,69 per cento. Abbiamo province come Trapani nelle quali la superficie boscata attinta dal fuoco è pari allo zero per cento.

Allora, Presidente, il problema è che dobbiamo occuparci di attivare un percorso serio con i comuni, perché spesso sono la vegetazione e i terreni incolti la vera causa dei drammi.

Sono, quindi, responsabilità delle quali io mi faccio carico, ma di cui non si può fare carico, certamente, il Corpo forestale della Regione siciliana; io me ne faccio carico...

PRESIDENTE. Assessore, non apriamo un altro argomento, già sono in dieci che vogliono chiedere la parola, la prego!

CORDARO, *assessore per il territorio e ambiente*. Presidente, ho finito, ma io penso che il Governo debba ultimare un dibattito, c'è stata una collega che è intervenuta, sto rispondendo. Ho finito.

PRESIDENTE. Ho chiesto soltanto che gli assessori vadano...

CORDARO, *assessore per il territorio e ambiente*. Ho finito. Concludo dicendo, per quanto è mia notizia e certamente accade in IV Commissione, gli Assessori sono sempre stati in presenza, lo dico alla collega La Rocca Ruvolo. Io non ho mai partecipato da remoto per una volta, in tre anni e mezzo, ad una Commissione, Covid o non Covid.

E' chiaro che se la cartina di tornasole è il tempo in cui il Presidente della Regione ha assunto l'*interim* dell'Assessorato per la salute questo è un altro discorso, ma sono sicuro - e comunque mi farò latore delle legittime richieste dei Presidenti delle Commissioni nei confronti di tutti gli Assessori - che se in qualche caso ciò si fosse verificato - maggior ragione in un momento come questo in cui, diciamo, il tema del Covid è un po' più sotto controllo anche se non del tutto debellato - che si possa essere in presenza

Presidente, ho concluso.

Discussione del disegno di legge n. 990/A “Disposizioni per il coordinamento degli interventi contro la povertà e l'esclusione sociale” approvato in sede redigente ai sensi dell'articolo 64 bis del Regolamento interno *

PRESIDENTE. Grazie, Assessore.

Allora, procediamo con l'ordine del giorno della seduta odierna. Invito i componenti La Commissione “Salute” a prendere posto al banco della Commissione. Si procede con il disegno di legge n. 990/A “Disposizioni per il coordinamento degli interventi contro la povertà e l'esclusione sociale”, avvertendo che, com'è noto, siccome è stato approvato in sede redigente, voteremo soltanto articoli. Non sono previsti emendamenti, quindi articolo per articolo e votazione finale; quindi, lo facciamo velocemente.

Si passa all'articolo 1. Ne do lettura:

«Art. 1.
Finalità

* Sulla procedura parlamentare concernente il disegno di legge n. 990/A, vedasi nota della Presidenza dell'Assemblea riportata nell'allegato B.

1. In armonia coi principi e con gli obiettivi indicati dall'ordinamento dell'Unione europea e dagli articoli 2, 3 e 118 della Costituzione, la Regione promuove azioni ed interventi contro l'indigenza, l'esclusione sociale e la povertà, operando il coordinamento delle politiche regionali, delle autonomie locali e del terzo settore e promuovendone l'integrazione con le misure statali e dell'Unione europea, nell'ottica di un approccio orientato all'inclusione, alla resilienza ed alla valorizzazione della persona.

2. Nell'ambito delle proprie competenze, la Regione promuove, anche in regime di sussidiarietà, avvalendosi degli enti del terzo settore riconosciuti ed operanti a favore dei soggetti indicati dalla presente legge, l'erogazione di interventi in favore di singole persone e nuclei familiari in condizioni di particolare disagio socio-economico, di marginalità ed esclusione sociale, anche con particolare riferimento ai casi per i quali gli interventi già previsti da altre disposizioni risultino inadeguati e/o insufficienti.

3. Per le finalità di cui alla presente legge, gli organismi rappresentativi degli enti del terzo settore costituiscono riferimento essenziale per la rilevazione e la sintesi dei fabbisogni sociali emergenti».

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 2. Ne do lettura:

«Art. 2.
Interventi a titolarità regionale

1. Nell'ambito delle finalità previste dalla presente legge ed ad integrazione degli strumenti già previsti dalla legislazione vigente, la Regione promuove e sostiene, mediante un bando pubblico destinato a sostenere il potenziamento o l'avvio di iniziative territoriali a favore di nuclei o persone in condizioni di povertà:

- a) misure d'intervento straordinario per i casi di indigenza, bisogno ed emergenza alimentare;
- b) azioni di sostegno per il ricovero di indigenti e soggetti in condizione di marginalità sociale estrema;
- c) azioni a sostegno delle persone in condizione di isolamento ed esclusione sociale.

2. Gli interventi di cui al comma 1, lettera a) sono realizzati dagli enti elencati dall'articolo 4, commi 1 e 3 del decreto legislativo 3 luglio 2017 n. 117 operanti nel territorio regionale da almeno 10 anni e già operanti nella distribuzione alimentare realizzata nell'ambito del Programma Operativo del Fondo di aiuti Europei agli indigenti (FEAD) e possono consistere nell'erogazione diretta di pasti nonché di generi alimentari a favore di singole persone e nuclei familiari ovvero nell'organizzazione e nella gestione di reti di raccolta e redistribuzione dei predetti generi agli enti impegnati direttamente nell'erogazione.

3. Gli interventi di cui al comma 1, lettera b) sono realizzati dagli enti elencati dall'articolo 4, commi 1 e 3 del decreto legislativo 3 luglio 2017 n. 117 operanti nel settore nel territorio regionale e possono consistere nell'accoglienza temporanea a carattere residenziale e semiresidenziale ove rilevata

l'oggettiva e contingente condizione di bisogno degli interessati, nelle more della presa in carico da parte dei competenti servizi sociali.

4. Gli interventi di cui al comma 1, lettera c) sono realizzati dagli enti elencati dall'articolo 4, commi 1 e 3 del decreto legislativo 3 luglio 2017 n. 117 operanti nel settore nel territorio regionale e possono consistere in iniziative ed attività di promozione socio-educativa e socio-culturale anche in funzione di orientamento per l'accesso ai servizi sociali e socio-sanitari, compresi quelli di assistenza domiciliare, di contrasto alla devianza ed alla dispersione scolastica e di inserimento nell'ambito dei programmi di inclusione sociale esistenti.

5. Per le finalità di cui al presente articolo la Regione, anche in accordo con altri enti pubblici, promuove la valorizzazione e l'assegnazione in comodato d'uso di immobili appartenenti al patrimonio regionale, degli enti ed organismi del settore regionale, e di immobili confiscati alla criminalità organizzata assegnati alla Regione nel rispetto della normativa vigente, nonché gli immobili non utilizzati dalle IPAB.

6. Con decreto del Presidente della Regione, emanato entro quarantacinque giorni dall'entrata in vigore della presente legge, su proposta dell'Assessore regionale per la famiglia, le politiche sociali ed il lavoro, previo parere della Commissione salute, servizi sociali e sanitari dell'ARS, sono determinati i criteri per l'attribuzione dei benefici finanziari a sostegno degli interventi di cui ai precedenti commi nonché le relative modalità di erogazione e rendicontazione coerenti con le previsioni relative al Programma operativo complementare (POC) 2014-2020.

7. Entro quindici giorni dal decreto di cui al comma 6 del presente articolo, con decreto del Presidente della Regione, su proposta dell'Assessore regionale per la famiglia, le politiche sociali ed il lavoro, è adottato l'avviso generale di selezione».

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 3. Ne do lettura:

«Art. 3
Immobili Ipab

1. Nell'ambito delle azioni di cui al punto b) dell'articolo 2, le IPAB siciliane, secondo le modalità previste dall'art. 31 della L.R. n. 22 del 9 maggio 1986, possono stipulare contratti per diritti reali di godimento, locazioni e comodato d'uso, o possono disporre donazioni dei propri immobili non strumentali, non utilizzati per gli scopi sociali dell'IPAB e non produttivi di reddito, a favore della Regione siciliana e degli enti locali, al fine di promuovere azioni di sostegno per il ricovero di indigenti e di soggetti in condizione di marginalità sociale estrema e/o per i fini istituzionali dell'ente ricevente.

2. Le disposizioni di cui al comma precedente sono applicabili per gli immobili in favore dell'amministrazione regionale e dei comuni per il ricovero degli indigenti e di soggetti in condizione di marginalità sociale estrema.

3. Ogni IPAB del territorio siciliano, entro il 31 gennaio di ogni anno, deve trasmettere all'assessorato competente ed al comune della propria sede l'elenco degli immobili che rispondono ai

criteri di cui ai commi precedenti e, inoltre, l'elenco degli immobili strumentali all'attività istituzionale dell'IPAB e di quelli non destinati al raggiungimento delle finalità dell'ente.

4. La mancata applicazione del comma 4 del presente articolo comporta l'intervento sostitutivo da parte della Regione».

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 4. Ne do lettura:

«Art. 4
Norme finanziarie

1. Per le finalità di cui alla presente legge la relativa spesa è determinata in 15.000 migliaia di euro, di cui 5.000 migliaia di euro per le finalità di cui al comma 2, 5.000 migliaia per le finalità di cui al comma 3 e 5.000 migliaia per le finalità di cui al comma 4, cui si fa fronte mediante parte delle disponibilità degli interventi di cui al comma 2 dell'articolo 9 della legge regionale n. 9 del 2020. Il Governo della Regione è autorizzato ad avviare le eventuali conseguenti modifiche del Programma operativo complementare (POC) 2014-2020».

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 5. Ne do lettura:

«Art. 5
Norma finale

1. La presente legge sarà pubblicata nella Gazzetta ufficiale della Regione siciliana.

2. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione».

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Invito tutti i Deputati a prendere posto per la votazione finale.

Congedo

PRESIDENTE. Comunico che l'onorevole Tancredi è in congedo.

L'Assemblea ne prende atto.

Votazione finale del disegno di legge n. 990/A

PRESIDENTE. Per le dichiarazioni di voto basta che le chiedete, ovviamente si possono fare, anzi, immaginavo che proprio su questo disegno di legge ogni Gruppo avesse voluto chiedere la parola per le dichiarazioni di voto.

FOTI. Chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FOTI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, intervengo per dichiarazione di voto per dire che il mio Gruppo è a favore di questa iniziativa, nei limiti che essa ha, e per il tempo che potrà, per sostenere le persone che in questo momento hanno bisogno; non è un segreto che la questione della povertà occupi pagine, *report* di Banca d'Italia, Istat e quant'altro.

Chiaramente, dovremo procedere con ulteriori aiuti e vorrei comunicare che sto per presentare un ordine del giorno, rivolto all'Assessore Scavone, in merito ad una questione di chi, probabilmente, povero lo era già prima della pandemia e continuerà ad esserlo anche dopo della pandemia. Non solo povero in termini di economia, ma povero di solitudine, povero ai margini della società e, soprattutto, con scarsa efficacia nel tentativo di comunicazione con le istituzioni.

Presidente, io mi riferisco ai *caregiver*, quelle persone che si occupano del parente, congiunto, convivente e disabile, così come da definizione di una norma nazionale che solo nel 2017 ha fatto entrare nel dizionario quello che è il pane quotidiano di migliaia di persone che qui in Sicilia si occupano di persone con una disabilità gravissima che, al netto degli aiuti dati dai servizi sociali, piuttosto che con l'assegno di cura, vivono in una situazione di emarginazione e che si sentono molto incomprese.

Purtroppo, Presidente, a seguito dell'assegnazione da parte dello Stato di somme da spalmare sui tre anni, 2018, 2019 e 2020, ancora non erogate, ma parliamo di cifre simboliche, circa 350 Euro l'anno destinati a queste persone definite come famigliari, affini entro il secondo grado, che si occupano, diciamo chiaramente, H24 di queste persone, spesso sono genitori o fratelli.

Purtroppo, Presidente, abbiamo appreso che sembrerebbe, e con l'ordine del giorno impegniamo l'Assessore, che l'Assessorato per comodità, perché trattandosi di molte persone e trattandosi di cifre irrisorie, intenderebbe sommare all'assegno di cura come un *una tantum* le famose 350 Euro da dare a queste persone che chiaramente meriterebbero molto di più.

Io, Assessore, mi rivolgo a lei perché dobbiamo prendere una decisione, dovete fare uno sforzo. Quelle somme non possono essere messe nell'assegno di cura perché significherebbe farle passare dall'autorizzazione di una persona nominata dai giudici come tutore che deve autorizzare la spesa.

Io credo che un *caregiver*, un genitore, possa decidere di utilizzare quella somma simbolica per farci quello che gli pare, e sia giusto in questa maniera; ma se noi mettiamo la somma nell'assegno di cura, nella quasi totalità dei casi dovranno subire l'ulteriore umiliazione di potere spendere quella somma, dico, non si sputa mai sul pane e sulle risorse economiche, ma è una somma davvero che fa quasi sorridere se non si trattasse di un dramma; farla passare da un assegno e da un'autorizzazione di un giudice. Se noi ci trovassimo nei panni di queste persone e decidessimo di comprare qualsiasi cosa, di decidere di fare una cena fuori, di comprarci un abito, possiamo farli passare dal tutore? Io credo che questa cosa sia simbolica ma veramente significativa.

Assessore, io riconosco che l'Assessorato pur con penuria di personale, con la crisi della pandemia, si è occupato tanto di sociale, ci siamo, ma questa cosa non può passare così, sotto gamba.

Le chiederò anche - e mi dispiace farlo - un'audizione in Commissione "Salute" affinché qualora lei non riuscisse a superare il problema se ne possa occupare il Parlamento che, magari impegnato in altre cose, come dire, si è distratto su una vicenda che sta veramente facendo contrariare tantissimi genitori.

PRESIDENTE. Per quanto importante sia quello che sta dicendo, la ringrazio perché il tempo è finito.

D'AGOSTINO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Siccome siamo in dichiarazione di voto, io prego i Gruppi parlamentari di mettersi d'accordo e intervenga uno perché sono troppe persone che chiedono di parlare. Del PD interviene solo l'onorevole Cracolici.

De Luca. Va bene così. Uno per Gruppo parlamentare.

Onorevole D'Agostino, ha facoltà di parlare.

D'AGOSTINO. Grazie, signor Presidente. Io credo che, dopo l'approvazione rapida dell'articolato, sia adesso una formalità approvare l'intero disegno di legge e, quindi, vorrei ringraziare innanzitutto lei, Presidente, per la capacità che ha avuto di intuire la potenzialità di questo disegno di legge e di avergli dato l'onore di essere assegnato alla Commissione "Salute" in sede redigente e, quindi, potere andare avanti con molta celerità.

A dire il vero, potevamo fare anche prima, ma una serie di incidenti che hanno riguardato un po' l'*iter* di questa Assemblea ha ritardato di qualche settimana l'approvazione di un disegno di legge che siccome viene incontro a quella che è una emergenza, che è l'emergenza dell'emergenza, che è l'indigenza, che è la sofferenza, che è la povertà nel senso più pieno della parola, credo che adesso noi abbiamo la necessità di andare avanti in maniera quanto più rapida possibile.

E allora, io l'appello lo faccio adesso all'Assessore Scavone perché quando questo disegno di legge diventerà legge, cioè fra pochi minuti il tempo della pubblicazione, noi ci auguriamo, Assessore Scavone che il suo Assessorato e la sua direzione generale sappiano interpretare questo auspicio dell'Aula in maniera quanto, anche qui, più celere possibile.

E' vero che siamo arrivati ad una soluzione, come dire, di compromesso in Commissione e credo anche dignitosamente e correttamente equilibrata che è quella di mettere a disposizione queste somme a tutti coloro che potranno farlo secondo i criteri che abbiamo stabilito, ma l'asticella è molto alta per evitare che ci siano gli avventori che arrivano di corsa, è anche vero, però, che occorre far sì che queste procedure siano trasparenti, ma siano quanto più rapidi e possibile.

Vorrei inoltre dire, Presidente - e concludo perché non credo che ci sia molto da fare - che questo disegno di legge ha avuto anche il piacere di avere una proposta che era quella che avevo presentato di circa 10 milioni di Euro, ma di avere invece dalla Commissione "Bilancio" una dotazione finanziaria addirittura aumentata fino a 15 milioni di Euro, e questa è una cosa che ovviamente ci rende felice, anche se i fondi vengono ovviamente prelevati dai capitoli particolari debbono essere rendicontati con delle procedure molto, molto rigorose.

Gli interventi previsti in questo disegno di legge sono tre, lo dico per la cronaca e lo dico per chi ci ascolta. Il primo, sono quelle misure di intervento straordinario per i casi di indigenza e bisogno ed emergenza alimentare. Praticamente, noi conferiamo materialmente del denaro a quelle associazioni del terzo settore che già oggi intervengono a favore del bisogno alimentare nei confronti di famiglie bisognose.

La seconda azione è quella di sostegno a ricovero di indigenti e soggetti in condizione di marginalità sociale estrema. Anche qui interveniamo con delle risorse a favore di quegli enti del terzo settore che verranno poi scelti dall'Assessorato della famiglia che già oggi operano a favore di quanti *clochard*, barboni, oppure persone che sono diventate a causa della pandemia ancora più povere hanno addirittura bisogno di un posto letto, di una doccia, di un momento di ricovero.

La terza azione - e lo dico anche a favore della collega che mi ha preceduto - è a sostegno delle persone in condizione di isolamento ed esclusione sociale; e questo è un altro elemento innovativo, cioè non soltanto la povertà estrema, ma anche quella povertà che è povertà, in questo caso culturale,

legata appunto alla asocialità e alla incapacità di poter stare all'interno della società in maniera corretta, coerente e sana. E anche qui verranno date dotazioni finanziarie a favore di strutture e a favore di enti che riescono a creare condizione di inclusione sociale all'interno delle proprie comunità.

Io credo che questo disegno di legge possa essere un buon punto di partenza per dare anche una risposta che deve essere di civiltà, di dignità e che si somma agli interventi che già questo Governo ha predisposto e che attraverso, ovviamente, delle procedure ordinarie che poi afferiscono anche al lavoro che fanno i servizi sociali nei vari comuni, è già una risposta importante nei confronti della nostra comunità. Questo si aggiunge, e speriamo che possa in parallelo riuscire ad alleviare sofferenze e a dare anche dignità al nostro lavoro. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE. E' iscritta a parlare l'onorevole Lo Curto. Ne ha facoltà.

LO CURTO. Molto brevemente, Presidente, volevo annunciare il voto favorevole del Gruppo parlamentare UDC a questo disegno di legge a cui, con la presenza dell'onorevole Bulla in Commissione in fase redigente, anche il nostro Partito ha fornito il proprio contributo.

L'emergenza Covid ha reso tutti più poveri, e certamente i poveri sono diventati estremamente vulnerabili, insieme a una classe media che è stata quasi spazzata via.

Oggi, con questo disegno di legge - per questo ringrazio sia la sua Presidenza, onorevole Micciché, ma anche quella della collega La Rocca Ruvolo che ha guidato i lavori della Commissione - si cerca di dare una risposta, non dico la migliore, ma certamente quella che questo Parlamento poteva dare, ed è bello che sia unanimemente condivisa da tutte le forze politiche, perché nessuno si può dividere su temi così cogenti, importanti e urgenti, come quello di dare ristoro a quelle famiglie e a quelle persone che hanno bisogno, e certamente gli enti *no-profit*, gli enti del terzo settore, le chiese, hanno sopperito a questa esigenza, facendo fronte a questi bisogni.

Oggi il Parlamento, approvando questa norma, fa il proprio dovere, e lo fa con la sensibilità che le Istituzioni elette dai cittadini debbono poter interpretare e svolgere. Grazie.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole De Luca. Ne ha facoltà.

Presidenza della Vicepresidente FOTI

DE LUCA. Grazie, Presidente. Intervengo per dichiarazione di voto del Gruppo "Movimento Cinque Stelle", che sarà favorevole. Sarà favorevole, nonostante si sarebbe potuto fare di più; è stato un percorso, abbiamo dialogato tanto in Commissione.

Questo disegno di legge sicuramente interviene su una tematica che necessita di importanti interventi, ma interventi ben studiati. Avremmo gradito maggiormente che questi soldi andassero a tutte le associazioni che si occupano in Sicilia di povertà, e non solo alle più grandi. Abbiamo qualche timore che riguarda la capacità di rendicontazione; quindi, l'Assessorato, l'assessore Scavone, dovrà lavorare con grande attenzione ai bandi e a tutti gli atti amministrativi che seguiranno, anche perché non vorremmo trovarci nella spiacevole situazione che buona parte di questi denari siano sprecati in strutture amministrative. Quindi, sarà importante la vigilanza, il controllo e la verifica della capacità e delle modalità di spesa, affinché le elargizioni siano distribuite in maniera uniforme sul territorio, raggiungendo anche quelle parti più periferiche della Sicilia che non sempre sono assistite da queste grandi associazioni.

È un punto di partenza, perché il disegno di legge ancora non arriva a contemplare quelle che sono definite le cosiddette "nuove povertà": chi ha perduto il lavoro, chi ha visto l'azienda andare in fallimento, chi ha subito l'espropriazione della propria casa o del proprio compendio aziendale; però, è un primo passo che questa Assemblea fa, e ne occorreranno sicuramente degli altri.

Il Movimento Cinque Stelle da questo punto di vista, che è sicuramente una forza politica all'avanguardia nel mondo delle politiche sociali e della solidarietà, sicuramente sarà presente e compatto sull'argomento. Però, ribadisco, Assessore, e mi raccomando, prestiamo particolare attenzione nella redazione dei decreti e di tutti gli atti amministrativi che seguiranno.

Noi monitoreremo, collaboreremo, saremo tutti insieme, però dobbiamo cercare di pensare a tutti, di arrivare a tutti, di non lasciare nessuno indietro e, soprattutto, di verificare che queste grandi associazioni non disperdano eccessive risorse nelle strutture amministrative che servono, in questo caso, al funzionamento delle associazioni stesse. Grazie.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare l'onorevole Di Mauro. Ne ha facoltà.

Assessore, se lei desidera poi fare delle considerazioni, magari alla fine, così sentiamo tutti i colleghi.

DI MAURO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, intervengo perché in Commissione "Bilancio" si è tenuta una lunga discussione sull'approvazione di questo articolo di legge, perché pur apprezzando lo sforzo che i parlamentari, e anche il Governo, la stessa Commissione ha messo in atto, avevo registrato - a mio parere - l'indicazione in questo disegno di legge all'articolo 3 che trattava l'argomento delle IPAB, che porta erroneamente il titolo "Immobili IPAB", in realtà si tratta anche di immobili dei comuni e della Regione.

Abbiamo scritto una norma che ha, rispetto alle strutture che sono l'IPAB, che soggetti privati e che possono, a prescindere dalla legge - e ne ho avuto modo di parlare con l'onorevole Cracolici - e stipulare contratti per diritti reali di godimento, per locazioni, comodato d'uso, e possono disporre, non so fino a che punto, donazione dei propri immobili non strumentali, non utilizzati per gli scopi sociali dell'IPAB e non produttivi di reddito a favore della Regione siciliana e degli enti locali per il semplice motivo che le IPAB - lo ripeto - ai sensi di una recentissima sentenza della Corte Costituzionale sono soggetti privati. Poi, per carità!

Il secondo comma è ancora più particolare, perché addirittura con questa norma potrebbero essere utilizzate strutture dei comuni e strutture sempre dell'Amministrazione regionale che potrebbero essere donate o locate - e in questo caso non c'è bisogno di norma - né tantomeno c'è bisogno di una norma affinché una struttura privata come l'IPAB o un ente pubblico del comune di ... la Regione siciliana doni gli immobili a uno dei gruppi di cui all'articolo 2.

Avevo sollevato una questione relativa all'opportunità e, pur essendo questo disegno di legge in sede redigente, che a mio parere, pur apprezzando lo sforzo del Presidente della Regione, del Presidente dell'Assemblea e della Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari mi è sembrato che questo articolo dovesse trovare argomento di riflessione da parte di tutti noi, non volendo però bloccare assolutamente il disegno di legge. Anzi, ripeto, lo sforzo che ha compiuto la Commissione "Bilancio" individuando risorse per potere mettere in atto questa iniziativa.

Dico, allora, all'Assessore e al Governo che è qui presente, di essere molto vigile. Perché, veda, Assessore, quando qui si dice pure 'possano regalare' da domattina ognuno si presenta in una struttura di questo tipo - che fra l'altro è in deficit - le IPAB lo sappiamo tutti o i comuni versano in una condizione disagiata o la Regione, domattina l'Albergo delle Povere può essere donato ad una delle associazioni di cui ai punti all'articolo 3, comma 2.

Concludo il mio intervento, Presidente, esprimendo a nome mio e del Gruppo politico il voto favorevole, perché l'iniziativa è lodevole, il bisogno c'è, l'esigenza c'è ma, a mio parere, sarebbe stato molto più opportuno non indicare in questo testo del disegno di legge il cosiddetto articolo 3, perché sotto certi punti di vista, considero l'articolo 3 ultroneo e considero anche - mi permetto di dire - il colpo finale al sistema delle IPAB perché laddove ci sono immobili che hanno un certo valore, che sono le uniche cose che messe a valore potrebbero risolvere la condizione debitoria, poteva essere un'opportunità. Non capisco come i debiti non si paghino perché c'è un contratto che trattandosi di

poveri si conclude un contratto con prezzi di un certo tipo. E' una riflessione che rimetto al Parlamento. Il disegno di legge si deve approvare. Non so se in futuro su questo articolo, su questo comma 3 potremmo ritornarci. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Cracolici. Ne ha facoltà.

CRACOLICI. Presidente, anch'io, a nome del PD, annuncio che voteremo a favore di questo disegno di legge che, credo, mai come in questa occasione – questa è una delle rarissime leggi che facciamo con la procedura redigente – credo che nel lavoro di Commissione si sia, in qualche modo, fatto un approfondimento che ha consentito di migliorare il testo che era stato sottoscritto da tutti i colleghi Capigruppo con anche l'obiettivo di dare, in maniera semplificata - il più possibile semplificata - un contributo effettivo alle organizzazioni che più di altre sono impegnate nella lotta alla povertà in Sicilia. Perché al di là, spesso, degli intenti che sono sicuramente intenti condivisibili senza possibilità di avere dubbi, però a volte le norme che scriviamo - e la Sicilia ha un'enciclopedia di norme scritte ma che non si applicano - abbiamo cercato di evitare di fare una norma di difficile applicazione; anche se, devo dirlo con grande onestà, la fonte finanziaria finale con la quale diamo copertura a questa legge rischia di, comunque, produrre l'effetto che abbiamo provato a correggere nel testo della legge stessa, perché non c'è dubbio che avere previsto, sì 15 milioni di Euro dei fondi non extraregionali e del resto la Commissione "Bilancio", anche nella generosità di passare da 10 a 15 milioni ha dimostrato che, in realtà, non ci crede neanche la stessa Commissione dell'attuazione di quelle risorse.

Sarebbe stato corretto che il Governo, che aveva condiviso la stessa scelta, trovasse – come si sono trovati, ad esempio, qualche settimana fa per i forestali – 3, 4 milioni, 5 milioni di Euro per consentire con fondi propri di poter far fronte effettivamente alla norma sulla povertà.

Comunque, noi siamo qui per sostenere tutto ciò che vada a favore degli ultimi, dei poveri disgraziati e, soprattutto, delle associazioni che in qualche modo sono impegnate a far sì che questa terra sia una terra di solidarietà e di accoglienza e non una terra, come dire, di emarginazione.

Visto l'intervento del collega che mi ha preceduto, l'onorevole Di Mauro, io non so perché se l'è presa così tanto con questo articolo 3, continuo a non capirlo; anche perché, tra l'altro, ha detto una cosa che non è contenuta nel disegno di legge, nessuna IPAB donerà a privati i propri beni. Eventualmente la cessione è rivolta o agli enti locali o alla Regione per le attività connesse alla funzione sociale. Cioè, la proposta ha un solo scopo: tutte quelle IPAB che dispongono di beni che non utilizzano per le finalità sociali e che non hanno, come dire, reddito - adesso non voglio fare troppe discussioni, ma non vorrei che in Sicilia a forza di continuare a guardare il mondo così com'è, non vorrei - lo dico all'Assessore che ha il compito della vigilanza e qualche responsabilità anche, non lei persona ma l'Assessorato, non vorrei che in questa Isola a forza di far finta di non vedere - ad esempio non vediamo che tantissimi beni sia agricoli, ma anche beni immobili, vengono utilizzati in alcuni casi senza alcun titolo da altri soggetti, senza remunerazione alcuna per le IPAB stesse e prima o poi con qualcuno prima o poi possa accampare i diritti di usucapione su beni che sono stati donati agli enti.

Ecco perché, spero –non vedo più l'onorevole Di Mauro – ecco perché questa norma, che è una norma se volete banale, dice le IPAB che non utilizzano i beni li diano ai comuni ed alla Regione per fare attività: i ricoveri per senza dimora, le mense, eccetera. Ma dice una cosa importante, ed è la prima volta che lo dice Assessore, e chiudo ...

(Intervento fuori microfono)

CRACOLICI. No, dice una cosa importante.

(Intervento fuori microfono)

CRACOLICI. Ci mancherebbe! Come tutte le leggi sono sempre, diciamo, sono le medaglie con due facce, una A ed una B, ma la norma importante che stabilisce che ogni 12 mesi l'Assessorato deve pretendere dalle IPAB, visto che esercita la vigilanza e ne ha la responsabilità, anche esercitando il potere sostitutivo, pretendere lo stato di utilizzo degli immobili delle IPAB in maniera che si renda trasparente un percorso di tipo amministrativo-patrimoniale - ripeto - l'onorevole Di Mauro alcune osservazioni me le aveva fatte, sulla necessità di dare eventualmente delle risorse, ma stavamo parlando di risorse ai poveri più che alle IPAB.

Detto questo, io credo che la norma senza nessuna pesantezza, non è che dà ai privati niente, quindi, non vorrei che ci fossero dubbi, i beni non utilizzati dalle IPAB e per le quali non hanno un reddito connesso al possesso di quei beni possono, tra l'altro, "possono" essere trasferiti agli enti locali e alla Regione per farne un uso sociale, punto! Poi vedremo come andrà ma, intanto, è un modo per cominciare a mettere a regime il sistema Sicilia nella sua complessità.

PRESIDENTE. È iscritta a parlare l'onorevole Caronia. Ne ha facoltà.

CARONIA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Governo, devo dire che poiché in questa legislatura credo che sia la prima occasione in cui il Parlamento legifera in sede redigente, ovviamente, non posso che accogliere favorevolmente la volontà del Parlamento di essere proattivo rispetto a un tema gravissimo che è la povertà, soprattutto in un momento storico come quello in cui noi viviamo.

Però, non posso non fare alcuni *flashback*, salti nel passato, un passato recente e di preciso al marzo del 2020 quando la Giunta del Governo Musumeci attraverso, appunto, un decreto diede luce a un bando attraverso il quale, appunto, erano destinati cento milioni di Euro, le prime somme che furono messe a disposizione da parte del Governo Musumeci ancor prima addirittura della Finanziaria, quella famosa "Finanziaria Covid": i cento milioni venivano destinati proprio all'emergenza alimentare e alla povertà, ai bisogni primari dei soggetti che risiedevano in Sicilia.

Ricordo bene le difficoltà di quei giorni per cercare di rendere più operativo l'adattare un fondo di tipo comunitario a una esigenza primaria che è appunto quella di soddisfare un bisogno essenziale, alimentarsi, per chi non ha la possibilità, o trovare un alloggio per chi chiaramente ne è sfornito.

La cosa che, purtroppo, devo dire oggi mi rattrista è che il provvedimento, individuato per tempo, oggi debba essere, invece, nuovamente riportato alla ribalta di un disegno di legge che se pur voluto dal Parlamento e, quindi, per carità lo voterò favorevolmente perché l'oggetto è assolutamente condivisibile, la volontà del Parlamento io la assecondo ovviamente, però devo anche dire che io mi sarei aspettata, da chi lo ha proposto in quest'Aula, che ci fosse una maggiore duttilità nel pretendere delle altre somme, perché noi queste somme, sostanzialmente, le avremmo potute lasciare a quello obiettivo o, meglio, avremmo potuto lasciare che il Governo definisse con i comuni in maniera più lineare quel percorso, perché io ritengo e continuo a pensare e mi sembra ripetitivo oggi rispetto a quello che ho detto nel mio primo intervento, che gli enti locali, oggi, sembrano quasi diventati un orpello rispetto alle esigenze del territorio.

Io continuo, invece, a credere che la funzione degli enti locali sia fondamentale perché un ente locale, un sindaco e, comunque, l'amministrazione di un comune dovrebbe, utilizzerei anche il condizionale, però, ad ogni modo, dovrebbe essere l'ente che con maggiore peculiarità conosce le difficoltà del proprio territorio e dei propri cittadini, per cui è chiaro che io non ostacolerò il percorso di un disegno di legge che sicuramente, ripeto, guarda a un elemento di grande criticità, bisogna alimentare, chi può farsi da parte rispetto a questa chiamata, a un bisogno primario, però è pur vero che l'impianto di questo disegno di legge, a mio avviso, sarebbe stato probabilmente più utile in quel momento o comunque, per carità, magari sarà anche utile, però, ritengo che non avere voluto inserire i comuni e non avere voluto dare ai comuni la possibilità di poter spendere quelle somme che invece

avevamo individuato - il Governo le aveva individuate già un anno e mezzo fa - probabilmente, quella era una strada che andava percorsa, fino in fondo, e ritengo anche che queste somme saranno complicate da spendere, anche per gli enti che sono stati qui indicati, e non vorrei che, così come è avvenuto in altre occasioni, a distanza di due anni, magari, vedessimo il risultato di un'iniziativa che oggi noi, fortemente, riteniamo necessaria adesso, possa invece essere differita a tempo indeterminato e quindi, come dire, i frutti di quest'iniziativa, magari, non li vedremo e questo ci dispiacerebbe, - chiaramente a tutti - perché qui il Parlamento si unisce su una volontà comune.

Presidente, io penso che quando si fa del bene si fa sempre bene a farlo. Il tema è: in quanto tempo riusciamo a farlo? Riusciremo realmente con questo disegno di legge a risolvere i bisogni primari di chi versa in condizioni sfortunatissime? Io me lo auguro, però, nutro dei dubbi e con questa onestà intellettuale non potevo non dirlo.

Io mi auguro che questo sia soltanto l'inizio di un comportamento nei confronti di quelle che saranno le politiche sociali, nei confronti degli ultimi e dei penultimi, perché ricordiamoci che oggi noi ancora siamo in attesa di un famoso bando che serviva a dare credito a quelle famiglie in difficoltà con un Isee molto basso, che avevano necessità di avere accesso al credito e ancora, dopo due anni, questa norma voluta durante la finanziaria Covid non ha avuto un esito amministrativo perché ancora l'erogazione delle somme non è disponibile. E allora, che il buono sia nemico dell'ottimo questo è risaputo.

Io voterò favorevolmente, però rimango molto perplessa sui tempi di attuazione e, soprattutto, sugli enti che poi dovranno o dovrebbero fare l'attività di ricognizione dei veri bisogni che, credo, siano sempre gli enti locali. Grazie.

Presidenza del Presidente MICCICHE'

Congedo

PRESIDENTE. Comunico che l'onorevole Cannata è in congedo per la seduta odierna.

L'Assemblea ne prende atto.

Riprendono le dichiarazioni di voto sul disegno di legge n. 990/A

ARICO'. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ARICO'. Signor Presidente, Governo, non possiamo che annunciare un voto favorevole a questa norma che riteniamo una norma di buon senso, un inizio, io sono stato anche tra coloro che hanno sottoscritto la norma e tutto il gruppo di DiventeràBellissima l'ha anche sostenuta.

Però, dobbiamo anche valutare l'impegno di questi anni da parte del Governo che ha iniziato un percorso a sostegno degli ultimi, quelli che hanno bisogno di una reale inclusione sociale, e questa norma è una norma *ad adiuvandum* rispetto alle iniziative che fino ad oggi il Governo ha posto in essere.

E allora, signor Presidente, abbiamo anche noi manifestato in Commissione "Bilancio", alcune perplessità pur sapendo che la norma non è modificabile né in Aula né nelle Commissioni, perché ritenevamo che potesse avere anche un'esigenza importante, quella di mettere gli enti locali centrali rispetto alla norma che stiamo trattando.

Purtuttavia capiamo l'importanza di approvare una norma velocemente per dare una risposta importante e dobbiamo però capire se in prosieguo si potrà migliorare questa norma ponendo maggiore attenzione sugli enti locali.

Per quanto riguarda l'IPAB anche qui lo sforzo sappiamo importante del Governo che sta redigendo la riforma delle IPAB, che già è stata approvata, e qui si poteva anche iniziare una collaborazione. Sappiamo che le risorse sono esigue, sono quindici milioni, ma ce ne vorrebbero di più però, anche in questo caso, avremmo potuto dare alle IPAB un valore aggiunto, invece, oggi sembrerebbe questa norma quasi sottrarre quei beni non strumentali per le finalità delle stesse IPAB che dovrebbero poi, il 31 gennaio di ogni anno, stilare un inventario da inviare ai comuni affinché questi locali, queste proprietà immobiliari possano essere messe a disposizione, anche in comodato d'uso gratuito, per le finalità.

Quindi, sappiamo che le finalità sono assolutamente lodevoli, però, sappiamo anche che ci sono diverse IPAB che attualmente hanno difficoltà a chiudere il bilancio, a pagare gli stipendi ai propri dipendenti e dovremmo, anche in quel caso, trovare una soluzione per le stesse.

E poi, sapendo che l'asse di intervento sarà su tre livelli, anche l'accoglienza, finanche l'accoglienza temporanea che riteniamo molto importante e sappiamo quanto lavoro svolgano e dedizione svolgano le associazioni presenti sul territorio regionale che a vario titolo danno assistenza ai meno abbienti.

Ma anche qui capire come verranno scelte le associazioni che dovranno gestire il denaro pubblico, perché sappiamo perfettamente che ci potranno essere, così come sappiamo, associazioni del terzo settore molto conosciute, che magari conoscono meno un territorio e magari ci sarà quell'associazione locale che conoscerà meglio le caratteristiche di quel centro urbano e capire come possano collaborare insieme le associazioni più grandi, quelle che hanno anche una dimensione di tipo nazionale, con quelle più piccole che, invece, si occupano di territori molto più ristretti.

Quindi, signor Presidente, noi annunciamo con grande piacere il voto favorevole a questa norma che in tempi *record* è stata non solo redatta, presentata, approvata in Commissione e che tra qualche minuto avrà anche il voto dell'intera Aula.

PRESIDENTE. E' iscritta a parlare l'onorevole Amata. Ne ha facoltà.

AMATA. Grazie Presidente, per dichiarare il voto favorevole di Fratelli d'Italia ad un disegno di legge per il quale abbiamo lavorato in VI Commissione, abbiamo dedicato a questo disegno di legge diverse sedute e ritengo che tutti i Gruppi parlamentari abbiano partecipato per migliorare un testo che inizialmente era arrivato in Commissione e siamo giunti a questo disegno di legge dove ritengo che, veramente, si sia raggiunto l'obiettivo che era quello di prevedere delle misure di intervento straordinario, delle azioni di sostegno concrete per gli indigenti, per gli ultimi, per i nuovi poveri che purtroppo sono aumentati a causa di questa forte crisi economica dovuta alla pandemia.

Certo avremmo potuto farlo prima, però Assessore, ora rivolgo a lei un invito affinché riesca a far lavorare in maniera veloce i dirigenti che dovranno occuparsi della parte amministrativa, soprattutto quella in riferimento alle risorse perché - ricordo a me stessa, a lei e all'Aula tutta - questi ultimi, questi nuovi poveri hanno bisogno di aiuto adesso, in questo momento, e non domani.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Calderone. Ne ha facoltà.

CALDERONE. Signor Presidente, ovviamente il voto del mio partito, di Forza Italia, sarà un voto favorevole.

Questa norma, elaborata, programmata e strutturata in sede redigente, è un motivo di riflessione, perché mette un paletto, una netta distinzione non soltanto sociale, politica ed economica, ma anche da un punto di vista filosofico, oserei dire, tra quella che è la differenza tra lo Stato sociale e lo Stato assistenziale.

Questa è un'ottima legge che rappresenta plasticamente che cosa possa significare lo Stato sociale, aiutare le categorie e le fasce più deboli.

Soltanto per citare alcuni passaggi di questa norma, io, signor Presidente, mi rivolgo a lei non soltanto perché Presidente di questa Assemblea e di questo Parlamento, ma soprattutto perché ha voluto fortemente questa legge, è stato in prima linea Presidente, e per questo la ringrazio non soltanto a nome del mio partito per questo suo costante e stringente impegno.

Questo disegno di legge prevede misure di intervento straordinario per i casi di indigenza e bisogno di emergenza alimentare. Azioni di sostegno per il ricovero di indigenti e soggetti di condizione di marginalità sociale estrema. Azioni a sostegno delle persone in isolamento ed esclusione sociale.

Un legislatore non si deve preoccupare di quello che accadrà, dell'applicazione postuma, della burocrazia. E' un pessimo esercizio quello di preoccuparci o di esprimere preoccupazione sull'applicazione concreta della legge. La funzione del legislatore è quella di legiferare. Noi oggi votando favorevolmente questo disegno di legge, credo stiamo dando un esempio di buona politica, perché stiamo aiutando tutti, senza distinzione di bandiere, colori o partiti.

Stiamo dando esempio di come la politica se lo vuole può aiutare le fasce più deboli. Ed è questo il significato sociale e non assistenziale; abbiamo visto, signore Assessore Scavone, lo Stato assistenziale a che cosa ha portato, come dire l'esempio è quello del reddito di cittadinanza dove abbiamo migliaia, centinaia di migliaia di cittadini italiani sul divano di casa, e ristoranti e supermercati, aziende alla disperata ricerca di manodopera, bisogna invertire questo *trend* perché è un *trend* pericolosissimo ed è questo che io auspico.

Io non mi preoccuperei, onorevole Di Mauro, perché veda all'articolo 3, credo, si fa riferimento alle IPAB però le IPAB siciliane, perché il legislatore è stato attento anche nella espressione letterale di iscrizione della norma: le IPAB siciliane possono stipulare contratti, possono disporre donazioni cioè non è una norma cogente.

Fa bene ad allertare l'assessore di competenza, però, non è una legge scritta male, se poi nelle pieghe della legge si annida, non voglio dire il malaffare, ma la mala politica è un altro discorso, non deve riguardare né il legislatore né il Governo.

Il potere sostitutivo, soltanto sostitutivo, che viene attribuito alla Regione in taluni casi - credo sia il comma 3 dell'articolo 3 - è soltanto la volontà di vigilare su argomenti e temi che, lo devo dire, le IPAB siciliane rappresentano - direi - non un bellissimo esempio di gestione, è un modo per potere fare intervenire l'Assessorato e quindi la Regione, ma sempre con potere sostitutivo e nel caso di inerzia o di pessima applicazione delle norme.

Quindi, signor Presidente, Forza Italia voterà con convinzione e in maniera favorevole perché credo che questa sia una buona legge e non si deve preoccupare, lo ribadisco, ovviamente e concludo, non ci si deve preoccupare dell'applicazione postuma o della mala politica o della mala burocrazia postuma, bisogna soltanto fare delle buone leggi, ovviamente come dico sempre io, le leggi non sono mai perfette, sono perfettibili dunque sempre migliorabili.

PRESIDENTE. Grazie onorevole Calderone.

Prima di dare la parola al Governo, ha chiesto di parlare l'onorevole La Rocca Ruvolo, Presidente della VI Commissione. Ne ha facoltà.

LA ROCCA RUVOLO, *presidente della Commissione e relatore*. Grazie, signor Presidente. Io intervengo innanzitutto per dire che le tre linee di intervento di questa norma sono anche una novità, perché oltre all'erogazione diretta di generi alimentari e che in questa fase pandemica in altri momenti sono arrivati, quindi, non è una novità, è invece una novità l'accoglienza temporanea a carattere residenziale e semiresidenziale, e da qui il collegamento con la possibilità di utilizzare per esempio le IPAB di cui tanto si è parlato prima e il punto importante di questa norma è la promozione socio-culturale e socio-educativa, ed è un intervento a trecentosessanta gradi, da questo punto di vista,

pensando alle famiglie con figli piccoli o che hanno grosse difficoltà, alla dispersione scolastica e a tantissime altre, diciamo, forme.

Voglio però ringraziare lei, in particolar modo, per avere voluto fortemente questa norma nel più breve tempo possibile, e avere coinvolto in Commissione “Salute” tutti i colleghi presenti, le rappresentanze di tutti i Gruppi parlamentari presenti in questo Parlamento; il lavoro è stato anche celere e abbiamo cercato di fare in maniera veloce, per questo voglio ringraziare la Commissione al completo, così come è stata composta per l’esame di questo disegno di legge.

Voglio ringraziare l’assessore Scavone per la disponibilità che ha dato, per cui credo che oggi questa norma, veramente, possa essere un orgoglio di questo Parlamento e del Governo regionale, perché tutti insieme si è lavorato per averla nel più breve tempo possibile anche se le risorse sono poche, ma in ogni caso stiamo dando in un momento particolarmente disagiato di quest’epoca storica, un segnale forte e veloce, grazie.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole La Rocca Ruvolo.
Ha facoltà di parlare l’Assessore Scavone.

SCAVONE, *assessore per la famiglia, le politiche sociali ed il lavoro*. Signor Presidente, onorevoli deputati, un brevissimo intervento per sottolineare il valore di questo atto normativo, innanzitutto nel suo percorso parlamentare: ottenere la sede redigente per un atto di questo tipo sottolinea la determinazione e la convinzione, la coesione, il senso etico che il Parlamento tutto ha ritenuto nell’affrontare una problematica così complessa, nasce una cornice normativa tra l’altro a un percorso amministrativo già tracciato dal Governo.

Ricordo che nei primi mesi di quest’anno in Giunta avendo recuperato delle risorse arretrate e non pervenute alla Regione - del 2016 e del 2017 - fondi nazionali delle politiche sociali, la Giunta deliberò la distribuzione, l’assegnazione di quasi 19 milioni di Euro, cinquanta per cento dei quali di immediata disponibilità ai distretti socio-sanitari e quindi ai comuni, proprio per affrontare quelli che sono i tre temi che questa norma mette a regime.

Voglio sottolineare, quindi, che questa norma è una risposta che va al di là dell’emergenza Covid, come dire, si ha consapevolezza che con questo percorso si riesce, ed è stato detto molto bene dall’avvocato Calderone, dall’onorevole Calderone, a dare una risposta sociale a quelli che sono gli ultimi nella nostra terra, i fragili, coloro che sono alla deriva di una società che li rifiuta e che non sa accoglierli; tra l’altro il disegno di legge riprende i commi 1, 3 credo e l’articolo 4, comunque la legge nazionale 117, che individuava il profilo degli enti che potevano fare alcune cose, in quell’atto che io avevo proposto alla Giunta, e che la Giunta ha adottato.

Ci siamo assunti la responsabilità di individuare enti di un certo livello, cioè di alzare l’asticella, gli enti che avessero attività riconosciute - si dice FEAD a livello europeo - enti che avessero un’anzianità e una solidità di organizzazione, anzianità di dieci anni e una solidità di organizzazione, e fu in quel momento una scelta molto difficile, perché, certamente, si puntava per la necessità di avere certezza di copertura sul territorio e di qualità dell’intervento su enti di un certo livello, nella consapevolezza che era un intervento che certamente escludeva altre realtà territoriali.

Con questa norma si riprende quel principio, si estende alle altre realtà che hanno attività sociale sul territorio, certamente ci sono alcune criticità, non ce lo nascondiamo, lo abbiamo detto in Commissione “Bilancio”, lo abbiamo detto nel nostro confronto, in maniera particolare sui due aspetti, che sono già stati ampiamente sviluppati e che ho il dovere di ricordare per la serietà con cui io cerco di affrontare le cose.

Innanzitutto la copertura finanziaria. I fondi europei, sapete, determinano una problematica complessa sul piano della rendicontazione.

Quell’atto votato, la legge n. 9 del 2020, cioè la finanziaria, i famosi 100 milioni per il *bonus alimentare* - l’ha ricordato bene l’onorevole Caronia - ci consentì nel giro di 15 giorni di dare ai

comuni 30 milioni di Euro recuperati dal Fondo Sociale Europeo, gli FSE, e abbiamo dovuto faticare tantissimo per potere rendere disponibili altri 70 milioni che venivano dai fondi POC. Lo abbiamo fatto in relazione a quella che è stata la risposta all'autorizzazione dei comuni: siamo a regime, oggi, ad avere impegnato circa 50 milioni di Euro perché altre richieste non arrivano, tanto che abbiamo annunciato che la somma residua rispetto a quella dotazione finanziaria verrà utilizzata per un intervento di tipo finanziario nei confronti delle famiglie, parliamo di microcredito, lo abbiamo già annunciato e detto più volte.

E poi certamente c'è il problema dell'utilizzazione delle IPAB, che non è una novità.

Ricordo, sempre a mente, credo di parlare dell'articolo 34 della legge n. 22 dove era già previsto dai comuni, e gli enti locali in genere, potessero stipulare anche accordi di gratuità con quelle strutture di assistenza e beneficenza che non utilizzavano per fini sociali, istituzionali, le strutture stesse.

Vi era un altro aspetto, ho il dovere di ricordare che i comuni avevano l'obbligo di una programmazione triennale degli interventi sociali preferendo l'utilizzazione di queste strutture pubbliche, cosa che non è avvenuta perché se fosse avvenuta probabilmente avremmo ereditato un sistema di istituti di assistenza e beneficenza del tutto diverso.

Cosa voglio dire? I comuni avevano l'obbligo di utilizzare le strutture non utilizzate a fini sociali anche dalle IPAB e abbiamo invece un'immagine dove i comuni sono rivolti troppo spesso ad un mercato del sociale privato e comunque del privato economico, per carità, "sociale", tanto che abbiamo avuto un proliferare di strutture, in maniera particolare di assistenza per alcune fragilità, per gli anziani in maniera particolare che ha scavalcato le IPAB e impoverito le IPAB che sono arrivate come sono arrivate ai giorni nostri. È per questo che abbiamo a lungo lavorato sulla riforma delle IPAB.

Da Crispi ad oggi, probabilmente, nessuno era intervenuto con un profilo normativo che guardasse, come dire, ad un ventaglio di possibilità, pensando al migliore rilancio possibile di queste strutture. Abbiamo fatto tesoro del lavoro legislativo fatto nelle Commissioni: c'erano tre disegni di legge che in Commissione erano stati sintetizzati, siamo partiti da quel lavoro e abbiamo approvato il 10 giugno, pubblicato il 15 giugno, il disegno di legge della riorganizzazione del sistema di assistenza e beneficenza delle IPAB che prevede tutta una serie di soluzioni.

Faccio una sintesi: su tre livelli. Quelle cotte e decotte che comunque erano state avviate all'estinzione e che la incostituzionalità dell'articolo 34 ha bloccato in questo in questo percorso, verranno ovviamente alienate e il fondo che si recupererà da queste strutture verrà utilizzato per rilanciare quelle che hanno attività. La terza categoria di IPAB, quelle che hanno nelle tavole fondative una storia della Chiesa, in rapporto con le curie verranno, sempre nel principio di strutture private che sono di diritto pubblico, perché le IPAB hanno questa figura giuridica, consegnate complessivamente, laddove le curie lo riterranno, al mondo ecclesiale. Stiamo lavorando per questo.

I dipendenti di quelli in via di estinzione faranno parte di un elenco unico da utilizzare nel rilancio della seconda categoria.

Stiamo lavorando per questo e spero, tra l'altro, signor Presidente confido molto nella sua forza e nella sua passione, così come ha dimostrato nell'aver impresso una velocità straordinaria a un percorso veramente di valore a questo disegno di legge, che presto possa essere assegnato nella Commissione, e con la stessa velocità possa essere poi offerto all'attenzione dell'Aula.

Quindi, ringraziando il Parlamento intero, a partire dal suo Presidente, per il lavoro fatto, certamente so che dovremmo affrontare sul piano amministrativo l'applicazione di una norma che è nobile nei principi ed è un poco controversa nel percorso amministrativo da applicare.

PRESIDENTE. Grazie, Assessore.

Prima della votazione finale del disegno di legge voglio anch'io ringraziare tutti, a partire dai Presidenti di tutti i Gruppi parlamentari che hanno consentito la sede redigente per questo disegno di legge.

Voglio ringraziare - me lo consentirete - il dottor Emiliano Abramo, che è stato consulente della Commissione e che ci ha dato certamente una grande mano, voglio ringraziare veramente tutti voi, perché è un momento difficilissimo. Io dico sempre, pur essendo uno normalmente ottimista, che la situazione che troveremo in autunno non so quale sarà, e comunque non solo i dati che ci arrivano non sono favorevoli perché abbiamo la forte preoccupazione nello sblocco dei licenziamenti, abbiamo forte preoccupazione proprio per l'impoverimento generalizzato che c'è stato a causa di questo Covid.

Per cui, ringrazio veramente tutti. E' un segnale importantissimo quello che questo Parlamento sta dando oggi, e ringrazio anche il Governo che è stato oggettivamente disponibile, sia l'Assessore Scavone, che nella disponibilità anche dell'Assessore per l'economia nei confronti di questa possibilità che avevamo e l'abbiamo sfruttata al meglio. Poi, come diceva prima qualcun altro, al meglio non c'è fine, come dire, si può far meglio di come è stato fatto, però, credo che intanto abbiamo dato una dimostrazione importante - tutti i Gruppi, tutti i deputati - di un momento di grande serietà, di grande disponibilità di tutti, per cui, veramente, sono molto contento.

Alcuni giorni non sono contento di essere Presidente di Assemblea, altri giorni, come oggi, invece ne sono particolarmente contento. Se prendete tutti posto.

Congedi

PRESIDENTE. Comunico che gli onorevoli Catanzaro e Dipasquale hanno chiesto congedo per la seduta odierna.

L'Assemblea ne prende atto.

Votazione finale per scrutinio nominale del disegno di legge "Disposizioni per il coordinamento degli interventi contro la povertà e l'esclusione sociale." (n. 990/A)

PRESIDENTE. Si passa alla votazione finale del disegno di legge "Disposizioni per il coordinamento degli interventi contro la povertà e l'esclusione sociale." (n. 990/A).

Il voto è sempre lo stesso, premere e poi togliere la tessera e senza reinserirla.

Dichiaro aperta la votazione.

(Si procede alla votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.

Votano sì: Amata, Arancio, Aricò, Assenza, Barbagallo, Bulla, Campo, Cappello, Caputo, Catalfamo, Cordaro, Cracolici, D'Agostino, Damante, De Luca, Di Mauro, Foti, Galluzzo, Galvagno, Grasso, Gucciardi, Laccoto, Lantieri, La Rocca Ruvolo, Lentini, Lo Curto, Lupo, Mancuso, Miccichè, Palmeri, Papale, Pullara, Savarino, Siragusa, Tamajo, Tancredi, Trizzino, Zitelli, Zito.

Assenti: Calderone, Cannata, Catanzaro, Ciancio, compagnone, Di Caro, Di Paola, Dipasquale, Falcone, Fava, Genovese, Lagalla, Lo Giudice, Mangiacavallo, Marano, Musumeci, Pagana, Pasqua, Ragusa, Savona, Schillaci, Sunseri, Ternullo, Zafarana.

Non votanti: Cafeo, Caronia, Figuccia, Gallo, Pellegrino, Sammartino, Turano.

Congedi: Cannata, Catanzaro, Ciancio, Compagnone, Di Caro, Di Paola, Dipasquale, Mangiacavallo, Marano, Pasqua, Sunseri, Ternullo, Zafarana.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione per scrutinio nominale:

| | |
|-------------------|----|
| Presenti | 46 |
| Votanti ... | 39 |
| Maggioranza | 20 |
| Favorevoli | 39 |
| Contrari | 0 |
| Astenuti | 0 |

(L'Assemblea approva)

Presentazione degli ordini del giorno n. 562 e n. 565

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, non abbiamo finito perché dobbiamo andare avanti. Comunico che sono stati presentati due ordini del giorno, il n. 562 e il n. 565. Do lettura dell'ordine del giorno n. 562:

«L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PREMESSO che:

vi è un acuirsi sempre più preoccupante delle disuguaglianze e della povertà e pertanto occorrono politiche socialmente efficaci nei confronti delle categorie più fragili come chi ha perso il lavoro, chi aveva già il problema dell'abitare ed oggi sta precipitando verso l'emergenza abitativa, chi non riesce più a pagare i canoni d'affitto e sta per perdere la casa;

in Sicilia, secondo quanto rappresentato dalle stime rese dal sindacato degli inquilini, il numero degli sfratti raddoppierà rispetto al 2019, ne sono attesi circa 20.000, e il fenomeno della ripresa degli sfratti per morosità può essere affrontato solo con l'adozione di strumenti che ridisegnino un nuovo welfare abitativo fondato su politiche organiche e non parcellizzate secondo il contesto emergenziale;

la Regione non ha provveduto in questi anni a varare alcun provvedimento per far fronte al grave disagio delle famiglie in ordine al sostegno economico all'affitto ma si è limitata ad erogare solo parte dei finanziamenti statali che hanno comunque una natura emergenziale e non certo risolutiva delle questioni;

da anni resta irrisolta e/o affrontata inadeguatamente la grande problematica di una nuova edilizia popolare e della riforma del sistema di governance del patrimonio abitativo pubblico rappresentato dagli IACP;

anche le politiche di *social housing*, seppur con qualche disposizione frammentata in merito, non sono mai state adottate mediante provvedimenti strutturali che ne dispiegassero le potenzialità così come invece è avvenuto in altre regioni con azioni in grado di contrastare diffusamente il problema della casa;

CONSIDERATO che il disegno di legge Disposizioni per il coordinamento degli interventi contro la povertà e l'esclusione sociale (n. 990/A) attende da mesi di essere discusso e approvato quale strumento normativo entro il quale individuare, anche in sede parlamentare, azioni idonee a contrastare la marginalità sociale con politiche attive sul versante abitativo,

IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE

ad istituire una cabina di regia sulle politiche abitative che sia di coordinamento tra i diversi livelli istituzionali coinvolti per affrontare le emergenze e contestualmente programmare azioni efficaci e durevoli;

ad individuare risorse finanziarie congrue, anche dentro le politiche di coesione, destinate alle politiche abitative, avuto riguardo al patrimonio immobiliare confiscato alla mafia e utilizzabile;

a strutturare strumenti finanziari idonei e adeguati da destinare ai Comuni, allo scopo di affrontare l'emergenza sfratti e per l'accompagnamento da casa in casa;

a costituire l'osservatorio ex L. n. 431 del 1998, aprendolo alle parti sociali, per l'osservazione e l'implementazione delle banche dati sull'abitare;

a prevedere l'istituzione delle commissioni provinciali per la graduazione degli sfratti e per la mediazione tra inquilini e proprietari anche con l'utilizzazione di parte delle risorse per il contributo all'affitto;

ad attivare a livello comunale (o sovracomunale) le agenzie sociali per l'abitare, che fungano da supporto per chi si trova in condizioni di difficoltà abitativa e che abbiano una funzione di coordinamento dei programmi e delle risorse del nuovo welfare abitativo;

a garantire un confronto con le parti sociali per la ridefinizione dell'impianto normativo dell'edilizia residenziale sociale (e quindi anche dell'edilizia residenziale pubblica), al fine di identificare nuove risposte ai nuovi bisogni che la crisi sta delineando». (562)

«L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

VISTO l'articolo 1, comma 255, della legge 27 dicembre 2017, n. 205 e successive modificazioni, che definisce la figura del '*caregiver* familiare';

CONSIDERATO che:

l'art. 1, comma 254, della citata legge istituisce presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri il Fondo per il sostegno del ruolo di cura e di assistenza del *caregiver* familiare, con una dotazione iniziale di 20 milioni di euro per ciascuno degli anni 2018, 2019 e 2020, destinata alla copertura finanziaria di interventi finalizzati al riconoscimento del valore sociale ed economico dell'attività di cura non professionale del *caregiver* familiare;

con decreto interministeriale del 27 ottobre 2020 sono stati stabiliti i 'Criteri e modalità di utilizzo delle risorse del Fondo per il sostegno del ruolo di cura e assistenza del *caregiver* familiare per gli anni 2018-2019-2020';

dette risorse sono quantificate complessivamente in euro 44.457.899,00 per gli anni 2018 e 2019, di cui quota spettante alla Regione siciliana ammonta ad euro 3.649.993,00; nonché in euro 23.856.763,00 per l'anno 2020, di cui quota riconosciuta alla Regione siciliana ammonta ad euro 1.958.640,24;

la ripartizione delle somme si traduce di fatto in un contributo simbolico di poche centinaia di euro in favore dei *caregiver* familiari;

come si è appreso, l'erogazione della somma destinata al *caregiver* in Sicilia avverrà attraverso l'assegno di cura, quindi ai trasferimenti monetari diretti destinati ai soggetti con disabilità gravissima come disciplinato dal decreto presidenziale 31 agosto 2018, in applicazione dell'art. 9 della legge regionale 9 maggio 2017, n. 8 e s.m.i.;

il Fondo regionale per la disabilità e la non autosufficienza di cui alla sopra richiamata legge regionale, destinato a disabili gravissimi, gravi e psichici, finanzia le prestazioni di cui all'art. 9, comma 3, della legge regionale n. 8 del 2017, mantenendo come fine ultimo quello di operare per garantire a ciascun soggetto destinatario un adeguato 'progetto individuale di vita', nell'ambito dei doveri imposti alla Pubblica Amministrazione;

come esplicitato dal decreto interministeriale del 27 ottobre 2020 sopra citato, le risorse del Fondo per il sostegno del ruolo di cura e di assistenza del *caregiver* familiare sono destinate alle Regioni che le utilizzano per interventi di sollievo e sostegno destinati al *caregiver* familiare;

erogare le somme destinate ai *caregiver* attraverso gli assegni di cura, significherebbe vincolarne l'utilizzo alle finalità dell'assegno di cura e, in caso della presenza di un tutore legale, subordinarne l'uso differente all'autorizzazione da parte dell'autorità giudiziaria;

diversi studi hanno rilevato che i *caregiver*, che si ritrovano ad assistere i propri cari per patologie croniche importanti e disabilità - in particolare le donne di oltre 60 anni di età che si ritrovano ad accudire a tempo pieno il proprio familiare - sviluppano condizioni di disagio psicologico, quali ansia e depressione o anche malessere fisico;

lo studio di Elizabeth Blackburn, premio Nobel per la medicina nel 2009, ha dimostrato che i *caregiver* sottoposti allo stress di curare familiari gravi hanno un'aspettativa di vita ridotta dai 9 ai 17 anni, come si apprende dal portale dell'Associazione italiana sclerosi laterale amiotrofica;

il riconoscimento della figura del *caregiver* familiare e il simbolico sostegno previsto dalle menzionate disposizioni, quindi dalla citata legge n. 205 del 2017, rappresentano solo un passo in avanti rispetto alle necessità dei soggetti interessati,

IMPEGNA IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

ad erogare le somme destinate ai *caregiver* familiari di cui al D.M. del 27 ottobre 2020 direttamente ai soggetti beneficiari, quindi escludendo che le stesse siano riconosciute attraverso l'assegno di cura destinato ai servizi alla persona con disabilità;

a farsi portavoce, presso le Istituzioni nazionali competenti, della non più rinviabile necessità di approvare una norma che risponda in modo adeguato alle esigenze dei *caregiver* familiari, al fine di garantire un livello accettabile di qualità della vita.» (N. 565)

Gli ordini del giorno, Assessore Scavone, li accettate come raccomandazione? Quindi, ovviamente vanno bene.

Seguito della discussione del disegno di legge “Termine ultimo per la presentazione delle istanze di proroga delle concessioni demaniali marittime”. (n. 1018/A)

PRESIDENTE. Assessore Cordaro, credo che iniziare il disegno di legge sull’edilizia oggi diventerebbe un problema. Invece, ci sono due punti all’ordine del giorno, disegni di legge con un solo articolo, per cui chiederei all’Aula se posso fare il prelievo di questi due disegni di legge.

Vedo che c’è un sì generale, per cui si procede con il seguito della discussione del disegno di legge posto al numero 2) del III punto dell’ordine del giorno “Termine ultimo per la presentazione delle istanze di proroga delle concessioni demaniali marittime”. (n. 1018/A). Invito i componenti la IV Commissione a prendere posto.

Che cosa è successo, onorevole?

BARBAGALLO. Posso, Presidente? Siccome vedo che c’è una certa fretta, su questo disegno di legge noi vogliamo ascoltare il Governo, abbiamo delle perplessità.

PRESIDENTE. Sì, questo è normale, però trattandosi di un articolo che non ha emendamenti lo possiamo fare velocemente, tutto qua. È ovvio che ogni disegno di legge può essere approvato, bocciato, ci possono essere favorevoli e contrari, quello fa parte, ovviamente, dell’attività del Parlamento. Per cui, vorrei soltanto che iniziassimo.

La Commissione è già insediata.

Si passa all’articolo 1. Ne do lettura:

«Art. 1.

Termine per la presentazione delle istanze di proroga delle concessioni demaniali marittime

1. Atteso il protrarsi dell'emergenza epidemiologica da Covid-19, i soggetti, pubblici e privati che non abbiano presentato richiesta di proroga delle concessioni demaniali marittime entro il termine di cui al comma 1 dell'articolo 1 della legge regionale 14 dicembre 2019, n. 24, e successive modificazioni, possono presentare la stessa entro il 30 luglio 2021».

Non sono stati presentati emendamenti, per cui, salvo che non ci siano interventi contrari, io...

BARBAGALLO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BARBAGALLO. Signor Presidente, io intanto credo che dovremmo procedere normalmente con la relazione del testo, l’approfondimento, poi la discussione articolo per articolo.

PRESIDENTE. Tutto, bisogna fare tutto! Siccome lei ha chiesto la parola prima di iniziare, gliela sto dando, le chiedo anche di essere abbastanza breve, perché altrimenti non ce la facciamo.

Invito il relatore, onorevole Savarino, a svolgere la relazione.

SAVARINO, *presidente della Commissione e relatore*. Mi rimetto al testo della relazione scritta.

PRESIDENTE. Si rimette alla relazione scritta. Va benissimo. Ci sono interventi? Non ci sono interventi, possiamo iniziare la votazione dell'articolo 1...

BARBAGALLO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BARBAGALLO. Presidente, se vuole, noi possiamo anche fare una discussione complessiva.

Il tema, per noi, per cui siamo contrari al testo, è quello che francamente la pandemia ha causato tanti problemi, ma dare la proroga del termine per le istanze di concessioni demaniali, senza che ci sia stato un fatto concreto, il privato non è riuscito a presentare la domanda per quale motivo? Perché non ha potuto recarsi negli uffici, perché non funzionava il terminale di accesso informatico? Ci sono delle questioni oggettive e di forza maggiore per cui vanno rimesse in termine; c'è qualche amico degli amici, invece, che siccome non ha presentato la domanda, gli dobbiamo dare una mano e presentiamo questo bel disegno di legge?

Anche perché, Presidente, poi arriveranno le domande, quindi concretamente sapremo chi saranno i beneficiari, gli assegnatari, ci saranno nomi e cognomi, quindi noi siamo contrari per queste preoccupazioni e per queste perplessità.

Se il Governo, o il Presidente della Commissione, che ha seguito i lavori, sono in condizioni di fugare i nostri dubbi, facciamo una discussione più veloce, altrimenti continueremo a nutrire perplessità. Siamo contrari e, come dire, un approfondimento anche sulla questione della conformità al PUDM la vogliamo.

GALVAGNO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GALVAGNO. Grazie Presidente. Il disegno di legge che avevamo presentato, che prevedeva soltanto un articolo, era semplicemente rispetto alla proroga delle concessioni demaniali per coloro i quali non erano riusciti, o anche – rispondo all'amico onorevole Barbagallo – perché ci sono stati casi di soggetti che, a parte la sfiducia in questa fase della pandemia, non è la prima volta che noi facciamo una proroga, era già stata fatta al 31 dicembre, era stata fatta a febbraio, ci sono stati dei casi oggettivi per i quali ci hanno chiamato persone che non sono riusciti per problemi reali, per problemi oggettivi ripeto, addirittura c'è stato un geometra che in provincia di Catania, avendo le carte da dover istruire per alcune pratiche, si è tolto la vita, si è suicidato, quindi, se non sono questi dei motivi oggettivi.

È chiaro che non saranno un migliaio nella Regione siciliana, ma ci è stata sottoposta questa problematica, e noi ci siamo adoperati. Poi l'Aula si determinerà per come meglio crede, se ritiene che sia una cosa assolutamente da non fare, voterà in maniera contraria o, diversamente, se si ritiene che in un periodo di crisi pandemica, in un periodo dove c'è stata sfiducia in qualsiasi genere di investimento, in un periodo così difficile, noi dobbiamo condannare qualcuno perché non è riuscito, per un motivo o per un altro, a presentare la pratica, lo diciamo, votiamo e ci determiniamo per come vorrà l'Aula.

PRESIDENTE. Quello che devo dire è questo, onorevole Barbagallo, io non ho nessun amico che deve presentare la domanda, però...

(intervento fuori microfono)

Siccome non c'è dubbio, che io pure ho avuto informazioni di questo tipo, c'è stato qualcuno che per un fatto di ore non è riuscito a farlo nei tempi previsti. In una situazione come quella attuale, io sono sempre favorevole a fare vivere la gente, non a farla morire.

Se non dessimo questa proroga, con la legge Europea che c'è, questi qua perderebbero tutto, dovrebbero andare a gara e successivamente saremmo tre anni senza che questi lidi venissero utilizzati, e quindi dovrebbero licenziare le persone, se ci sono, è ovvio!

Imbrogli, prego chiunque se ne debba occupare, di occuparsene.

Non conosco i nomi e cognomi di persone che le devono fare, però proroghe di questo tipo ne sono state date tante, in questo momento in cui – secondo me – proprio per il motivo della legge sulla povertà che abbiamo approvato prima, c'è una situazione di disagio reale in tutta l'Isola, credo che se aiutiamo qualcuno a evitare di chiudere non è qualcosa che ci fa male.

Lo dico perché il mio pensiero, e che quello che bisogna fare è cercare di aiutare tutti a evitare di chiudere.

E so che molti hanno avuto anche problemi con gli uffici che hanno continuato a chiedere cose in più, e qualcuno non ce l'ha fatta.

Non voglio minimamente mettere o contrastare quello che ha detto l'onorevole Barbagallo che ha tutta la sua motivazione di esistere, e quindi ha fatto bene a dirlo, però cercherei di essere un attimo favorevole a questo tipo di iniziative.

Congedi

PRESIDENTE. Comunico che l'onorevole Schillaci ha chiesto congedo per la seduta odierna.

L'Assemblea ne prende atto.

Riprende il seguito della discussione del disegno di legge n. 1018/A

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'articolo 1. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 2. Ne do lettura:

«Art. 2.

Modifiche alla legge regionale 29 novembre 2005, n. 15

1. Alla legge regionale 29 novembre 2005, n. 15, e successive modificazioni, sono apportate le seguenti modifiche:

a) al comma 1 quater dell'articolo 1, le parole da 'Al concessionario è fatto' a affezione. sono soppresse;

b) dopo il comma 1 quater dell'articolo 1, è aggiunto il seguente:

1-quinquies. Per la realizzazione dei corridoi di lancio, il limite di mille metri quadrati di specchio acqueo può essere incrementato fino alla misura prevista dalle specifiche ordinanze emanate dalla competente autorità marittima».

BARBAGALLO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BARBAGALLO. Anche per confutare le cose dette dall'amico, onorevole Galvagno, il testo è entrato con un solo articolo. Adesso ci ritroviamo con quattro articoli, Presidente.

L'articolo 2 riguarda la modifica di una norma che quest'Aula ha approvato, su proposta del Partito democratico. La norma prevedeva l'obbligo per i titolari delle strutture balneari di fare accedere gli animali di affezione sulla spiaggia. Non lo so. Ci saranno colleghi favorevoli, colleghi contrari, la norma è stata approvata.

Arriva dopo dieci, dodici, quattordici mesi, la richiesta di abrogazione della norma.

PRESIDENTE. Onorevole Barbagallo, questa legge però è passata in Commissione. Non l'abbiamo inventata oggi qui!

BARBAGALLO. Certo.

PRESIDENTE. Vorrei che questo fosse chiaro.

BARBAGALLO. Se la maggioranza ha i numeri, si vota la legge e andrà avanti.

In democrazia esprimiamo non solo il nostro parere contrario, Presidente Micciché, ma tutte le nostre perplessità su questo modo di procedere, di fare, di andare avanti e indietro, le proroghe per qualcuno, cambiare le leggi quando invece non conviene applicarle. Questo per farle la fotografia di quello che accade con questo testo.

L'articolo 2 modifica dopo pochi mesi una norma che è stata approvata in finanziaria perché non conviene a qualcuno. Noi siamo contrari!

PRESIDENTE. Onorevole Savarino, vuole intervenire su questo?

Non so cosa sta facendo, ma ci sarà un motivo per cui è stata fatta questa modifica.

SAVARINO, *presidente della Commissione e relatore*. Signor Presidente, è una norma, il primo comma l'ha proposto l'Assessore perché, a quanto pare, ci sono delle difficoltà ad individuare aree così grandi destinate ad animali d'affezione all'interno delle concessioni. Non sempre è possibile.

Ci hanno chiesto dal Governo, il collega era presente in Commissione, di rimettere alla valutazione la possibilità di creare queste aree, ma non di vincolare in tutte le concessioni la presenza di aree destinate ad animali d'affezione in maniera categorica, perché c'erano delle difficoltà obiettive.

Il secondo comma invece ...

PRESIDENTE. Onorevole Barbagallo, quello che dice l'onorevole Savarino – secondo me – che sia stata fatta in finanziaria è sicuro, se poi nell'applicazione si è capito che ci sono delle impossibilità...

Onorevole Barbagallo, che questa Assemblea abbia votato una norma è assolutamente scontato, che però dopo alcuni mesi, nell'applicazione di questa norma, si sia visto che ci sono dei problemi di applicazione – onorevole Cordaro se lo vuole spiegare lei.

CORDARO, *assessore per il territorio e l'ambiente*. Volevo rassicurare l'onorevole Barbagallo perché da oggi sono il suo capo, perché nessuno più di me qui tutela gli interessi dell'Assemblea, non pensi di prendersi tutto il merito per tutelare l'Assemblea, perché più di me non la tutela nessuno!

PRESIDENTE. Veramente c'è chi la tutela meglio di voi! Però, andiamo avanti.

CORDARO, *assessore per il territorio e l'ambiente*. Bravo! Me lo aspettavo e speravo che lei intervenisse, Presidente Miccichè, dopo di che vorrei dire ...

PRESIDENTE. Diciamo che era scontato il mio intervento perché ci credo, non per altro. Prego.

CORDARO, *assessore per il territorio e l'ambiente*. Dopodiché voglio dire, onorevole Barbagallo, non è che il Presidente dell'Assemblea o ciascun deputato tutela le priorità e le prerogative dell'Assemblea quando va nel verso di una norma che piace a lei, perché qui noi stiamo facendo sempre norme.

Presidente Miccichè e colleghi, è molto semplice: in buona sostanza, dalla data di una norma che è stata approvata, come ha giustamente detto l'onorevole Barbagallo su iniziativa parlamentare sua, e quindi non su iniziativa del Governo, lei parla di schizofrenia, ma schizofrenia di chi? Schizofrenia se io avessi posto un tema in finanziaria e dopo sei mesi lo avessi cambiato.

Lei ha posto, legittimamente, un tema che il Governo ha visto come una buona opzione di principio, cioè che tutti gli animali da affezione, in ragione della sua norma, potessero avere gli spazi all'interno dei lidi, dopo di che abbiamo incontrato tutti i rappresentanti di categoria dei balneari, dall'estrema destra all'estrema sinistra, e ci hanno spiegato che, al netto della grande sensibilità che tutti hanno rispetto all'argomento, non è possibile che una tal norma possa avere applicazione e quindi stiamo, in ragione dell'applicazione di un principio di buon senso, trasformando l'imposizione in un tema legato, appunto, al buon senso.

In secondo luogo stiamo correggendo un errore che è stato concordato con le autorità marittime e con le Capitanerie per quanto riguarda l'1 *quinquies*, e cioè i corridoi di lancio, perché mille metri non sono prevedibili, e li abbiamo concordati. Cioè stiamo apportando delle modifiche a delle norme di iniziativa parlamentare che, nel momento dell'applicazione, essendo il Governo che le deve fare applicare, l'assessore con i suoi decreti, o comunque le autorità competenti, ad esempio come nel caso dell'1 *quinquies*, le Capitanerie di Porto, hanno trovato obiettive impossibilità oltre che difficoltà ad essere applicate, e quindi le stiamo correggendo. Il Governo

PRESIDENTE. Mi sembra assolutamente coerente, voglio dire.

BARBAGALLO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BARBAGALLO. Facendo seguito alle esternazioni del Presidente della Commissione e dell'Assessore, io rilevo semplicemente che la norma se aveva delle difficoltà applicative, l'iniziativa di buon senso sarebbe stata, non per ogni singola concessione, per ogni 100 chilometri, ogni 50 chilometri è previsto un obbligo di accesso per gli animali di affezione. Invece, Presidente Miccichè, non c'è la voglia di applicarla questa norma, ed io vorrei che fosse chiaro questo aspetto, perché se ogni Governo in democrazia, ogni volta che passa una norma, decide di non applicarla e dopo sei mesi torna in Aula e a colpi di maggioranza ...

PRESIDENTE. Allora in Sicilia non l'applichiamo ...

BARBAGALLO. Per favore mi faccia finire, la prego Presidente.

PRESIDENTE. Mi sembra di capire solo che ha difficoltà ad applicarla.

BARBAGALLO. No, Presidente.

PRESIDENTE. E, quindi, sta cercando di modificarla.

BARBAGALLO. Questa è la sua rispettabilissima opinione. La nostra opinione è che non la vuole applicare, e che c'è un metodo del Governo Musumeci che quando le cose non vanno bene si utilizza questo metodo. Non si fa.

PRESIDENTE. Ma non vanno bene, perché? A chi è che non dovrebbero andare bene, voglio dire.

BARBAGALLO. Basta guardare il lungo elenco di norme non applicate in questa legislatura, le consiglio di verificare, l'elenco è lunghissimo.

PRESIDENTE. Noi abbiamo costituito un'apposita Commissione che sta verificando questo, e devo dire che l'onorevole Pullara è molto attento, sta verificando.

Onorevole Savarino, che dobbiamo fare? Perché a me sembra assolutamente normale che si faccia.

SAVARINO, *presidente della Commissione e relatore*. No, io volevo sottolineare che quando il Governo ha proposto di abrogare la norma all'onorevole Barbagallo io ho chiesto se, piuttosto che l'abrogazione *tout court*, riuscisse ad immaginare una norma di mediazione che potesse anche salvare la volontà e la *ratio* del suo emendamento approvato pochi mesi fa, perché noi in Commissione, onestamente, studiando e cercando di trovare una soluzione mediana, abbiamo avuto difficoltà tecniche ad individuarla. Quindi, ho detto: se lei ci riesce, bene, la porti in Aula; altrimenti la abrogiamo come propone il Governo.

I corridoi di lancio sono una cosa che ci segnalano molti lidi balneari, molti che hanno la necessità di dare questi corridoi di lancio per fare entrare ed uscire i gommoni in sicurezza.

PRESIDENTE. Allora, io posso dire una cosa? Scusatemi.

SAVARINO, *presidente della Commissione e relatore*. Sono tutte cose assolutamente di buon senso.

PRESIDENTE. Onorevole Savarino e onorevole Cordaro, chiedo scusa. Posso chiedere una cosa? Questo disegno di legge ha un fatto di estrema urgenza, cioè se non si dà la proroga a questi signori, questi perdono materialmente il lavoro, tutte le altre cose le possiamo rivedere e ripresentarle con una nuova cosa o no?

Però, mentre quella ha un problema di urgenza vera, ho capito - onorevole stia tranquillo, io cerco di trovare sempre mediazioni possibili - assessore, se non ci riesco pazienza, la mia proposta è questa che la legge che era stata presentata, era il primo articolo, che secondo me a questo punto siccome ha un problema di urgenza vero.

CORDARO, *assessore per il territorio e ambiente*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CORDARO, *assessore per il territorio e ambiente*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, io la ringrazio. L'articolo 1 è di iniziativa parlamentare e, quindi, il Governo ha dato il suo parere

favorevole, sugli altri articoli, Presidente, siccome sono tutti articoli assolutamente legati ad esigenze del territorio, noi non abbiamo amici degli amici, onorevole Barbagallo, tutt' al più abbiamo amici, e credo che anche lei non disdegni gli amici, perché gli amici li abbiamo tutti, bravo. Questo per essere chiaro.

In ogni caso, sia l'articolo 2 che l'articolo 3 che l'articolo 4, che invece sono gli articoli di iniziativa governativa, sono articoli che hanno una ricaduta sulla generalità del territorio, le rispondo e poi chiedo al Presidente di metterlo al voto, io mi rimetterò all'Aula senza nessun ulteriore argomentazione.

La sua possibilità, anche la stessa possibilità di stabilire astrattamente che ogni quaranta, cinquanta chilometri ci sia uno stabilimento che accolga gli animali di affezione, ci riporta ad un criterio assolutamente astratto, e le posso garantire che così come è formulata, la norma garantirà la presenza degli animali di affezione nei lidi, perché probabilmente non le è noto che la stragrande maggioranza dei titolari dei lidi accoglie già clienti con gli animali di affezione.

Noi stiamo stabilendo che, laddove non è possibile per ragioni geografiche, per ragioni di tutela, per interessi terzi, ciò non si debba ordinare, così com'era previsto, essendo una legge prevista per tutti i lidi della Sicilia, ci sono ragioni oggettive che creano condizioni di pericolo che con questa norma noi andiamo a sanare, e per queste ragioni io chiedo al Presidente dell'Assemblea di metterla al voto.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'articolo 2.

BARBAGALLO. Chiedo che la votazione avvenga per scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Segreto? Addirittura! Siamo tutti qua, che c'è di segreto. Onorevole Barbagallo, il voto segreto è complicatissimo, votiamo palese, palese lo capisco, il segreto a che serve? Lo facciamo palese? Segretissimo allora.

*(La richiesta risulta appoggiata dagli onorevoli
Barbagallo, Cappello, Cordaro, Cracolici, Gucciardi, Lupo, Siragusa)*

Votazione per scrutinio segreto dell'articolo 2

PRESIDENTE. Essendo la richiesta appoggiata a termini di Regolamento, indico la votazione per scrutinio segreto dell'articolo 2.

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

(Si procede alla votazione)

Votano: Amata, Aricò, Assenza, Barbagallo, Bulla, Calderone, Campo, Cappello, Caputo, Caronia, Cordaro, Cracolici, De Luca, di Mauro, Figuccia, Foti, Galluzzo, Galvagno, Grasso, Gucciardi, Lantieri, La Rocca Ruvolo, Lentini, Lo Curto, Lupo, Mancuso, Miccichè, Papale, Pullara, Savarino, Siragusa, Tancredi, Trizzino, Zitelli, Zito.

Assenti: Cafeo, Cannata, Catalfamo, Ciancio, Compagnone, D'Agostino, Damante, Di Caro, Di Paola, Dipasquale, Falcone, Fava, Genovese, Lagalla, Lo Giudice, Mangiacavallo, Marano, Musumeci, Pagana, Palmeri, Pasqua, Ragusa, Schillaci, Sunseri, Tamajo, Ternullo, Zafarana.

Non votanti: Arancio, Gallo, Laccoto, Pellegrino, Sammartino, Savona, Turano.

Congedi: Cannata, Catanzaro, Ciancio, Compagnone, Di Caro, Di Paola, Dipasquale, Mangiacavallo, Marano, Pasqua, Schillaci, Sunseri, Ternullo, Zafarana.

Dichiaro chiusa la votazione.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione per scrutinio segreto:

| | |
|-------------------|----|
| Presenti | 42 |
| Votanti ... | 35 |
| Maggioranza | 18 |
| Favorevoli | 21 |
| Contrari | 14 |
| Astenuti | 0 |

(E' approvato)

Si passa all'articolo 3. Ne do lettura:

«Art. 3

Proroga termini mancata previsione di coerenza delle concessioni demaniali marittime con i Piani di utilizzo del demanio marittimo (PUDM)

1. Il comma 1-bis, dell'articolo 2 della legge regionale 16 dicembre 2020, n. 32, è sostituito dal seguente:

1-bis. Attesa l'emergenza epidemiologica da Covid-19, al fine di consentire all'amministrazione concedente la conclusione dei procedimenti amministrativi, la coerenza con le previsioni del Piano di utilizzo del demanio marittimo, di cui al comma 1, non è prevista per le istanze già protocollate alla data di entrata in vigore della presente legge.'».

BARBAGALLO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BARBAGALLO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Assessore, quest'Aula nel corso di questa Legislatura, più volte ha affrontato il tema del PUDM, con l'articolo 3 noi diamo - io guardo anche agli Uffici perché, a mio giudizio, qualche problema di legittimità sull'articolo 3, Presidente, c'è - perché noi proroghiamo le concessioni demaniali che non sono coerenti col PUDM, quindi, Presidente, siamo contrari nel merito, è veramente fuori dal mondo prorogare le concessioni che sono non coerenti col PUDM, allora, perché li dobbiamo fare i PUDM, mi sembra veramente una pazzia.

CORDARO, *assessore per il territorio e l'ambiente*. Scusi onorevole Barbagallo, io mi rivolgo ovviamente all'Aula, perché credo di dovere, in questo caso, correggerla, ma correggerla seriamente, perché qui noi non stiamo prorogando un bel niente.

Lei ha detto che noi proroghiamo le concessioni in difformità ai PUDM. Noi stiamo stabilendo, con l'articolo 3, che tutte le istanze precedentemente presentate, non quindi che proroghiamo "picchi", si figuri se noi possiamo prorogare le concessioni, tutte le istanze precedentemente presentate e non

esitate per ragioni soprattutto legate al Covid, e quindi all'impossibilità di affrontare queste istanze possano essere, per un fatto di parità rispetto ai cittadini, valutate con la stessa procedura di tutti coloro che sono stati valutati prima che fosse presentato il PUDM.

Quindi, noi stiamo facendo un'azione di modifica e d'integrazione per rispettare, Presidente Miccichè e colleghi, il principio d'eguaglianza fra tutti i cittadini che è previsto dall'articolo 3 della Costituzione.

PRESIDENTE. Mi sembra assolutamente ovvio. Onorevole Barbagallo, prego.

BARBAGALLO. Noi nutriamo fortissime perplessità sulla legittimità della norma. Per noi è fuori dal mondo, vedremo se verrà impugnata, andate avanti, io...

PRESIDENTE. Mettiamo in votazione l'articolo 3...

BARBAGALLO. ...certamente non voglio fare la Cassandra, Presidente, ma è chiaro, però, voglio dire, il Governo sta chiedendo di andare avanti, si sta assumendo una responsabilità anche nei confronti dei legittimi interessati, perché nel caso che arrivi l'impugnativa, aggraviamo ulteriormente il procedimento. Ci sembra veramente fuori dal mondo.

PRESIDENTE. Si passa alla votazione dell'articolo 3. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 4. Ne do lettura:

«Art. 4.

“*Modifiche alla legge regionale 15 aprile 2021, n. 9*”.

1. L'articolo 66, della legge regionale 15 aprile 2021, n. 9, è così modificato:

a) al comma 2 dopo le parole competenti per territorio sono aggiunte le seguenti: nonché dell'«Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente», ovvero ad affidare, in house, i relativi lavori alla Servizi ausiliari Sicilia società consortile per azioni» ;

b) il comma 4 è sostituito dal seguente: Per le finalità di cui al comma 3, il Dipartimento regionale dell'ambiente provvede a trasferire ai Comuni che ne facciano richiesta o all'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente, le necessarie risorse, ferma restando la successiva rendicontazione delle spese effettivamente sostenute».

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 5. Ne do lettura:

«Art. 5.

Norma finale

1. La presente legge sarà pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana.
2. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e farla osservare come legge della Regione».

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Rinvio della votazione finale per scrutinio nominale del disegno di legge n. 1018/A

PRESIDENTE. Indico la votazione per scrutinio nominale.

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

C'è qualcuno che deve inserire la tessera perché manca qualcuno per il numero legale. Se non c'è il numero legale non si vota, non è un problema. Voglio dire... io sto aspettando che ci sia, altrimenti la votiamo domani. Bisogna dare il tempo. Stanno vedendo se c'è qualcuno che è andato fuori, lo facciamo rientrare, diversamente non si vota e chiudiamo l'argomento. Basta.

È una proroga fino al 30 luglio. Io vorrei chiedere ai presenti se fosse possibile... già che io potrei fare il cattivo e dire che ci siete, per cui dare il numero legale lo stesso. E allora evitiamo, non mi faccia fare il cattivo, perché ci siete 32, teoricamente ci siete.

Va bene, va bene così. Ovviamente evitiamo cattiverie per una norma che non è così...

Gli articoli 2, 3 e 4 sono già stati votati, è sulla legge che stiamo votando, non c'è il numero legale per cui la seduta è conclusa.

Scusate, seguiranno degli interventi ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno.

La seduta si terrà domani alle 16.00 perché dobbiamo assolutamente continuare a votare, ci sono questi e altri due disegni di legge che sono pure di un articolo e li dobbiamo fare, tra cui questa del gioco d'azzardo che va fatta. Domani non ci siete... no? Scusate, ha ragione l'assessore Cordaro, noi dobbiamo assolutamente ultimare il disegno di legge sul riordino dell'edilizia, su questo non ci sono dubbi, perché è un disegno di legge che è già stato votato per la stragrande maggioranza degli articoli e ne mancano soltanto alcuni. Poi ci sono un paio di disegni di legge che sono enormemente importanti e di un articolo, io le vorrei fare votare. Ma perché domani non ci siete? Onorevole Lo Curto, se manca lei, per carità, l'Aula si può convocare lo stesso, se ne mancano tanti è inutile che la convochiamo.

Scusatemi, posso fare una cosa velocissima? L'Aula non è conclusa perché ci sono alcuni interventi ai sensi dell'articolo 83, però intanto se io posso avere i Capigruppo qua dietro un attimo, verifichiamo la disponibilità dei Gruppi, se si può fare bene, se non si può fare la rinviemo alla settimana prossima. Cinque minuti qua dietro per una velocissima Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari.

Onorevole Foti, la prego, se mi può sostituire io faccio questa veloce Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari.

Ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno

PRESIDENTE. Colleghi, chi aveva chiesto di intervenire ai sensi dell'articolo 83? L'onorevole Lupo, l'onorevole De Luca e l'onorevole Barbagallo.

Onorevole Lupo, ha facoltà di parlare.

LUPO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Assessore, intervengo facendo seguito a quanto già detto dal Presidente della Commissione "Salute, servizi sociali e sanitari", onorevole Margherita La

Rocca Ruvolo, che garbatamente ha lamentato la ripetuta assenza dell'Assessore ai lavori della Commissione. Non ci riferiamo, Assessore Cordaro, al periodo in cui il Presidente Musumeci ha assunto l'*interim*, ci riferiamo al periodo in cui successivamente l'Assessore Razza è tornato Assessore.

Oggi c'è stata un'importante audizione che ha riguardato in particolare l'assetto della struttura commissariale Covid della provincia di Palermo, avevamo chiesto con insistenza la presenza dell'Assessore Razza, oggi l'Assessore Razza non era presente.

La Commissione si è determinata di aggiornarsi alla prossima settimana, ci auguriamo e chiediamo che l'Assessore Razza partecipi ai lavori della Commissione "Salute, servizi sociali e sanitari".

Signor Presidente, io lanciai un allarme, io noto un atteggiamento del Governo di scarsa attenzione nei confronti dei lavori parlamentari delle Commissioni. Troppi disegni di legge sono fermi perché mancano le relazioni, troppe volte gli Assessori sono sostituiti dai direttori, troppe volte non vengono neppure i direttori e mandano capi servizio a rappresentare interi Assessorati, questo non è un atteggiamento, un modo di fare che questo Parlamento può più accettare.

Quindi, io la invito, signor Presidente, a farsi portatore delle legittime istanze di questo Parlamento, affinché il Parlamento possa svolgere a pieno le proprie prerogative.

Aggiungo che, purtroppo, ancora troppi atti ispettivi non hanno risposta. E allora, se a questo si aggiunge che perfino le norme che il Governo non vuole applicare, poi torna in Aula per modificarle, questo modo di fare è assolutamente inaccettabile, questo Governo sistematicamente si impegna a mortificare il ruolo del Parlamento. Noi non siamo disponibili ad accettare tutto ciò.

PRESIDENTE. Onorevole Lupo, io - come lei - ritengo che nessuno si può permettere di mortificare il Parlamento, e non lo sento mortificato, questo è sicuro. Non c'è dubbio che ci sono state alcune situazioni per cui il Governo avrebbe dovuto avere più attenzione, sia nelle relazioni che devono accompagnare le leggi, sia nelle presenze in Commissione.

Ho già scritto al Presidente della Regione chiedendo, per favore, una maggiore attenzione a questo tipo di situazione, anche perché se io domani decidessi che le proposte di legge del Governo senza le relazioni non le accetto in Presidenza quando arrivano, cosa che teoricamente dovrei addirittura fare, è chiaro che il Governo non potrebbe operare più. Per cui questa situazione l'ho già fatta presente.

E' una situazione che va certamente migliorata, non c'è nessuna intenzione di fare danno, come dire, c'è soltanto un super lavoro che si sta svolgendo, e quindi capisco che ci possano essere dei momenti di deficit. Però approfitto della presenza dell'assessore Razza per chiedere una cosa importante.

La Commissione "Salute" troppo spesso lamenta la non presenza dell'assessore, quindi sua personalmente in Commissione. Quindi, io la invito sinceramente, con l'educazione che mi è propria, ma sapendo quella che è propria a lei, con lo stesso affetto, di essere sinceramente più impegnato nelle discussioni nelle Commissioni, perché troppo spesso ricevo questa lamentela da parte del Presidente La Rocca Ruvolo e di tutta la Commissione.

Per cui, io dirò ancora oggi al Presidente Musumeci - gli farò una ulteriore telefonata - chiedendo le relazioni di accompagnamento ai disegni di legge, e quindi sono i suoi Uffici che devono lavorare con maggiore celerità, questo lo farò, e anche sulle risposte scritte alle interrogazioni parlamentari.

Assessore Cordaro, lei sa che delle interrogazioni noi abbiamo fornito un dato rispetto a quello che viene materialmente risposto, però troppe interrogazioni non ricevono risposta, praticamente mai. Allora, se c'è motivo per cui non si risponde basta scriverlo, basta dirlo. Se ci sono motivi particolari, lo si comunica e si evitano questi problemi.

Però, vi prego sinceramente, di essere più attenti a tutto il Parlamento, che come vedete è sempre molto attento alle iniziative del Governo, ed è sempre disponibile a votare tutto quello che c'è da votare, però è giusto che ci sia anche la parte contraria, e cioè che ci sia questa disponibilità del Governo verso l'Assemblea.

Ha facoltà di parlare l'assessore Cordaro.

CORDARO, *assessore per il territorio e l'ambiente*. Molto velocemente, Presidente. Soltanto per garantire quello che è anche abbastanza visibile, e cioè la presenza di tutti gli assessori in Commissione. Io mi sono informato nel frattempo, a cominciare da oggi in Commissione "Bilancio", dove è stato presente l'Assessore Armao, a cominciare dalle mie presenze costanti, c'è presente l'Assessore Razza che risponderà per quanto riguarda la salute.

D'altro canto Presidente, io tendo, con lo stesso garbo che ha utilizzato lei, a smentire l'assenza degli assessori dalle Commissioni, sono pronto a fare un ragionamento e a confrontarci con numeri e presenze alla mano, e concludo.

Devo dire che se ci sono delle interrogazioni, saremo pronti come Governo, come lo siamo stati sempre, a calendarizzare la presenza degli assessori il martedì pomeriggio alle ore 15.00, come mi pare lei avesse un tempo stabilito; possiamo fin d'ora stabilire uno o due assessori a settimana, ed evidentemente l'assessore che viene in Aula deve essere pronto, così come sono certo sarà, a rispondere a tutte le interrogazioni.

Sarà cura della Segreteria generale, memoria del deputato, quello di inviare all'Assessore qual è l'elenco delle interrogazioni alle quali deve rispondere, e certamente l'Assessore verrà a rispondere. Quindi, siamo pronti ad aderire all'invito della Presidenza e lo stabiliamo.

PRESIDENTE. Sono molto soddisfatto; ma tenga presente che ci sono una serie di interrogazioni che non sono a risposta orale, ma sono a risposta scritta, quindi l'assessore non deve venire in Aula, dobbiamo ricevere soltanto dall'Assessorato la risposta all'interrogazione scritta.

Siccome, parlo con la Segreteria Generale, da quello che dice l'Assessore probabilmente ce ne sono alcune, anche più antiche, che non sono più nei tavoli degli Assessori o degli Uffici, se possiamo fare l'elenco delle interrogazioni che non hanno ricevuto, ad oggi, risposta e la mandiamo alla Segreteria generale della Regione, così loro possono rivedere e rifare un elenco di quelle a cui devono dare risposta scritta.

Ha chiesto di parlare l'onorevole De Luca. Ne ha facoltà.

DE LUCA. Signor Presidente, è importante la sua presenza, Presidente Miccichè.

L'intervento riguarda un argomento che abbiamo trattato in finanziaria, ed è quello dei patti di cura per i disabili gravissimi.

Nel mese di aprile abbiamo fatto una norma molto importante che consentiva l'apertura di una nuova finestra al 30 giugno, purtroppo durante il periodo di *vacatio* dell'assessore Razza, e di gestione ad *interim* da parte del Presidente Musumeci, non è stata fatta la circolare inter assessoriale per consentire alle Asp di ricevere queste domande, con la conseguenza nefasta che questa circolare è stata firmata solo il 22 giugno, è stata comunicata alle Asp in pari data e, conseguentemente, i disabili gravissimi della Sicilia hanno avuto solo otto giorni per presentare queste domande.

E' evidente che otto giorni non sono sufficienti neppure per comunicare, dall'Asp alle famiglie, tanto meno per istruire le pratiche.

L'unico modo per porre rimedio a questo devastante errore è quello di fare una norma che, solo per il primo anno, pospone questo termine del 30 giugno al 31 agosto, motivo per il quale è stato depositato un testo di legge che sarà questa settimana trasmesso alla Commissione Sanità, che appunto pospone per il 2021 questo termine dal 30 giugno al 31 agosto.

Ragion per cui vorrei raccomandare alla Presidenza, la settimana prossima - sicuramente in Commissione "Salute" ci sarà un percorso agevolato per questo disegno di legge - immagino che anche la Commissione "Bilancio", che dovrà esprimere solo un parere, atteso che non comporta alcun tipo di impegno di spesa, però sarebbe importante che il disegno di legge venisse calendarizzato e

trattato in Aula già la prossima settimana, perché diversamente anche il posporre questo termine sarebbe vanificato dalla lentezza dell'Aula.

Presidenza della Vicepresidente FOTI

Ecco perché, Presidente, le raccomando anche con gli uffici e col Presidente Miccichè di farsi portavoce - Presidente Foti - di tenere in considerazione questo disegno di legge, perché questa norma o l'approviamo la settimana prossima o a farne le spese saranno migliaia di famiglie di disabili gravissimi.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare l'onorevole Barbagallo. Ne ha facoltà.

BARBAGALLO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, utilizzo un po' di filo di voce che mi è rimasto per denunciare la gravissima situazione in cui si trovano in questo momento i comuni dell'Etna, che sono vittima del cinquantesimo evento parossistico.

Ricorderà che nel corso della finanziaria avevamo evidenziato che la situazione era particolarmente grave, avevamo proposto degli emendamenti che davano copertura ai fondi relativi alla protezione civile per intervenire immediatamente, da allora e sono passati quattro mesi, ci sono soltanto annunci, ribalzi di competenza, scarica barile, responsabilità ad altri.

Il tempo è scaduto, non ci sono più possibilità di differire né termini né interventi, occorre intervenire prontamente: tanti dei comuni dell'Etna hanno anticipato somme che non gli permettono di chiudere i bilanci, la situazione è veramente grave, stanotte l'evento è stato particolarmente consistente, ci sono strade che non sono praticabili, in alcuni punti la cenere ha raggiunto i dieci chili al metro quadrato, non ci sono stati interventi di pronta urgenza, non ci sono attrezzature della protezione civile che in questo momento stanno operando sul territorio.

Io credo che il Governo Musumeci debba prendere atto della gravità della situazione e intervenire prontamente, non convocando tavoli o scaricando la responsabilità ad altri, ma assumendo impegni concreti dal punto di vista economico, per essere chiari reperendo risorse e trasferirle ai comuni e assegnarli alla protezione civile, così come vengono reperite risorse come ad esempio per Ambelia, per attivare iniziative volute dal Governo regionale, su questa vicenda occorre un intervento cautelare da subito, perché i comuni e le amministrazioni dell'Etna, come lei ben sa Presidente Foti, sono veramente in ginocchio.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Barbagallo. Anch'io mi associo a questo appello conoscendo i territori e vivendo proprio in quei luoghi sulla insostenibilità di quello che sta accadendo. Che sia la Regione o sia lo Stato o sia la Protezione Civile, la Polizia a cavallo, ma che si faccia qualcosa. E qui parlo con l'assessore Cordaro e con l'assessore Ruggero Razza, anche perché in termini di respirabilità dell'aria si pongono seri problemi. Giustamente non tutti riescono a spazzare, non tutte le famiglie si spazzano il fronte strada, e le polveri sono veramente insopportabili.

CORDARO, *assessore per il territorio e l'ambiente*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CORDARO, *assessore per il territorio e l'ambiente*. Signor Presidente, molto brevemente, perché con il Presidente della Regione, già lunedì mattina, abbiamo svolto una riunione in collegamento con la Protezione Civile nazionale, con l'ingegnere Curcio e con l'Unità di crisi che appunto è stata costituita su richiesta del Presidente della Regione.

Proprio in riferimento preciso al tema cenere dell'Etna si è stabilito di istituire un tavolo permanente che si aggiornerà ogni quindici giorni per comprendere l'evoluzione, perché è un'evoluzione parossistica assolutamente imprevedibile, ma in questa fase, assolutamente costante, ed è stato assunto un impegno da parte della protezione civile nazionale, in particolare del suo capo, appunto, ingegnere Curcio, su una misura pari a 5 milioni che verranno trasferiti alla Regione siciliana per far fronte alle prime esigenze derivanti dall'emergenza cenere.

Di questo nei prossimi giorni, ma proprio nell'imminenza, daremo notizie più dettagliate nel momento in cui il trasferimento sarà un fatto avvenuto.

Grazie, signor Presidente.

RAZZA, *assessore per la salute*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RAZZA, *assessore per la salute*. Signor Presidente, soltanto un intervento rapidissimo, perché era stata richiamata, da parte dell'onorevole Lupo, la mia assenza dalla Commissione di oggi, ed era potuto quasi sembrare che ci fosse da parte mia personale, o del Governo della Regione, una mancanza di rispetto nei confronti di una Commissione, nella quale invece mi pare di poter dire che io non solo sono sempre molto presente, ma dal momento della mia nuova nomina sono stato presente due volte.

Non c'è dubbio che cerco di assicurare anche il massimo della collaborazione. In questi giorni, dovendo adottare un decreto importante come quello dell'assistenza domiciliare integrata, ho ritenuto di raccogliere la richiesta della Commissione e preventivamente mandarlo per un dibattito, nonostante dal punto di vista strettamente normativo non fosse un atto sottoposto a parere. Questo perché? Perché il confronto dal quale scaturiscono sempre delle migliori valutazioni, non solo lo ritengo utilissimo, ma quando si tratta di elementi nuovi, non è certamente un rallentamento.

Non sfugge a nessuno che non sempre l'ordine del giorno della Commissione è da me conosciuto con molto anticipo. Nel caso della interessante audizione di oggi, io per altro sapevo che la proposta di audizione dell'onorevole Lupo era stata dallo stesso ritirata. Poi, solo successivamente, ho appreso, così mi era stato riferito da parte del commissario, ma in ogni caso consideriamo ciascuno gli impegni anche istituzionali degli altri.

Per cui, nel momento in cui c'è una richiesta di audizione dell'Assessore, se magari si concorda anche con me la data di quell'audizione io non ho nessuna difficoltà, come è sempre stato, ad essere presente in ogni occasione in cui la Commissione ha ritenuto importante, utile o se non importante quanto meno necessaria la mia presenza. Grazie.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, la breve Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari che si è tenuta qualche minuto fa ha stabilito che l'Aula riprenderà l'attività lunedì 12 luglio 2021, alle ore 16.00 e martedì mattina e pomeriggio per le seguenti attività: lunedì completeremo il disegno di legge sul demanio marittimo e il disegno di legge sul gioco d'azzardo e martedì mattina e pomeriggio ci dedicheremo al completamento del disegno di legge sull'edilizia.

La seduta è tolta.

La seduta è tolta alle ore 19.52 (*)

(*) *L'ordine del giorno della seduta successiva, pubblicato sul sito web istituzionale dell'Assemblea regionale siciliana, è il seguente:*



Repubblica Italiana
ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

XVII Legislatura

XXIII SESSIONE ORDINARIA

277ª SEDUTA PUBBLICA

Lunedì 12 luglio 2021 – ore 16.00

ORDINE DEL GIORNO

I - COMUNICAZIONI

II - VOTAZIONE FINALE DEL DISEGNO DI LEGGE:

- “Termine ultimo per la presentazione delle istanze di proroga delle concessioni demaniali marittime”. (n. 1018/A)

III - DISCUSSIONE DEI DISEGNI DI LEGGE:

- 1) “Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 10 agosto 2016, n. 16 recante Recepimento del testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di edilizia approvato con decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2011, n. 380”. (nn. 669-140-453/A) (*Seguito*)

Relatore: *on. Lo Curto*

- 2) “Legge regionale per l'accoglienza e l'inclusione”. (nn. 773-951/A) (*Seguito*)

Relatore: *on. Siragusa*

- 3) “Modifica all'articolo 6 della legge regionale 21 ottobre 2020, n. 24 ‘Norme per la prevenzione ed il trattamento del disturbo da gioco di azzardo’. (n. 953/A) (*Seguito*)

Relatore: *on. Calderone*

- 4) “Interventi per la prevenzione ed il contrasto ai fenomeni del bullismo e del cyberbullismo sul territorio della Regione”. (nn. 239-372-426-701-742/A) (*Seguito*)

Relatore: *on. Dipasquale*

- 5) “Riforma degli ambiti territoriali ottimali e nuove disposizioni per la gestione integrata dei rifiuti.” (nn. 290-49-76-179-267 bis/A) (*Seguito*)

Relatore: *on. Savarino*

- 6) “Disposizioni in materia di agroecologia, di tutela della biodiversità e dei prodotti agricoli siciliani e di innovazione tecnologica in agricoltura.” (nn. 394-533/A)

Relatore: *on. Foti*

IV - VOTAZIONE FINALE DEI DISEGNI DI LEGGE:

- 1) “Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche ed integrazioni. D.F.B. 2021 - mese di febbraio.” (n. 984/A)
- 2) “Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera e) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche ed integrazioni. D.F.B. 2021 - mese di febbraio.” (n. 985/A)

VICESEGRETERIA GENERALE AREA ISTITUZIONALE
DAL SERVIZIO LAVORI D’AULA

Il Direttore

dott. Mario Di Piazza

Il Consigliere parlamentare responsabile

dott.ssa Maria Cristina Pensavecchio

Allegato A**Comunicazione di disegni di legge presentati ed inviati alle competenti Commissioni****AFFARI ISTITUZIONALI (I)**

- Norme per la valorizzazione dei beni confiscati alla criminalità organizzata ed il rilancio economico delle aziende confiscate (n. 1028).

Di iniziativa parlamentare.

Presentato il 25 giugno 2021.

Inviato il 6 luglio 2021.

Parere Commissione Antimafia.

AMBIENTE, TERRITORIO E MOBILITA' (IV)

- Interventi per il risanamento delle aree degradate di Messina. Modifiche della legge regionale 6 luglio 1990, n. 10 (n. 1025).

Di iniziativa parlamentare.

Presentato il 25 giugno 2021.

Inviato il 6 luglio 2021.

Parere VI.

CULTURA, FORMAZIONE E LAVORO (V)

- Sostegno alle iniziative integrate di riqualificazione e valorizzazione dei borghi e dei centri storici della Sicilia e promozione e sviluppo del turismo diffuso e sostenibile (n. 1026).

Di iniziativa parlamentare.

Presentato il 25 giugno 2021.

Inviato il 6 luglio 2021.

Parere III.

- Istituzione della figura dello psicologo scolastico nella Regione siciliana (n. 1027).

Di iniziativa parlamentare.

Presentato il 25 giugno 2021.

Inviato il 6 luglio 2021.

Parere VI.

Comunicazione di ritiro di disegno di legge

Si comunica che l'onorevole Trizzino con nota prot. n. 3583-ARS/2021 del 29 giugno 2021, ha ritirato il disegno di legge n. 1031 "Misure per la realizzazione di impianti fotovoltaici o solari su terreni agrari coltivabili", presentato il 25 giugno 2021.

Comunicazione di parere reso dalla competente Commissione**ATTIVITA' PRODUTTIVE (III)**

- Disposizioni per il riconoscimento di operatore di agricoltura sociale (n. 184/III).

Reso in data 23 giugno 2021.

Inviato in data 1 luglio 2021.

Comunicazione di approvazione di risoluzioni

Si comunica che:

- la III Commissione 'Attività produttive' nella seduta n. 191 del 23 giugno 2021 ha approvato la risoluzione 'Azioni volte ad ampliare l'offerta di polizze assicurative e la costituzione di fondi mutualistici per le coltivazioni certificate di pistacchio nella Regione siciliana' (n. 2/III);

- la IV Commissione 'Ambiente, territorio e mobilità' nella seduta n. 284 del 22 giugno 2021 ha approvato la risoluzione 'Misure urgenti per garantire l'accesso al mare per i soggetti diversamente abili' (n. 19/IV).

Comunicazione di deliberazione della Corte dei conti

Si comunica che è pervenuta la deliberazione n. 6/2021/SS.RR/PARI relativa al giudizio di parificazione del Rendiconto generale della Regione siciliana per l'anno finanziario 2019, pronunciata dalle Sezioni riunite della Corte dei Conti per la Regione siciliana nell'udienza del 18 giugno 2021.

Si comunica, altresì, che la stessa è disponibile presso l'archivio del Servizio Commissioni.

Annunzio di interrogazioni

- Con richiesta di risposta orale presentate:

N. 2252 - Chiarimenti sull'assegnazione dei benefici concessi ai conduttori degli alloggi in locazione - Contributi integrativi per l'anno 2018.

«All' Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

con D.D.G. n. 4146 del 4 dicembre 2020 è stato autorizzato il pagamento di 5.977.146,05 da concedere ai beneficiari per le finalità di cui al Fondo nazionale per il sostegno all'accesso delle abitazioni in locazione - Determinazione degli adempimenti per consentire ai conduttori di alloggi in locazione di beneficiare dei contributi integrativi assegnati per l'anno 2018 - legge 9 dicembre 1998, n. 431, art. 11 e successive modificazioni;

la restante somma, rispetto alla dotazione finanziaria prevista dal bando del 28 febbraio 2020, pari a 1.722.892,80 è stata accantonata per il pagamento degli aventi diritto con le modalità di cui ai successivi artt. 4 e 5 del decreto in premessa;

considerato che:

nella formulazione definitiva della graduatoria, D.D.G. n. 4146 del 04 dicembre 2020, sono presenti istanze ammesse con beneficio pari a zero euro al netto dell'accantonamento nonostante il fatto che nella graduatoria provvisoria, D.D.G. n. 3537 del 16 novembre 2020, le medesime venivano ammesse con importi variabili e con beneficio economico, comunque diverso da zero;

per sapere se ci sia stato, come parrebbe, un problema di caricamento dei dati nella formulazione della graduatoria definitiva, e quali interventi urgenti intenda intraprendere per consentire ai beneficiari di avere un congruo beneficio economico, assegnando, anche le risorse prudentemente accantonate.

CRACOLICI

- Con nota prot. n. 12557/Gab del 7 dicembre 2021 l'Assessore per le infrastrutture e la mobilità ha anticipato il testo scritto della risposta, ai sensi dell'art. 140, comma 5, Reg. int. Ars.

N. 2257 - Iniziative urgenti dirette a garantire i regimi di tutela previsti per salvaguardare l'area di contrada Timpazzo sita a Gela (CL).

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:

la piattaforma polifunzionale di C.da Timpazzo a Gela (CL) è situata all'Interno del SITO di Natura 2000 ZPS ITA 050012;

vi è in atto un progetto che prevede nell'area sopraindicata l'aumento della capacità di trattamento giornaliero dell'impianto di discarica che si traduce nell'ampliamento della vasca E;

risulterebbe, inoltre, un'altra ipotesi progettuale che prevederebbe, invece, un ampliamento complessivo della capacità di conferimento dell'intera discarica;

considerato che:

il piano regionale per la gestione dei rifiuti urbani in Sicilia, approvato con D.P. Reg. del 12 marzo 2021 n. 8 e pubblicato sulla GURS S.O. del 9 aprile 2021 prevede al paragrafo 6.6 del Rapporto ambientale che, nelle aree SIC, ZSC e ZPS delle Rete Natura 2000, non sia possibile realizzare nuovi impianti o modifiche sostanziali a quelli esistenti, compresa la fascia di 500 metri da Aree SIC/ZPS/ZSC (pagine 273/274/275 del Rapporto Ambientale);

sulla base delle succitate disposizioni, non appare compatibile l'esperibilità della progettazione sopraccitata e, dunque, specificamente non risulta possibile realizzare nel sito l'ampliamento della discarica;

unitamente alle ragioni in precedenza esposte, occorre altresì valutare se risulta possibile aumentare il quantitativo giornaliero dei rifiuti in entrata, in quanto un maggior numero di mezzi in transito potrebbe per l'Ecosistema protetto dalla ZPS ITA 050012 essere di impatto 'Sostanziale'. Quindi ciò potrebbe rientrare anche questo tra le modifiche sostanziali;

l'intero comprensorio gelese, com'è noto, si caratterizza per la presenza del sito industriale e che anche in ragione di ciò le aree di pregio naturalistico esistenti nelle quali ricadono dei vincoli, non possono in alcun modo essere oggetto di modificazioni che rischierebbero di aggravare ulteriormente la condizione assai fragile di equilibrio ambientale;

per sapere se non ritengano necessario e urgente riferire circa lo stato di saturazione della discarica di Contrada Timpazzo a Gela e quali siano le iniziative che intendano intraprendere, avuto riguardo

che le idonee soluzioni da adottare, anche con carattere di urgenza, siano comunque conformi alle normative di salvaguardia delle aree di pregio naturalistico.»

ARANCIO - CRACOLICI - GUCCIARDI - LUPO -
BARBAGALLO - DIPASQUALE - CATANZARO

- Con nota prot. n. 26578/IN.17 del 30 luglio 2021 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità.

Le interrogazioni saranno poste all'ordine del giorno per essere svolte al proprio turno.

- Con richiesta di risposta scritta presentate:

N. 2253 - Chiarimenti in merito al mancato completamento delle procedure relative all'attivazione delle zone franche montane in Sicilia.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le attività produttive, premesso che:

nella seduta n. 162 del 17 dicembre 2019, l'Assemblea Regionale Siciliana ha approvato il disegno di legge n. 641/A 'Disposizioni concernenti l'istituzione delle zone franche montane in Sicilia', quale legge voto da sottoporre, ai sensi dell'art. 18 dello Statuto regionale, al Parlamento della Repubblica;

la legge è stata annunciata al Senato della Repubblica nella seduta n. 189 dell'11 febbraio 2020 (Atto Senato n° 1708) e il 6 maggio 2020 è stata assegnata alla Commissione Finanze e tesoro in sede redigente e, per i rispettivi pareri alle Commissioni 1° (Aff. costituzionali), 5° (Bilancio), 10° (Industria), 11° (Lavoro), 13° (Ambiente), 14° (Unione europea) Questioni regionali;

nella seduta del 16 marzo 2021, la Commissione Bilancio del Senato ha richiesto alla Ragioneria generale dello Stato una relazione tecnica in merito alla copertura finanziaria indicata dall'Ars nell'articolo 6 e sugli emendamenti presentati presso la Commissione Finanze e Tesoro;

l'Assemblea Regionale Siciliana ha approvato nella seduta n. 264 dell'11 maggio 2021 l'Ordine del giorno n. 544 'Iniziativa volte all'istituzione delle zone franche montane' sottoscritto da tutti i Presidenti dei Gruppi parlamentari, che impegnava il Presidente della Regione a porre in essere tutte le interlocuzioni istituzionali opportune, affinché la Commissione paritetica adotti provvedimenti idonei a trovare adeguata copertura finanziaria 'a sostegno delle disposizioni concernenti l'istituzione delle zone franche montane, anche destinando, in via prioritaria, a quest'ultime le risorse provenienti dal gettito dell'iva all'importazione.';

considerato che:

dall'11 maggio scorso nessuna concreta iniziativa è stata assunta dal Governo della Regione;

la questione non è stata nemmeno presentata alla Commissione paritetica Stato-Regione che si è tenuta il 17 giugno scorso presso i locali dell'Assemblea regionale siciliana;

non risulta concluso il processo di perimetrazione delle zone franche montane in Sicilia indicato agli artt. 1 e 5 delle Disposizioni concernenti l'istituzione delle zone franche montane in Sicilia A.S.

1708, la cui 'puntuale definizione dei comuni interessati ai benefici previsti dalla proposta legislativa in esame' avrebbe consentito e consentirebbe alla ragioneria generale dello Stato di evadere in tempi brevi la richiesta ricevuta dalla Commissione Bilancio del Senato, finalizzata a 'costruire la qualificazione degli oneri come previsione di spesa.';

alla manifestazione svoltasi il 6 maggio 2021 in Piazza di Montecitorio a Roma, durante la quale sono stati incontrati tutti i Gruppi parlamentari presenti alla Camera dei Deputati e al Senato della Repubblica, oltre ai Ministri per il Sud e la Coesione territoriale e per gli Affari regionali e le autonomie, i vertici di Camera e Senato e il Presidente della VI Commissione Finanze e Tesoro del Senato e i rappresentanti nazionali hanno assicurato la convinta condivisione dell'iniziativa legislativa della Regione siciliana;

la situazione di fatto è a tutt'oggi invariata;

le reiterate richieste inviate alla Presidenza della Regione dai Sindaci dei Comuni e dal Comitato promotore non hanno ricevuto alcuna risposta;

in data 23 giugno 2021 si è svolto un sit-in di una rappresentanza dei 133 Sindaci dei Comuni siciliani coinvolti davanti Palazzo d'Orleans a Palermo;

ogni giorno che passa la situazione socio economica dei 133 Comuni e dei circa 500 mila abitanti coinvolti si fa sempre più grave, anche a seguito di una pandemia che tarda ad arretrare;

per sapere se siano a conoscenza dei fatti sopra descritti e quali iniziative intendano adottare affinché l'iter legislativo in oggetto possa concludersi positivamente e in tempi brevi.»

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

SCHILLACI - CAPPELLO - CIANCIO - SIRAGUSA -
TRIZZINO - ZAFARANA - ZITO - SUNSERI -
DI CARO - CAMPO - DI PAOLA - MARANO - DE LUCA -

N. 2254 - Interventi per scongiurare la chiusura del centro Nemo di Messina.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che il rischio chiusura del Centro Nemo di Messina appare ormai come una certezza; il centro gestito dalla fondazione Aurora, fino ad ora è stato ospitato, con apposita convenzione, all'interno del policlinico dell'Università di Messina, rimanendo comunque un ente autonomo senza finalità di lucro e svolgendo la propria attività grazie a fondi privati e donazioni;

considerato che:

nonostante l'importanza che il centro riveste in tutto il Sud Italia per le cure innovative (come la terapia genica per la SMA 1) che offre ad oltre cinquemila pazienti affetti da gravi patologie neuromuscolari (SLA, SMA, distrofia muscolare, neuropatie periferiche), è stato dal 2019 ad oggi sempre più depotenziato: prima con un trasferimento in un reparto provvisto di pochi posti letto, azzerati in piena pandemia, poi dimezzati da 20 a 10, fino a rischiare lo smantellamento;

la fondazione Aurora onlus, che gestisce il centro Nemo, aveva siglato una convenzione con il Policlinico, la cui scadenza naturale sarebbe avvenuta nel 2023. Tuttavia ancor prima della scadenza l'Università ha proposto un nuovo schema di convenzione, in sostituzione dell'attuale, che mira a razionalizzare l'attività progettuale in base al modello UOSD (Centro Clinico Pediatrico) di Roma, incentrato sull'internazionalizzazione dei servizi. La Fondazione, però, non ha condiviso tale convenzione né la progettualità né tantomeno la parte economica. Pertanto, in conseguenza della lenta ma inesorabile sottrazione di competenze, risorse e autonomia, ha ritenuto non sussistenti le condizioni per proseguire nel rapporto di convenzione con la struttura universitaria, chiedendo un periodo ponte fino al 30 giugno per stipulare una nuova convenzione;

se il centro chiuderà realmente la propria attività, gravissime saranno le conseguenze, non solo per i 5 mila pazienti che fanno affidamento su questa struttura, ma anche per i 55 professionisti (e le loro famiglie) altamente qualificati che vi operano da anni;

il Presidente della Regione, a metà del mese di maggio scorso, aveva affermato che era già stata individuata una nuova sede che avrebbe garantito la continuità assistenziale e la salvaguardia dei lavoratori del centro;

ad oggi, a distanza di oltre un mese dalle dichiarazioni del Presidente della Regione e a pochi giorni dalla chiusura del centro Nemo, l'unica cosa che appare certa è che 5 mila persone affette da malattie gravissime saranno abbandonati a se stessi e che 55 famiglie rimarranno senza sostentamento;

per sapere:

quali siano stati i motivi ostativi che non hanno permesso il trasferimento del centro presso la struttura individuata dal Presidente della Regione;

quali provvedimenti urgenti intendano adottare affinché i pazienti possano continuare ad usufruire delle cure di eccellenza prestate dal centro Nemo, essenziali per una migliore qualità della vita e quali saranno gli strumenti di salvaguardia per le oltre 50 unità di personale medico e infermieristico specializzato operanti presso il medesimo.»

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

LO GIUDICE

N. 2255 - Iniziative per assicurare la continuità assistenziale ai pazienti del Centro Nemo Sud presso il Policlinico di Messina, scongiurandone la chiusura.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

a fine aprile u.s. la Fondazione Aurora Onlus, che ha gestito sino ad oggi il Centro Nemo Sud, ha rescisso la convenzione con il Policlinico di Messina, individuando un periodo ponte che condurrà il 30 giugno 2021 alla cessazione di tutte le attività sanitarie ed assistenziali sinora svolte dal centro Nemo;

è, dunque, verosimile che dal 30 p.v. 5.000 persone affette da malattie rare non possano più trovare alcuna assistenza;

considerato che:

a seguito di un accurato appello indirizzato al Presidente della Regione da ben 900 famiglie di malati seguiti dal centro Nemo, affinché migliaia di pazienti, di cui una gran parte bambini, non restassero senza cure, lo stesso Presidente della Regione, a metà dello scorso maggio, aveva solennemente affermato che era già stata 'individuata una nuova sede che garantirà la continuità assistenziale e la salvaguardia dei lavoratori', facendo supporre che entro i tempi previsti dalla rescissione anticipata della convenzione tra la Fondazione Aurora Onlus e il Policlinico, le migliaia di pazienti gravemente malati avrebbero continuato a ricevere le dovute cure e che le oltre 50 unità di personale medico e infermieristico specializzato avrebbero continuato ad erogare le loro prestazioni professionali;

a tutt'oggi, a distanza di oltre un mese dalle dichiarazioni del Presidente della Regione e a pochi giorni dalla chiusura del centro Nemo Sud al Policlinico di Messina, l'unica cosa certa è che 5.000 pazienti affetti da gravi e rare malattie neuromuscolari rischiano di essere abbandonati a sé stessi;

alle parole del Presidente della Regione che promettevano soluzioni pronte ed efficaci 'non hanno fatto seguito i fatti', con l'aggravante di lasciare in stato di abbandono migliaia di famiglie siciliane e calabresi che lottano ogni giorno contro una malattia neuromuscolare;

per sapere:

quali siano le ragioni dei ritardi e dell'inaccettabile immobilismo del Governo regionale a tutela della continuità assistenziale dei pazienti assistiti dal centro Nemo Sud presso il Policlinico di Messina, tenuto conto dell'imminenza della data del 30 giugno fissata per la cessazione dell'attività del centro e della conseguente sospensione delle prestazioni a favore delle migliaia di pazienti, di cui una gran parte bambini affetti da malattie neuromuscolari;

se e quali iniziative siano state assunte o si intendano assumere nell'immediato, al fine di scongiurare la sospensione delle prestazioni sanitarie agli assistiti che rimarrebbero senza assistenza, configurando una grave interruzione di pubblico servizio di cui qualcuno deve assumersi la responsabilità;

se e quali misure siano state individuate a tutela dei livelli occupazionali delle 50 unità di personale medico e infermieristico specializzato che la chiusura del centro Nemo Sud mette a serio rischio senza alcuna garanzia del Governo regionale per il loro impegno professionale.»

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

LUPO - CRACOLICI - GUCCIARDI -
ARANCIO - BARBAGALLO - DIPASQUALE - CATANZARO

N. 2256 - Attuazione dell'ordine del giorno n. 557 in merito alla revoca dell'Avviso esplorativo per la manifestazione di interesse ai fini della progettazione, costruzione e gestione di impianti di termovalorizzazione dei rifiuti in Sicilia.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità, premesso che:

nella seduta d'Aula n. 273 del 22 giugno 2021, il Governo regionale ha accettato come raccomandazione l'ordine del giorno n. 557 che impegna l'Assessore regionale dell'energia e i servizi di pubblica utilità alla revoca dell'Avviso esplorativo per la manifestazione di interesse ai fini della presentazione di proposte per l'affidamento in concessione della progettazione, costruzione e gestione

di due impianti di termovalorizzazione dei rifiuti da allocare uno in Sicilia occidentale e uno in quella orientale;

ai sensi della l.r. n. 9 del 2010, la scelta di ricorrere a tale modalità di trattamento dei rifiuti va effettuato nell'ambito della predisposizione del Piano regionale di gestione dei rifiuti;

il Piano vigente, approvato con D.P.Reg. 12.3.2021, n. 8, rinvia l'analisi del fabbisogno di incenerimento 'all'interno del redigendo Piano dei Rifiuti Speciali e/o ad un apposito stralcio funzionale del PRGRU' e, quindi, non pianifica in alcun modo l'allocazione di impianti di incenerimento nel territorio regionale;

considerato che:

ai sensi dell'articolo 9, comma 1, della legge n. 9/2010 per la modifica o l'aggiornamento del Piano occorre il preventivo parere delle (ex) Province, dei Comuni, delle SRR ed il successivo decreto del Presidente della Regione, adottato ai sensi dell'art. 12, comma 4, dello Statuto regionale della Regione siciliana e previo parere della competente commissione legislativa permanente dell'Assemblea regionale siciliana;

da ciò discende che il citato Avviso è privo di alcun aggancio alla programmazione regionale ed è, pertanto, illegittimo;

per sapere se non ritengano di dover dare immediata attuazione all'ordine del giorno n. 557, presentato il 22 giugno 2021 ed accettato dal Governo come raccomandazione, per la revoca dell'Avviso esplorativo su citato.»

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

LUPO - CRACOLICI - GUCCIARDI -
ARANCIO - BARBAGALLO - DIPASQUALE - CATANZARO

N. 2258 - Provvedimenti urgenti per la cessazione dello sversamento dei canali Arci e Forcile (CT), che inquinano il litorale marino della Plaia di Catania, con grave danno all'economia turistica del territorio e nocimento alla salute pubblica dei bagnanti.

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per il territorio e l'ambiente, all'Assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo e all'Assessore per la salute, premesso che:

continua, a tutt'oggi, la fuga dei bagnanti che certo non gradiscono farsi il bagno nell'acqua melmosa in cui è stata ridotta la spettacolare Plaia di Catania, abbandonata all'inquinamento causato dallo sversamento dei canali provenienti dalla zona industriale;

gli sversamenti inquinanti coinvolgono, in particolare, il lido Alkkamar e Roma (canale Arci) e il lido Belvedere (canale Forcile), tra i più antichi e famosi della Plaia;

considerato che:

il mancato sbarramento dei suddetti canali, promesso e mai realizzato dall'Amministrazione comunale della città di Catania, porta con sé l'esasperazione non solo dei clienti dei lidi balneari

interessati, che hanno pagato fior di quattrini per le cabine e degli imprenditori balneari, che attendevano con ansia l'apertura della stagione balneare per una sperata ripresa economica, ma anche di tutti i cittadini che non possono godere di un bagno 'salutare' nella spettacolare Plaia, oggi deturpata da scarichi killer;

in un documento datato 8 aprile 2021 e pubblicato sul portale della Regione siciliana - 'Sezione Acque e rifiuti' - relativo ai tratti di mare e di costa interessati da immissioni, è indicato chiaramente che il canale Arci (che sfocia tra i lidi Alkamar e Roma) e il canale Forcile (tra Belvedere e Piramidi) dovevano essere sbarrati dal Comune di Catania nella stagione balneare;

ad oggi, nulla di quanto previsto nel citato documento è stato attuato, ma si è continuato ad inquinare il mare della Plaia, impedendo, di fatto, la fruizione del litorale marino ai cittadini che non gradiscono fare il bagno nell'acqua melmosa, posto che non risulta neanche alcun 'doveroso' divieto di balneazione a tutela della salute pubblica;

dopo quasi due anni di dura pandemia, il turismo e l'impresa del territorio che con l'allentamento delle misure anticovid potevano ben sperare in una ripartenza, restano, invece, penalizzate dalla inefficienza e inadeguatezza dell'Amministrazione comunale, ovvero dal mancato 'sbarramento' dei canali dell'inquinamento che colpisce inesorabilmente l'immagine e l'economia turistica dell'Isola;

per sapere:

se e quali provvedimenti urgenti intendano adottare per l'immediata cessazione degli sversamenti dei canali inquinanti Arci e Forcile provenienti dalla zona industriale della città di Catania;

se e quali misure siano state adottate a tutela della salute dei bagnanti, posto che non risulta alcun divieto di balneazione;

se e quali iniziative siano state assunte ai fini del monitoraggio dei livelli di inquinamento delle acque marine siciliane;

se non ritengano di dover intervenire per la rimozione dell'Assessore pro-tempore, con delega al mare, del Comune di Catania, tenuto conto della incapacità e intemperività dimostrata nella soluzione della 'questione inquinamento', prima che iniziasse la stagione balneare, per poter garantire la tutela della salute pubblica e poter restituire alla fruizione dei bagnanti la Plaia di Catania, quale risorsa di grande attrazione turistica e di sviluppo economico per l'intero territorio regionale.»

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

BARBAGALLO

- Con nota prot. n. 26519/IN.17 del 30 luglio 2021 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per il territorio e l'ambiente.

N. 2259 - Notizie in merito alle dimissioni del Presidente della SEUS e all'iter di trasformazione in AREUS.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

da notizie di stampa si apprende che il Presidente della Seus ha inviato una Pec al Presidente della Regione Nello Musumeci e all'Assessore per la salute Ruggero Razza, annunciando le sue dimissioni;

il Presidente della Seus, Davide Croce, già membro del nucleo di valutazione delle prestazioni dell'Areu 118 Lombardia, era stato scelto dal Presidente Musumeci per occuparsi di Seus 118 a seguito della stipulata convenzione per la nascita della nuova azienda regionale per l'emergenza e urgenza siciliana, Areus;

il Presidente Musumeci per la trasformazione di Seus in Areus, ha lavorato di concerto con il Presidente della Regione Lombardia Attilio Fontana, sulla base di un protocollo d'intesa per la riorganizzazione del sistema dell'emergenza-urgenza che doveva dar vita a un'azienda sanitaria pubblica sul modello di quella lombarda;

considerato che:

con la modifica dello statuto di Seus si è provveduto ad allargare la governance della società partecipata con l'ingresso di tre persone quali componenti del CdA alla guida dell'ente e non più un amministratore unico;

le finalità individuate nel processo di trasformazione e in capo al nuovo CdA prevedevano il potenziamento dei servizi di elisoccorso, la riorganizzazione del sistema del 118 e dell'urgenza sanitaria extraospedaliera;

da notizie di stampa si rileva che importanti dirigenti dell'Areu Lombardia sono sotto inchiesta per gli appalti relativi all'affidamento dei servizi di emergenza come l'elisoccorso e la gestione della flotta dei canadair, nonché, quello sulle frequenze della polizia e del numero unico 112\;

la vicenda sopracitata investirebbe l'ex amministratore delegato della Società Babcock che, da notizie di stampa, parrebbe controllare il 65% del mercato italiano con una forte presenza nel settore dell'elisoccorso e dei canadair utilizzati per l'antincendio;

per sapere:

se non ritengano opportuno fornire le motivazioni di cui siano a conoscenza e che abbiano spinto il presidente della Seus a rassegnare le dimissioni;

se non ritengano necessario riferire su quanto sinora sia stato esperito in merito agli atti inerenti la trasformazione in AREUS della SEUS;

per quale ragione abbiano ritenuto di nominare Davide Croce quale Presidente della Seus e di trasformare quest'ultima in AREUS sul modello lombardo.»

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

LUPO - CRACOLICI - GUCCIARDI -
ARANCIO - BARBAGALLO - DIPASQUALE - CATANZARO

Le interrogazioni saranno inviate al Governo.

Annunzio di interpellanza

N. 416 - Notizie in merito alle attività di tracciamento e prevenzione dei contagi da Covid-19 a causa della variante 'Delta'.

«All'Assessore per la salute, premesso che:

nelle ultime settimane, si è registrata una significativa decrescita della curva epidemica da Covid-19 che ha consentito alla Regione di essere collocata 'in zona bianca' cioè nella fascia di rischio più basso;

ciò dovrebbe consentire all'autorità sanitaria di effettuare con maggiore efficacia il 'contact tracing', cioè la ricerca e l'isolamento dei contatti dei casi confermati al fine di fermare l'insorgenza di nuovi focolai;

con la diffusione di nuove varianti del virus maggiormente trasmissibili, quali la variante 'Delta', si impone anche la necessità di potenziare le indagini di laboratorio per il sequenziamento del genoma del virus;

il Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie (Ecdc), in un parere aggiornato sul rischio varianti del Covid-19, ha accertato che, sulla base delle prove scientifiche disponibili, la variante delta è più trasmissibile di altre varianti circolanti di circa il 40 - 60% e rappresenterà il 70% delle nuove infezioni entro l'inizio di agosto e il 90% entro la fine;

la variante delta si sta diffondendo in Italia con un ritmo esponenziale: dall'1% rilevato il 18 maggio scorso dall'Istituto Superiore di Sanità, a metà giugno aveva raggiunto il 3,4% per salire al 9% pochi giorni dopo;

la potenziale pericolosità della variante delta è legata alla sua capacità di eludere la risposta immunitaria indotta dai vaccini, soprattutto nei soggetti vaccinati con una sola dose, per cui cruciale diventa il completamento del ciclo con entrambe le dosi per tutta la popolazione;

considerato che:

in Sicilia, la campagna vaccinale fa registrare solo il 24,5% della popolazione di persone vaccinate con entrambe le dosi e, pertanto, i tre quarti dei residenti sono esposti al rischio di contrarre il virus proprio a causa della variante 'delta';

nelle ultime settimane, il numero di tamponi effettuati giornalmente nell'isola è drasticamente diminuito, mentre la Regione rimane prima per contagi, segno evidente che le attività di tracciamento non sono state potenziate;

per conoscere:

se vengano svolte le attività di tracciamento dei contatti di tutti i casi confermati di Covid-19;

se la Regione si è dotata di laboratori in grado di effettuare il sequenziamento del genoma del virus e quali siano;

se non ritenga di dover potenziare le attività di tracciamento e di sequenziamento affinché, nelle more del completamento della campagna vaccinale, la popolazione sia posta al riparo dal rischio della diffusione della variante delta del virus.»

LUPO - CRACOLICI - GUCCIARDI -
ARANCIO - BARBAGALLO - DIPASQUALE - CATANZARO

Trascorsi tre giorni dall'odierno annuncio senza che il Governo abbia fatto alcuna dichiarazione, l'interpellanza si intende accettata e sarà iscritta all'ordine del giorno per essere svolta al proprio turno.

Annuncio di mozioni

N. 562 - Iniziative urgenti per la definizione delle rette da corrispondere alle strutture di cui al D.P. Reg. n. 96 del 31 marzo 2015 (Case di accoglienza per gestanti e madri con figli).

«L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PREMESSO che:

con l'art. 1 della l.r. n. 3 del 2012, la Regione siciliana ha riconosciuto che 'ogni forma o grado di violenza contro le donne costituisce una violenza di genere e una violazione dei diritti umani, dell'integrità fisica e psicologica, della sicurezza, della libertà e della dignità della persona' impegnandosi ad assicurare alle vittime di violenza ed ai loro figli minori o diversamente abili un sostegno per 'consentire ad esse di recuperare la propria autonoma individualità e di riconquistare la propria libertà, nel rispetto della riservatezza e dell'anonimato';

a tal fine, ai sensi dei commi 4 e 5 dell'art. 2 della medesima l.r. n. 3 del 2012, la Regione promuove l'istituzione ed il funzionamento di case di accoglienza per assicurare alle donne in difficoltà la prima accoglienza e percorsi di autonomia e di superamento del disagio' e, al fine di favorire l'attività ed il funzionamento delle case di accoglienza già esistenti o di prima attuazione 'eroga contributi in favore delle province regionali, che provvedono alla gestione in proprio, o di comuni, enti, associazioni ed imprese sociali, in forma singola o associata';

con gli artt. 7 e 8 della medesima l.r. n. 3 del 2012 la Regione ha inteso disciplinare i servizi socioassistenziali rivolti alle vittime di violenza, prevedendo, con il comma 5 bis dell'art. 8, introdotto dall'art. 16 comma 1 della l.r. n. 8 del 2018 che 'Per il sostegno economico alle rette di ricovero per donne sole o con figli minori o diversamente abili, vittime di violenza nelle case di accoglienza, l'Assessorato regionale della famiglia, delle politiche sociali e del lavoro è autorizzato a stipulare apposite convenzioni con i comuni e con i liberi Consorzi comunali.';

ai sensi dell'art. 6 della l.r. n. 23 del 1986 e ss. mm. ii., 'La Regione promuove interventi a favore della famiglia volti ad assicurare condizioni materiali e sociali che permettono la realizzazione del diritto alla maternità ed il libero ed armonico sviluppo del bambino';

a tal fine, l'art. 7 della medesima l.r. n. 23 del 1986, prevede l'istituzione di case di accoglienza per gestanti e ragazze madri, la costituzione di comunità di tipo familiare per nuclei familiari in difficoltà e, in generale, interventi volti a garantire la tutela del minore e del nucleo familiare;

CONSIDERATO che:

con decreto presidenziale n. 96. del 31.03.2015, sono stati approvati gli standards strutturali e organizzativi relativi ai centri anti violenza, alle case di accoglienza ad indirizzo segreto e strutture di ospitalità in emergenze e alle Case di accoglienza per gestanti e madri con figli, introducendo maggiori e più stringenti oneri riguardanti sia le strutture fisiche che la disponibilità degli operatori;

l'adeguamento dei servizi agli standards sopra citati ha comportato e comporta un aumento delle spese sostenute dalle strutture, che vanno ad aggiungersi a quelle necessarie per garantire alle ospiti e ai loro figli i beni di prima necessità e quant'altro necessario allo scopo dei servizi (visite mediche, materiale scolastico, attività sportive e ricreative per i minori, etc.), oltre a quelle necessarie al funzionamento della struttura in sé (affitti, assicurazioni, mezzi di trasporto e carburante, spese di manutenzione, utenze, etc.);

a fronte di tale aumento di spesa, ad oggi, non risultano fissate le rette da riconoscere alle strutture che svolgono il servizio di 'Case di Accoglienza per Gestanti e Madri con figli';

allo stato, la carenza di 'strutture d'emergenza' per le donne vittime di violenza rende spesso necessaria la loro collocazione provvisoria, nella fase di emergenza, presso le comunità per gestanti, ragazze madri e donne in difficoltà, in cui è presente personale con turnazioni h24, o, in generale, presso altre tipologie di strutture residenziali;

a fronte di tali maggiori impegni e dell'utilizzo delle comunità per gestanti, ragazze madri e donne in difficoltà anche come strutture di emergenza per le donne vittime di violenza, non si è provveduto ad aggiornare né gli schemi di convenzione relativi ai servizi da ultimo citati né ad adeguare i contributi alle rette;

il già precario equilibrio economico delle strutture è spesso compromesso da notevoli ritardi, quando non addirittura da vere e proprie inadempienze, nei pagamenti da parte degli enti locali tenuti al pagamento delle rette, cosa che, nei fatti, vanifica l'obiettivo stesso della legge, impedendo lo svolgimento dei servizi con la regolarità e serenità necessaria;

risulta alla sottoscritta prima firmataria che presso l'Assessorato regionale della Famiglia, delle Politiche Sociali e del Lavoro è stata istituita una Commissione interna avente come obiettivo ultimo la definizione delle rette da corrispondere alle strutture denominate 'Case di Accoglienza per Gestanti e Madri con figli';

la mancata definizione delle menzionate rette causa una condizione di oggettiva difficoltà nei confronti degli Enti locali i quali, anche esprimendo l'intendimento di voler destinare quota parte dei propri fondi al servizio in oggetto, si trovano a non conoscere con esattezza l'eventuale contributo da erogare a fronte della prestazione, nonché uno, spesso insostenibile, carico economico in alcun modo compensato da contributi regionali, diversamente da quanto accade per le altre strutture di cui al D.P. Reg. n. 96 del 2015;

tale circostanza si rivela importante deterrente per lo sviluppo e l'implementazione dei servizi, creando grave detrimento dei diritti di soggetti, per definizione, più fragili,

IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE
e per esso
L'ASSESSORE PER LA FAMIGLIA, LE POLITICHE

SOCIALI E IL LAVORO

a intraprendere tutte le iniziative di propria competenza al fine di addivenire alla definizione delle rette da riconoscere alle strutture denominate 'Case di accoglienza per gestanti e madri con figli', anche attraverso la riattivazione dei lavori della Commissione interna a tale scopo istituita presso l'Assessorato regionale della famiglia, delle politiche sociali e del lavoro.»

ZAFARANA - CAPPELLO - CIANCIO - SIRAGUSA -
TRIZZINO - ZITO - SUNSERI - SCHILLACI -
DI CARO - CAMPO - DI PAOLA - MARANO -
DE LUCA - PASQUA - DAMANTE

N. 563 -Interventi per il sostegno e lo sviluppo del comparto degli eventi privati, delle cerimonie e dei matrimoni in Sicilia.

«L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PREMESSO che:

per la Regione siciliana il settore del turismo e quello dei matrimoni e degli eventi privati rappresentano asset strategici fondamentali per lo sviluppo dell'economia locale;

secondo le statistiche Assoeventi, il comparto dei matrimoni e degli eventi privati coinvolge in Italia 50.000 imprese, con un fatturato totale pari a 33 miliardi di euro, suddiviso in 10 miliardi di euro per il segmento wedding nazionale e 23 miliardi di euro per eventi moda, eventi aziendali pubblici e privati, eventi musicali, eventi sportivi meeting ed eventi formativi;

come riportato dai citati report statistici, il comparto Wedding a livello nazionale è risultato essere il più performante negli ultimi tre anni;

il fatturato per i matrimoni italiani nell'anno 2019 è di 7,3MLD di euro, mentre quelli stranieri, svoltisi sul territorio nazionale hanno generato un fatturato di 2,6MLD di euro circa;

nel 2019 in Sicilia, secondo i dati ISTAT, sono stati celebrati 18.988 matrimoni che hanno generato un fatturato per le aziende del settore di circa un miliardo di euro;

a livello numerico, i matrimoni stranieri svoltisi sul territorio nazionale hanno rappresentato appena il 4% del numero di quelli totali. Tale dato può indicare un fatturato pari a quasi il 30% del totale e quindi il mercato di riferimento è da considerare florido, oltre che ancora esplorabile, incentivabile e aggredibile;

il comparto dei matrimoni e degli eventi privati è composto da 450.000 lavoratori stagionali e fissi ed è caratterizzato da una filiera altamente professionale ed interamente italiana;

in Sicilia sono circa 6000 le imprese ed i professionisti impegnati nel settore del wedding e degli eventi privati;

grazie alla capacità attrattiva del settore, nel 2019 sono stati realizzati circa 10.000 destination event, che hanno portato in Italia oltre 1,5 milioni di presenze straniere con rilevanti ricadute positive per tutto il comparto turistico;

l'organizzazione degli eventi genera un indotto proficuo per le realtà locali, sede degli eventi, ed esternalità positive per tutta la filiera del settore turistico;

secondo un'indagine effettuata dal Centro studi turistici di Firenze (dati 2019), il mercato del destination wedding vede a livello nazionale, ad oggi, tre Regioni protagoniste con la Toscana che si è dimostrata la meta più richiesta (29,7%), seguita da Lombardia (16,3%) e Campania (15,5%), con Puglia e Sicilia collocatesi tra quelle con le migliori performance;

l'articolo 56 della legge regionale del 28/12/2004 - N. 17, rubricato 'Distretti produttivi', detta le finalità e le modalità di istituzione e riconoscimento dei distretti produttivi all'interno della Regione siciliana;

la pandemia da COVID-19 e le conseguenti misure restrittive hanno colpito fortemente tutti i settori dell'economia, incluso il comparto del wedding che coinvolge non solo il commercio e la manifattura di abiti da sposa e da cerimonia, ma anche migliaia di lavoratori che operano nel settore, come acconciatori, truccatori, fotografi, planner, ristoratori, fiorai, sartorie, musicisti, oltre all'artigianato tipico per la creazione di bomboniere ed ai gestori i lavoratori impiegati nelle strutture ricettive ed analoghe location penalizzate da un minor afflusso anche di carattere turistico;

già dall'anno 2020 si sono svolte diverse sedute in III Commissione legislativa permanente dell'Assemblea regionale siciliana 'Attività Produttive', aventi ad oggetto la situazione delle aziende del settore matrimoni ed eventi privati con l'associazione di categoria Federmep, durante la quale sono emerse le esigenze e le principali proposte per il rilancio del comparto;

secondo i dati delle associazioni di categoria Federmep, Federmatrimoni ed eventi privati, dall'inizio della pandemia ad oggi sono stati cancellati circa 65 mila matrimoni e circa 200 mila eventi di altra natura con una perdita stimata in almeno 20 miliardi di euro per il comparto nel suo complesso;

il rilancio del settore dell'organizzazione degli eventi necessita di modalità innovative di coordinamento e di collaborazione degli enti interessati;

le perdite quantificate causate dall'emergenza epidemiologica e dalle conseguenti misure restrittive sono considerevoli e risultano anche presumibilmente sottostimate;

nella seduta n. 506 del 12 maggio 2021 della Camera dei deputati, il Presidente del Consiglio dei ministri, rispondendo all'interrogazione n. 3-02264 'Intendimenti in ordine al riavvio del settore del wedding, anche in relazione alla possibile rimodulazione o cancellazione del 'coprifuoco', ha ricordato che 'la questione del settore delle cerimonie sarà all'attenzione della prossima cabina di regia a Palazzo Chigi, che si terrà lunedì 17 maggio' e che 'ulteriori misure di indennizzo sono previste nel nuovo 'decreto Sostegni';

all'articolo 9, comma 2 del decreto-legge 18 maggio 2021, n. 65 recante 'Misure urgenti relative all'emergenza epidemiologica da COVID-19', il Governo ha deciso che 'dal 15 giugno 2021, in zona gialla, sono consentite le feste conseguenti alle cerimonie civili o religiose, anche al chiuso, nel rispetto di protocolli e linee guida adottati ai sensi dell'articolo 1, comma 14, del decreto-legge n. 33 del 2020 e con la prescrizione che i partecipanti siano muniti di una delle certificazioni verdi COVID-19 di cui all'articolo 9 del decreto-legge n. 52 del 2021',

IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE
e per esso
L'ASSESSORE PER LE ATTIVITA' PRODUTTIVE
e
L'ASSESSORE PER IL TURISMO, LO SPORT E LO
SPETTACOLO

a sostenere con ulteriori risorse proprie le imprese e i liberi professionisti del comparto degli eventi privati legati ai matrimoni ed alle cerimonie che hanno subito perdite di fatturato a causa delle restrizioni imposte dalla pandemia da COVID-19;

ad adottare i provvedimenti necessari per promuovere e favorire la nascita di reti di filiera costituite da una molteplicità di attività economiche appartenenti al comparto degli eventi privati, cerimonie e matrimoni, per la valorizzazione e la promozione dell'offerta e/o del territorio sia dal punto di vista produttivo che commerciale e turistico;

ad adottare i provvedimenti necessari per predisporre sul sito della Regione siciliana uno spazio dedicato alla valorizzazione delle reti di filiera di cui al precedente punto;

a promuovere eventi volti a garantire la valorizzazione del patrimonio culturale ed ambientale siciliano;

ad adottare tutte le iniziative di propria competenza, per lo sviluppo e l'incentivazione del c.d. destination wedding, importante settore di mercato in piena fase di sviluppo a livello internazionale, anche e soprattutto grazie al lento superamento dell'epidemia da Covid-19, anche attraverso l'implementazione di servizi alle imprese del settore, volti alla semplificazione dei processi amministrativi e burocratici;

a sostenere, di intesa con gli stakeholders locali, l'istituzione di un distretto regionale del wedding che unisca le imprese del territorio siciliano per perseguire l'obiettivo di strutturare un comparto composto da moltissime imprese estremamente professionali e diversificate tra loro;

ad istituire un osservatorio permanente nel settore degli eventi, cerimonie e matrimoni, volto al monitoraggio e all'aggiornamento continuo sulla situazione delle aziende di questa filiera all'interno del territorio siciliano.»

ZAFARANA - CAPPELLO - CIANCIO - SIRAGUSA -
TRIZZINO - ZITO - SUNSERI - SCHILLACI -
DI CARO - CAMPO - DI PAOLA - MARANO -
DE LUCA - PASQUA - DAMANTE

N. 564 - Denuncia presso la Commissione europea in merito al riparto, su base regionale, dei fondi assegnati all'Italia nel settore dello sviluppo rurale (Fondo FEASR) per gli anni 2021 - 2022.

«L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PREMESSO che:

a causa della pandemia in corso, la nuova Politica agricola comune - PAC 2021-2027 - ha subito uno slittamento e vedrà il suo avvio nel 2023, determinando, così, la proroga dell'attuale PAC 2014-2020 per il biennio transitorio 2021-2022;

in riferimento alla proposta di ripartizione dei fondi assegnati all'Italia nel settore dello sviluppo rurale (Fondo FEASR) per gli anni 2021 e 2022, per un importo complessivo di euro 3.915.095.032, il Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali ha trasmesso alla Segreteria della Conferenza Stato-Regioni la nota del 23 marzo 2021, n. 0137532, al fine di acquisire l'intesa, ai sensi dell'articolo 3 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281;

la suddetta nota ministeriale proponeva il cambiamento dei criteri di ripartizione del Fondo FEASR per gli anni 2021-2022, passando, quindi, dai criteri cosiddetti 'storici', a quelli c.d. 'oggettivi', in quanto criteri in grado di allocare le risorse in maniera equa, paragonati all'applicazione delle risorse assegnate per il *de minimis*;

la proposta, in prima battuta, avrebbe causato per i PSR della Regione siciliana e le Regioni Puglia, Campania, Basilicata, Calabria e Umbria una perdita complessiva di risorse finanziarie per il biennio 2021-2022, di euro 407.407.433, cifra che è poi scesa a circa 92 milioni di euro, a seguito delle proteste sollevate dalle citate Regioni - argomentate con apposita nota - e dalla categoria colpita;

CONSIDERATO che:

in data 17 giugno c.a., il Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali Stefano Patuanelli, ha approvato, con deliberazione motivata a norma dell'articolo 3, comma 3, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, il riparto, su base regionale, del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), relativo agli anni 2021 e 2022, che prevede per il riparto nel primo anno il 90% dei criteri storici e il 10% dei criteri oggettivi, mentre per il secondo anno il 70% di criteri storici e il 30% di criteri oggettivi;

dalla citata delibera si apprende, per di più, che per la regione Valle d'Aosta occorre mantenere il livello di finanziamento pari a quello della precedente programmazione al fine di garantire il rispetto del principio di non regressività per i pagamenti ambientali del PSR e garantire la prosecuzione naturale della programmazione 2014- 2020;

nell'ambito del medesimo Consiglio dei Ministri, al fine di tamponare la perdita economica dei menzionati territori e alle relative proteste, viene approvato il decreto legge con cui vengono aggiunti circa 92 milioni di euro quale quota di cofinanziamento nazionale, alle risorse FEASR già stabilite per le Regioni e le Province Autonome e pari complessivamente ad oltre 3 miliardi di euro;

il Ministro Patuanelli ha giustificato la scelta di variazione dei criteri di riparto FEASR sulla base di quanto sancito dalla Conferenza delle Regioni e delle Province autonome del 16 gennaio 2014, che prevedeva l'utilizzo dei 'criteri storici' fino alla programmazione 2014-2020;

fra le considerazioni del Regolamento (UE) n. 2020/2220, relativo alle disposizioni transitorie relative al sostegno da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) si legge che 'Per assicurare un sostegno agli agricoltori e agli altri beneficiari del Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA) e del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) negli anni 2021 e 2022, l'Unione dovrebbe continuare a concedere tale sostegno durante il periodo transitorio alle condizioni dell'attuale quadro della PAC';

dal citato Regolamento UE si deduce facilmente che il biennio transitorio rappresenta la prosecuzione della precedente programmazione 2014- 2020;

in data 3 marzo c.a., Janusz Wojciechowski, a nome della Commissione europea, in risposta ad una interrogazione parlamentare, ha evidenziato che '[...] Il 'regolamento transitorio' stabilisce la ripartizione per Stato membro delle risorse finanziarie del FEASR per gli anni 2021 e 2022. Le disposizioni del regolamento (UE) n. 1305/2013 relative alla ripartizione della dotazione nazionale del FEASR tra i programmi regionali non sono modificate dal regolamento (UE) 2020/2220 e si applicano anche durante il periodo di transizione (anni di programmazione 2021 e 2022). [...]';

il Ministero dell'economia e delle Finanze (Mef), con nota del 21 aprile 2021 inviata al Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali, ribadisce che l'ammontare delle risorse assegnate al cofinanziamento nazionale per il PSR per gli anni 2021/2022 deve essere quantificato secondo i criteri già definiti per la programmazione 2014/2020, come stabilito dalla delibera Cipe n.10/2015, sancendo, quindi, la proroga dei criteri vigenti, nel principio di invarianza finanziaria;

gli indicatori dei 'criteri oggettivi', prendendo ad esempio come riferimento la 'produzione lorda vendibile', non sembrano tenere conto della strategia europea Green Deal e connessa Farm to Fork, che mira a rendere più sostenibile l'intera filiera agroalimentare;

è ampiamente riconosciuto dalla Costituzione italiana e dai Trattati europei il principio di coesione territoriale utile a rimuovere gli squilibri economici e sociali esistenti, nonché a garantire uno sviluppo omogeneo e armonioso su tutto il Paese;

i regolamenti europei, ai sensi dell'articolo 288 del TFUE, sono atti giuridici di applicazione generale, vincolanti in tutti i loro elementi e direttamente applicabili in tutti gli Stati dell'Unione europea (UE);

la Commissione europea, attraverso le procedure di infrazione individua, possibili violazioni del diritto dell'Unione europea sulla base delle proprie indagini o di denunce da parte di cittadini, imprese e altre parti interessate;

la decisione relativa all'avvio di una procedura di infrazione è di competenza esclusiva della Commissione, la quale, esercitando un potere discrezionale, può agire su apposita denuncia, sulla base di un'interrogazione parlamentare o di propria iniziativa,

IMPEGNA IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

a porre in essere tutte le azioni necessarie volte a sottoporre una denuncia formale presso la Commissione europea in merito al riparto, su base regionale, dei fondi assegnati all'Italia nel settore dello sviluppo rurale (Fondo FEASR) per gli anni 2021 e 2022, sulla base del menzionato Regolamento (UE) n. 2020/2220, ma anche alla luce del principio di coesione territoriale e delle strategie europee volte alla sostenibilità ambientale;

ad acquisire, attraverso gli organi nazionali competenti, tutta la documentazione utile ad individuare in modo chiaro e puntuale il riparto delle risorse FEASR fra le Regioni italiane, comprensive della quota di compartecipazione nazionale.»

FOTI - MANGIACAVALLO - PALMERI - TANCREDI -
PAGANA

N. 565 - Misure per scongiurare l'accorpamento degli uffici dell'Agenzia delle Entrate in Sicilia.

«L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PREMESSO che:

gli Uffici dell'Agenzia delle Entrate in Sicilia, dislocati nel territorio della Regione offrono servizi indispensabili ai cittadini;

da diversi anni, associazioni di categoria e sindacati denunciano la carenza di personale che affligge gli Uffici dell'Agenzia delle Entrate in Sicilia, con evidenti ripercussioni sui servizi offerti;

CONSIDERATO che:

la razionalizzazione degli Uffici non è motivata dal timore di diffondere il contagio da virus Covid19, bensì dalla limitata disponibilità di risorse;

la chiusura di Uffici o accorpamenti degli stessi in fase di progettazione avanzata da parte della Direzione regionale che, nel breve interesseranno la realtà di Palermo (soppressione UPT Palermo - Sede della DP Palermo con accorpamento presso la sede della DRE Sicilia), genererebbero una serie di effetti negativi e disagi nei confronti del personale;

il basso numero di Uffici aperti comporterebbe l'effetto di concentrare l'utenza in un'unica struttura, con il conseguente pericolo di assembramenti e aumento dei rischi dovuti alla diffusione del contagio da Covid-19 che, attualmente, purtroppo serpeggia;

a causa dell'emergenza sanitaria in corso, si sia reso necessario, nel lavoro pubblico, un massiccio ricorso a modalità di svolgimento della prestazione lavorativa non in presenza, genericamente ricondotte al lavoro agile;

le Amministrazioni pubbliche si sono viste costrette a confrontarsi concretamente con una modalità organizzativa di lavoro disciplinata già da tempo nel nostro ordinamento, scoprendone punti di forza e di debolezza che sono stati messi al centro di un ampio e diffuso dibattito tuttora in corso;

l'attuale disciplina normativa e contrattuale del lavoro alle dipendenze delle Amministrazioni pubbliche riflette modelli organizzativi basati sulla presenza fisica in ufficio: la conseguenza è che numerosi istituti relativi al trattamento giuridico ed economico non sempre si conciliano con il cambiamento in atto (si pensi, a titolo di esempio, alla disciplina dei permessi e a quella del lavoro straordinario, ecc.) richiedendo, pertanto, un'azione di revisione complessiva da attuare con il coinvolgimento delle organizzazioni sindacali,

IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE

a promuovere iniziative per mantenere operativi gli Uffici dell'Agenzia delle Entrate dislocati in Sicilia, scongiurando il rischio di loro accorpamento.»

FIGUCCIA - RAGUSA – CATALFAMO

Le mozioni saranno demandate, a norma dell'articolo 153 del Regolamento interno, alla Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari per la determinazione della relativa data di discussione.

Allegato B



Repubblica Italiana

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

**DISCUSSIONE DI DISEGNI DI LEGGE
APPROVATI DALLA COMMISSIONE IN
SEDE REDIGENTE**

(ART. 64 BIS, REG. INT. ARS)

**DISCUSSIONE DI DISEGNI DI LEGGE APPROVATI
DALLA COMMISSIONE IN SEDE REDIGENTE ***

(ART. 64 BIS, REG. INT. ARS)

Ai sensi dell'art. 64 *bis* del Regolamento interno dell'Ars, la Commissione ha deliberato gli articoli del disegno di legge, essendo riservata all'Assemblea la votazione finale, con le sole (*eventuali*) dichiarazioni di voto a norma dell'articolo 131 del Regolamento medesimo.

Si avverte preliminarmente che, per quanto non espressamente previsto all'articolo 64 *bis* del Regolamento interno, troveranno applicazione le consuete regole del procedimento legislativo in Aula previsto per la sede referente, così come puntualmente esplicitato nella circolare del Presidente dell'Assemblea del 2 ottobre 2008.

Occorre, poi, tenere conto di quanto previsto dal primo comma, ultima parte, dell'articolo 72 della Costituzione, come peraltro espressamente recepito nei regolamenti dei due rami del Parlamento nazionale per il procedimento legislativo "misto" per Commissione in sede redigente.

Si ricorda, infatti, in proposito che l'art. 72, primo comma, della Costituzione dispone in via generale che ogni disegno di legge sia approvato dall'Assemblea plenaria "*articolo per articolo e con votazione finale*", precisando poi, al successivo terzo comma, che financo per i disegni di legge approvati con il procedimento "decentrato" (ovverosia interamente in Commissione in sede "deliberante") sussiste la possibilità, fino al momento dell'approvazione definitiva, che il testo di legge sia discusso e votato dall'Assemblea plenaria, e dunque "*articolo per articolo*".

* Nota predisposta dalla Vicesegreteria generale dell'Area Istituzionale – Servizio dei Lavori d'Aula e fatta propria dalla Presidenza dell'Assemblea.

E che il principio della votazione “articolo per articolo” si applichi pure al procedimento in sede *redigente* lo testimoniano intanto gli stessi lavori preparatori del vigente articolo 64 *bis* del Regolamento interno dell’Ars che oggi disciplina il procedimento legislativo “misto”.

Nella seduta n. 162 del 1° ottobre 2003, invero, la Presidenza pro-tempore, nel replicare all’oratore, on. Spampinato, faceva osservare che l’emendamento interamente sostitutivo, proposto al testo dell’articolo esitato dalla Commissione per il Regolamento (emd. 64 bis.1), “non modifica[va] la procedura di voto dei disegni di legge in Aula e, quindi, la votazione articolo per articolo permane[va]”. Seguiva replica dell’on. Spampinato, il quale così concludeva: “*Se questa è l’interpretazione che diamo alla norma, siamo d’accordo*”.

E lo stesso Presidente aveva poi modo di evidenziare che la “*Commissione in sede redigente, appunto, predispone un testo e lo consegna all’Aula che dovrà votarlo. Dunque, il diritto di esprimersi in un senso o nell’altro, relativamente al disegno di legge, deve avvenire in Aula. La Commissione non lede nessun diritto, ma predispone esclusivamente un testo che poi l’Aula approverà o meno*”.

Ma v’è di più.

Siffatta interpretazione è in linea con l’autorevole avallo della Corte costituzionale, la quale ha affermato il diritto/dovere dell’Aula di *votare* (senza discussione e possibilità di emendamento) i singoli articoli deliberati dalla Commissione *in sede redigente*.

Con sentenza n. 262 del 1998, il Giudice delle leggi ha infatti statuito, in occasione dello scrutinio di costituzionalità di una legge approvata alla Camera dei Deputati con il procedimento “misto” in sede “redigente”, che le “norme sul procedimento legislativo contenute nell’art. 72 della Costituzione (...) richiedono, per quanto qui interessa, soltanto che il progetto [di legge] sia approvato ‘articolo per articolo e con votazione finale’ (...)”.

E tanto ciò è vero che il Senato della Repubblica, con le ultime modifiche regolamentari del dicembre 2017, si è uniformato al Regolamento della Camera dei Deputati, prevedendo appunto che i progetti di legge definiti in Commissione in sede *redigente* siano sottoposti all'Assemblea plenaria, che procede a votare anche i singoli articoli, senza possibilità di emendamento (cfr. artt. 96 R.C. e 42 R.S.).

A seguito di tale esplicita modifica regolamentare, come ha osservato la migliore dottrina (Dickmann), risulta non più attuato (perché divenuto, di fatto, ultroneo) il secondo periodo del terzo comma dell'art. 72 della Costituzione, nella parte in cui consente all'Assemblea di approvare con sola votazione finale e dichiarazione di voto i progetti di legge definiti in Commissione.

In conclusione, per il combinato disposto dei commi primo e terzo dell'art. 72 della Costituzione e alla luce di tutte le considerazioni fin qui rassegnate, la Presidenza fa propria l'interpretazione costituzionalmente orientata dell'art. 64 *bis* del Regolamento interno di questa Assemblea regionale, in forza della quale il procedimento legislativo "misto" richiede la votazione, da parte dell'Aula, di ciascun articolo deliberato dalla Commissione in sede *redigente*.

Tanto premesso, dopo che la Commissione prenderà posto nell'apposito banco ad essa riservata ed il relatore avrà svolto la relazione, si passerà alla *votazione* dei singoli articoli, nel testo deliberato dalla Commissione fino all'approvazione dell'ultimo articolo da essa deliberato.

Quindi, esaurita la votazione dell'intero articolato, *dopo le eventuali dichiarazioni di voto*, si passerà alla *votazione finale* del testo nel suo complesso.

Il Presidente